

SPORT

DEL LUNEDÌ

CICLISMO

La maglia rosa non cede alla lusinga di definire già chiuso il Giro d'Italia

Basso domina, tappa al colombiano Laverde

DOMODOSSOLA Ancora sotto l'effetto della trance agonistica gli scappa di dire che «è la vittoria più bella della mia carriera». Per poi subito aggiustare il tiro: «In effetti, non è che abbia vinto così tanto». Luis Felipe Laverde Jimenez, professionista dal 2002, fino a oggi aveva infatti in carriera un solo successo, quello datato 2003 alla Settimana Lombarda. Un traguardo al Giro fa insomma uscire dall'anonimato questo ventiseienne colombiano di Urrao, tra gli undici fuggitivi della prima ora sul San Bernardo, lasciati liberi dagli uomini di classifica che, di fare bagarre, non avevano assolutamente intenzione. I battistrada «resistono» anche sul Sempione fino a quando, superata anche la discesa, il sudame-

ricano non si avvantaggiava in compagnia dello spagnolo Francisco Perez (Caisse d'Epargne), con il quale collaborava poco in vista dello sprint a due di Domodossola, dove aveva pochi problemi nell'imporsi. La maglia rosa Ivan Basso arriva tranquillamente con il resto del gruppo, regolato in volata da Paolo Bettini, a 7'44" per una classifica generale che non subisce scossoni se non la risalita, sino al sesto posto, del francese Sandy Casar. «La mia filosofia non cambia: sono contento di come sto andando e spero che continui così». Ivan Basso non cede alla lusinga di definire chiuso il Giro d'Italia con l'ultima settimana ancora da correre.



In testa al gruppo la maglia rosa Ivan Basso

● A pagina XIII

CALCIO SERIE B La squadra alabardata si è congedata con una sconfitta in un'atmosfera di entusiasmo per una salvezza raggiunta con due giornate di anticipo

Triestina, festa solo a metà per novemila tifosi

Kermesse parzialmente rovinata dalla vittoria al «Rocco» del Mantova. È il portiere Rossi l'alabardato dell'anno

TRIESTE Festa sì ma niente punti. L'Alabarda si congeda dal suo pubblico con una sconfitta (0-1) ma il pubblico del «Rocco» (novemila persone, un record) neanche se ne accorge e alla fine applaude a lungo i suoi beniamini per aver raggiunto la salvezza con due turni di anticipo.

Una providenziale girata di Sommese, al quarto d'ora della ripresa, ha regalato al Mantova un successo assai prezioso in prospettiva play-off.

La formazione ospite si impone di misura al termine di un confronto piacevole, nel corso del quale la Triestina, per nulla demotivata, ha combattuto ad armi pari contro i ben più quotati ed ambiziosi avversari per un tempo abbondante. Solo nella ripresa ha un po' mollato e non ha avuto la forza di reagire dopo il gol subito.

A centrocampo l'allenatore Agostinelli ha schierato i giovani: i baby Da Dalt e De Cristofaro. Rossi, premiato prima della gara come allenatore dell'anno, viene confermato titolare tra i pali. Così l'allenatore alabardato: «Se potessi mettere in quel quadro quanto visto il primo giorno del mio arrivo a Trieste - attacca Agostinelli -

e quanto successo oggi, sarebbe bello vedere la differenza di tinte. La realtà è che abbiamo fatto tornare l'entusiasmo alla gente e questo è merito di tutto il gruppo di lavoro, da quelli che lavorano in sede sino ai magazzinieri. La serie B è un ostacolo difficilissimo, anche contro il Mantova abbiamo dimostrato di essere una squadra in salute, seppure infarcita di ragazzi e alquanto rimaneggiata, eppure il cuore e la voglia di dimostrare che



Stefano Fantinel

siamo c'era ed è ancora infinita». «Peccato, una festa rovinata». Stefano Fantinel c'è rimasto male e per farlo capire non usa mezzi termini. Tutte le premesse della grande kermesse finale e dello stadio colorato di rosso, hanno fatto poi a pugni con una prova della squadra piuttosto scialba, soprattutto nella ripresa. D'accordo, il Mantova aveva certamente più motivazioni, ma gli alabardati sono apparsi comunque troppo molli. E il presidente non lo nasconde: «Sì, doveva essere una festa ma l'abbiamo un po' rovinata. Credo che il pubblico, così entusiasta e così numeroso, si aspettasse una partita decisamente più determinata da parte dei giocatori. L'affluenza è stata importante, l'ulteriore segnale di un riavvicinamento del pubblico alla società. Significa che la città ha capito il nuovo stile Triestina e il fatto che il coinvolgimento attorno a questa squadra deve essere massimo. E' anche per questo, che volevamo chiudere in bellezza, ma non ci siamo riusciti. C'è stato solo il contorno».



Tutta la squadra festeggia la permanenza nella serie cadetta. In primo piano l'allenatore Agostinelli, i più scatenati sono Lima e Di Venanzio (Foto di Andrea Lasorte)

● Alle pagine II, III, IV e V

BASKET

Il presidente anticipa gli obiettivi per la prossima stagione e conferma l'impegno di Acegas

Dipiazza: «Sto lavorando per creare un pool di sponsor»

TRIESTE Una stagione da protagonisti in serie B1 o anche la serie A2 subito, se ci saranno diritti disponibili da acquistare. Questi gli obiettivi dell'Acegas per la prossima stagione. Li illustra direttamente il sindaco-presidente Roberto Dipiazza. Che chiarisce anche l'impegno della multiutility nella squadra di basket, ora che è entrata anche nella Triestina di calcio. «Il 51 per cento di Acegas è di proprietà del Comune di Trieste - spiega Dipiazza - dunque l'azienda investirà nel basket la cifra di cui ci sarà bisogno. Ma è vero anche che sto cercando altri sponsor, il mio obiettivo è creare un pool così come Velucci ha fatto a Pesaro per la Scavolini. In quel caso potremmo ridurre l'impegno di Acegas nel basket».

Su squadra e obiettivi Dipiazza ha idee chiare: «A me piace puntare sulla linea verde, vorrei un'Acegas giovane e di spirito corsaro, come piace a me. Se poi Tosolini riuscisse a pescare qualche jolly che ci potrà permettere il salto di qualità senza svuotare le casse... Comunque faremo una buona squadra, puntando se possibile a vincere, ma senza svenarci. Se la promozione non arriverà, però, non ne faremo un dramma: ci basterà esserci divertiti insieme al pubblico di Trieste, che è eccezionale».



Dipiazza spera di rivivere momenti come quello nella foto, il giorno della promozione in B1

● A pagina XI

MOTOMONDIALE

Nel Gp di Francia affermazione di un italiano dopo una gara spettacolare

Vince Melandri, flop di Rossi

LE MANS Marco Melandri ha vinto una grandiosa, spettacolare, gara della classe MotoGP del Gran Premio di Francia di motociclismo, una gara che ha segnato ancora una crisi per Valentino Rossi, la cui Yamaha si è fermata a una manciata di giri dalla fine della gara di Le Mans, quando il marchigiano sembrava in grado di vincere con autorità dopo un'imperiosa rimonta.

Se la crisi di Rossi continua, Melandri ha scacciato la sua: il ravennate pilota della Fortuna-Honda ha vinto davanti a Loris Capirossi (Ducati), che nel finale ha approfittato della crisi di Daniel Pedrosa, terzo con la Honda ufficiale.



Melandri durante la gara

● A pagina XIV

La festa-salvezza del popolo rossoalabardato



Accolti con cori e bandiere i giocatori della Triestina nell'ultimo impegno casalingo

Lo stadio Rocco: «Grazie ragazzi»

Oltre 9 mila tifosi sugli spalti. Sfilata del settore giovanile



1 I versi di una poesia di Umberto Saba troneggiano su uno striscione in gradinata
2 L'ingresso delle squadre in campo, ogni giocatore è accompagnato da un bambino
3 I ragazzi del settore giovanile della Triestina sfilano sul campo prima della partita
4 Sugli spalti c'è anche chi si è organizzato con lo striscione della propria squadra
5 Una giovane tifosa si arrampica sulla recinzione a caccia di una maglietta ricordo
6 Gli alabardati festeggiano la salvezza salutando il pubblico dello stadio Rocco
7 Ragazzini, giovani e anziani fianco a fianco. La febbre d'Unione colpisce proprio tutti
8 Quel pollice dice tutto. La Triestina è rimasta in serie B dopo una stagione travagliata
(Fotoservizio di Andrea Lasorte)



IL GOL DI TRIESTINA-MANTOVA



Zeoli e Tulli mancano di un soffio l'appuntamento con il gol. La palla sfilava davanti all'impotente portiere Brivio senza che nessuno la tocchi (Foto Lasorte)

SERIE B Le celebrazioni per la raggiunta salvezza hanno reso il clima piacevole al Rocco, ma la squadra ne ha risentito sul campo e ha perso (0-1)

Triestina distratta dalla festa, passa il Mantova

Partita equilibrata nel primo tempo, con una traversa colta da Noselli. Nella ripresa il gol decisivo di Sommesse

Triestina	0
Mantova	1

MARCATORE: st 15' Sommesse.

TRIESTINA (4-4-2): Rossi, Azizou (st 25' Mammarella), Landaia, Lima, Zeoli, Da Dalt (st 20' Borgobello), Briano, De Cristofaro, Di Venanzio, Erpen, Tulli (st 32' Eliakwu). (ne Agazzi, Kyriazis, De Agostini, Villa). All. Agostinelli.

MANTOVA (4-4-2): Brivio, Mezzanotti (st 32' Cioffi), Notari, Di Cesare, Lanza, Sommesse (st 37' Sestu), Spinale, Grauso, Caridi (st 22' Tarana), Graziani, Noselli. (ne Bello-di, Brambilla, Gasparetto, Poggi). All. Di Carlo.

ARBITRO: Stefanini di Prato.

NOTE: angoli 4-4; ammoniti Lima, Notari e Graziani. Spettatori 9.100.

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Festa sì, ma solo a metà. Sulla torta alla crema della salvezza alla fine manca la ciliegina di un risultato positivo contro il Mantova. La strappa nella ripresa Sommesse con un gol che per gli ospiti vale il quarto posto mentre questa sconfitta non cambia la vita alla Triestina che ieri ha giocato due partite in una. L'Alabarda che nel primo tempo aveva tenuto botta ai virgiliani fino a sfiancarli, si volatilizza nella seconda frazione di gioco lasciando il posto a una squadra più svagata e pasticciata che non ha più tanta voglia di rincorrere il risultato. Neanche dopo la rete di Sommesse la Triestina non trova la forza per battere ciglio, è scarica. Il suo campionato, malgrado gli incantesimi di Agostinelli, è finito a Piacenza.

I tifosi ci sono rimasti un po' male, nel primo tempo si erano illusi di poter assistere a una partita vera per 90'. Gli alabardati erano scesi in campo con lo spirito giusto, erano stati colti da una improvvisa e provvidenziale amnesia, si erano in pratica dimenticati di essere già salvi. Se ne sono ricordati durante il riposo. Alla fine sgorgano comunque gli applausi per quanto gli alabardati hanno fatto in questi straordinari ultimi mesi. Tutti li ringraziano: il popolo del Rocco, i Fantini e perfino il Mantova che ha potuto intascare i tre punti di cui aveva bisogno.

L'incontro in sé, sul piano spettacolare ha offerto poco. Molto battagliato nei primi 45', più da fiction nella ripresa. Poche anche le occasioni da rete sia da una parte che dall'altra tanto che i portieri non si sono certo spezzati la schiena. Qualcosa di più ha combinato la formazione lombarda (un incrocio dei pali e un gol annullato sempre all'ex Noselli) e quindi non si può accusarla di furto. Tuttavia poteva starci lo 0-0, anzi la Triestina negli ultimi 25' del primo tempo aveva dimostrato di avere più birra degli avversari.

Agostinelli ha azzeccato la formazione iniziale puntando su un 4-4-1-1 dove Tulli (pianamente recuperato) ha fatto la prima punta creando fastidi agli avversari nel gioco aereo giovanosi dell'assistenza di Erpen il quale si è ancora una volta spommonato anche se è mancato in fase conclusiva. Sulle fasce Da Dalt non è riuscito a trovare continuità mentre più incisivo è stato (piede però non sempre felice) Di Venanzio con le sovrapposizioni di Zeoli. A centrocampo Briano ha tenuto in mano il pallino del gioco con l'aiuto del giovanissimo De Cristofaro, buon incontrista al quale non difetta la personalità. Dietro nel primo tempo Lima e Landaia erano sembrati dei giganti al cospetto



Un'uscita in presa di Brivio che evita l'intervento di Landaia e Lima (Foto Lasorte)

del toro Graziani ma anche loro hanno perso mordente alla distanza. Compito non difficile per Zeoli e Azizou con un Mantova che non riesce più a spingere come all'andata sulle fasce malgrado la presenza di Sommesse e Caridi. Meglio poi con Tarana. La condizione fisica degli ospiti non è granché (a meno che non stiano facendo scotte) ma in partite come queste si dice che alla fine sono gli sti-

molli diversi a fare la differenza. Bisogna adeguarsi. Cronaca. Primo brivido al 10' per una legnata al volo di Grauso nel cuore dell'area che termina fuori rimbalzando sulla rete esterna dando così l'illusione ottica del gol ai tifosi ospiti. Al 32' si fa viva sotto porta anche la Triestina con un cross di Di Venanzio su quale deve uscire di pugno Brivio per anticipare Tulli pronto per la deviazione di

testa: la palla saltella fuori area e Briano tenta un improbabile pallonetto. Ancora il duo Di Venanzio-Tulli (36') con una punizione del primo corretta di poco sopra la traversa dall'attaccante. Bella azione personale (40') del generoso Erpen che però si blocca proprio al momento della conclusione. La Triestina domina la seconda parte del, primo tempo. Su una palla persa da Di Venanzio, Lima è co-

stretto a fermare con le brutte Graziani e si becca l'ammonizione. Sulla conseguente punizione dal limite, il tiro col giro dell'ex Noselli scavalca la barriera ma incocchia contro l'incrocio dei pali. Mezzanotti un 1' dopo fa lo stesso fallo su Erpen e l'arbitro Stefanini si comporta malissimo. Niente cartellino giallo e non lascia battere neanche la punizione fischia l'interruzione delle ostilità. Non si sa più cosa pensare su questa classe arbitrale così confusa. Da rifondare.

La ripresa comincia con 8' di ritardo, devono cominciare tutte nello stesso momento. Una pagliacciata se pensiamo a tutto quello che è successo nel calcio. Più che giustificati i buuuu del pubblico.

Triestina vicinissima all'1-0 al 12' quando sul traversone teso di Erpen prima Zeoli e poi Tulli mancano di un niente la deviazione davanti alla porta. Neppure due minuti dopo accade l'episodio più strano e per certi versi sconcertante della partita: Graziani, trovando tutta la difesa schierata, lascia partire un rasoterra senza pretese e molto lento sul quale Gegè si tuffa un po' sfottamente lasciandosi scappare una palla che aveva già in mano; la sfera rimbalza sul palo e poi Noselli la caccia in rete ma Stefanini annulla per fuorigioco su segnalazione del guardalinee.

Al 15' il Mantova trova via libera: scende Lanza a sinistra senza trovare alcuna opposizione e centra per lo smarcato Sommesse che non ha difficoltà a insaccare. Via Da Dalt, dentro Borgobello. Ma l'Alabarda è con la testa in vacanza: al 26' Azizou tira giù in area Graziani e l'arbitro che ci capisce poco o fischia quello che vuole lui inverte il fallo e ammonisce per simulazione l'attaccante. Tocca anche a Mammarella ed Eliakwu, l'unico che cerca di movimentare il fronte offensivo. Ma l'Unione non ha più cartucce, le ha sparatte tutte a Piacenza.

LE PAGELLE

ROSSI	Poco impegnato, praticamente solo su lunghi traversoni. Non può fare nulla sul gol, ma si lascia scappare un innocuo tiro di Graziani che Noselli corregge in porta. Lo grazie l'arbitro.	5,5
ZEOLI	Ha macinato chilometri sovrapposizioni a Di Venanzio mettendo così in mostra una buona condizione. È uno di quelli che si è impegnato di più.	6
LANDAIA	Vale anche per lui quanto si è detto sul conto di Lima. Vigile e tempestivo per un tempo, ha qualche responsabilità sul gol.	6
AZIZOU	Trova Caridi anziché Tanara e nel primo tempo lo contiene bene. Lascia un'autostrada nella ripresa in cui anche lui commette qualche strafalcione.	5,5
LIMA	Nei primi 45' le prende tutte, rende la vita difficile a Graziani ma cala vistosamente nei secondi 45' minuti.	6
BRIANO	Sempre lucido e tosto in mezzo al campo dove dirige la sua orchestra con tranquillità dando sicurezza a tutti. Ha finito presto la benzina.	6
DE CRISTOFARO	Non è dispiaciuto. È un incontrista coraggioso e disinvolto che non si è lasciato intimidire da Grauso.	6
DI VENANZIO	Qualche buona discesa ma ha giocato a corrente alternata senza mai sfondare veramente. Ma siamo a fine stagione.	5,5
DA DALT	Giocatore con buoni numeri, ma ieri sulla fascia non è riuscito ad esprimersi compiutamente. Si è buttato negli spazi con alterne fortune perdendo palloni.	5,5
ERPEN	Molto generoso, ha corso, ha fatto l'elastico tra centrocampo e attacco ma non arriva mai in porta. E questo è il suo difetto.	6
TULLI	Ormai recuperato. Ha difeso bene molti palloni rendendosi pericoloso nel gioco aereo che resta la sua specialità.	6

Borgobello: s.v. - Mammarella: s.v. - Eliakwu: 6

I RICONOSCIMENTI



I rappresentanti del tifo organizzato premiano Gegè Rossi con i capelli tinti (Foto Lasorte)

Premiati anche Agostinelli per la salvezza che vale come una promozione ed Eliakwu con simpatia e affetto

Consacrazione per Rossi: è lui l'atleta alabardato dell'anno

di Matteo Contessa

TRIESTE Generoso Rossi atleta alabardato dell'anno, Andrea Agostinelli, ad onore, l'uomo «della salvezza» che vale una promozione, e Isah Eliakwu il ragazzo a cui Trieste ha voluto bene. Sono stati loro i tre alabardati premiati sul campo subito prima di Triestina-Mantova da Centro coordinamento Triestina club, Tifone Rossoalabardato e i ragazzi del muretto.

Riconoscimenti per quanto hanno fatto, ma anche un ringraziamento e un segno d'affetto nel caso si arrivasse ai saluti. Perché di 3 premiati, uno solo sarà sicuramente ancora a Trieste, l'allenatore Andrea Agostinelli. Rossi è l'uomo-mercato della Triestina, è molto pro-

babile che si sfilì la maglia. Eliakwu la nuova proprietà sta cercando di trattenerlo, ma non è affatto sicuro che riesca: dipende da cosa pensa l'Inter che ne è comproprietaria.

Atleta dell'anno, per quanto ha saputo fare nelle partite interne della Triestina (ma in trasferta ha dovuto fare anche di meglio) è Gegè Rossi. Ha saltato una sola gara, quella col Torino per fare spazio ad Agazzi, per il resto è stato sempre al suo posto fra i pali. Un rendimento molto positivo, più di una volta ha dovuto inventarsi miracoli per tenere inviolata la porta triestina. Del resto lui in serie B è una fuoriuscita, ha mezzi tecnici da categoria superiore. E in serie A potrebbe tornare già quest'estate, dopo es-

serne stato emarginato un paio di stagioni fa, quando era al Siena, per una vicenda legata alle scommesse illecite sulle partite di calcio. Venne scoperto attraverso le intercettazioni telefoniche, subì un'anno di squalifica, ma col suo ravvedimento la sanzione gli venne modificata: 5 mesi di squalifica e il resto commutato in pena pecuniaria.

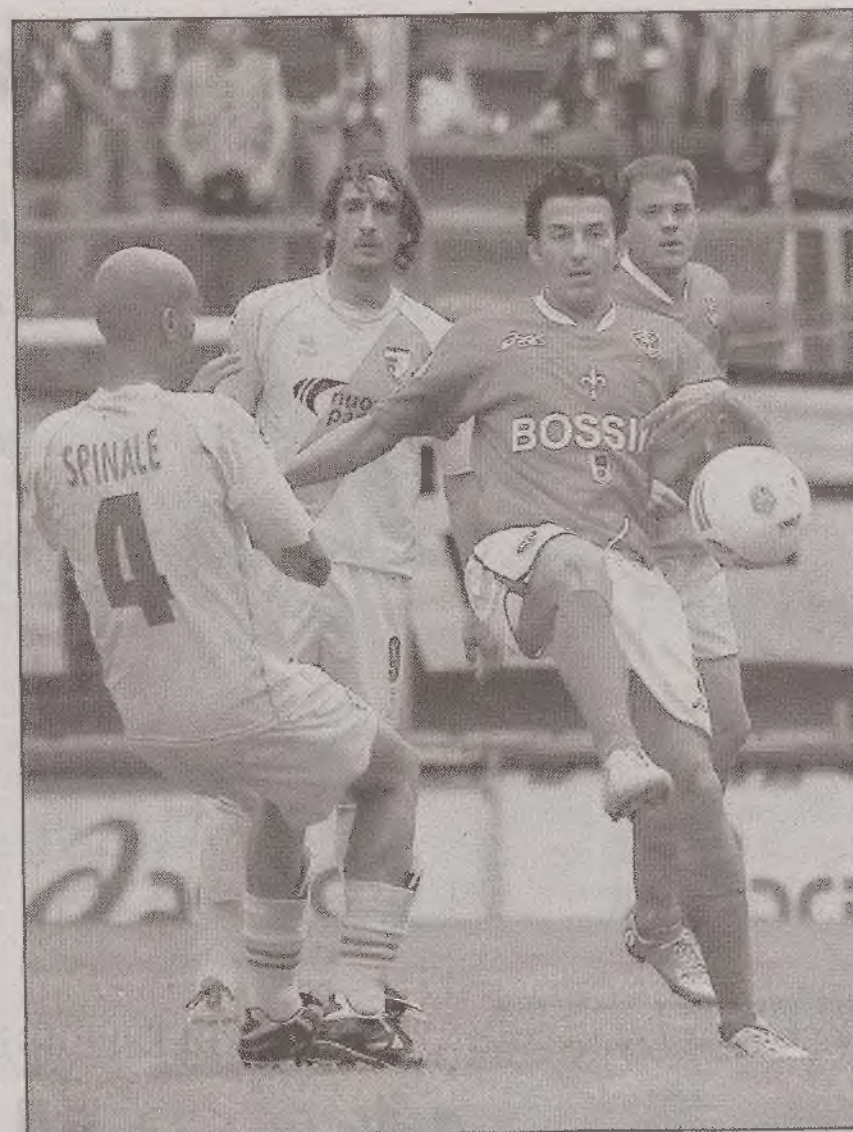
Per voltare pagina e ricominciare, l'anno scorso è andato in Inghilterra, al Queen's Park Rangers. L'Alabarda gli ha permesso di rientrare nel calcio italiano, dopo l'anno di «purga». Trieste e la Triestina non l'hanno mai giudicato per quella vicenda. Anzi, si sono fidate. Il resto l'ha fatto lui. Ed è diventato il beniamino del pubblico. Gegè per questa

accoglienza e considerazione è sempre stato riconosciuto a società e tifosi. E quella capigliatura tinta di biancorosso che ha sfoggiato ieri è sembrata un segno palese di omaggio verso l'Unione, intesa come club, tifoseria, città. Bianco e rosso, due colori per comunicare anche senza parlare. Ieri non ha potuto festeggiare al meglio, visto il risultato. Ma sul gol subito non ha avuto colpe e i miracoli non sempre si possono inventare.

In verità, Rossi ha sempre detto che con un programma serio e sufficientemente ambizioso, anche a medio termine, lui resterebbe molto volentieri. Ma la serie A potrebbe chiamarlo subito e sulla via dei 28 anni è dura voltarle le spalle,

anche perché per lui sarebbe una rivincita morale.

Di Agostinelli, che dire? È arrivato trovando una squadra allo sbando, ha accettato una specie di «mission impossibile», una sfida che però serviva anche a lui, per restituire smalto alla sua credibilità di tecnico. L'ha vinta con merito, di lui potremo parlare ancora l'anno prossimo. E di Eliakwu, parleremo ancora? Il «piccolo Martins» è diventato grande a Trieste. «È giovane, simpatico, viene da molto lontano. Speriamo che non vada via - dice Sergio Delise, presidente del club i ragazzi del muretto che gli ha assegnato il premio -. Se invece dovesse andare, che il premio lo aiuti a conservare nel cuore Trieste, che gli ha voluto bene».



Da sinistra: Brivio esce sul colpo di testa di Tulli sventando un'azione pericolosa; non sono mancati i colpi proibiti, Landaia e Graziani a terra assieme al sofferente Lanzara; Briano contrastato da Spinale, vista l'assenza di Allegretti è toccato all'esperto centrocampista impostare il gioco della Triestina (Foto Lasorte)

Agostinelli: «Questo spirito resti la nostra forza»

«Serve una migliore qualità tecnica, ma per ripartire bisogna preservare le caratteristiche umane»

Andrea Agostinelli

Alessandro Ravalico

Ernen e Eliakwu non fanno complimenti al virgiliano Grauso (Foto Lasorte)

Il portiere non spinge per essere ceduto e gira la decisione alla società alabardata

Gegè: «Potrei anche rinunciare alla serie A»

Generoso Rossi

almeno due o tre minuti dal dolore».

Nessuno ha pianto inve-

«Da un mese mi alleno poco a causa di un dolore di cui soffro agli adduttori»

ce a festa conclusa. Se non per la commozione. E neppure prima, quando Gegè è stato premiato come alabardato dell'anno. «Ringrazio i tifosi per il premio. Ma quando si festeggia si festeggia tutti quanti - spiega Rossi accomunando nella festa anche l'amico Agazzi - perché in quest'anno ne abbiamo viste di cotte e di crude. Ma con questa squadra, con i giovani e tutto il resto siamo riusciti a concludere con una salvezza che non si aspettava nessuno».

at. ra.

DALLA PRIMA PAGINA

Una squadra sopravvissuta alla tempesta Tonellotto

Sono passati neanche dieci mesi da quando l'ex presidente aveva portato la squadra in ritiro a Malborgheta, dove i giocatori scappavano di notte dalle finestre con la complicità di qualche dirigente per correre in paese a mangiare pane e salame o frico con la polenta. Era l'unico modo per sottrarsi al *codice Tonello* e alle sue assurde idee macrobiche. Ma dopotutto il tufano era il problema minore. La sua mania di ingersirsi nelle questioni tecniche aveva destabilizzato la società, non c'era più rispetto per i ruoli. Dieci mesi, dicevamo, ma nel frattempo sono successe tante cose che sembra di parlare di cinque campiona-

ti fa. L'osannato Godeas, per esempio, ora dimora a Palermo (in serie A) mentre il duo Buffoni-Calori che aveva cominciato la stagione in panchina è a casa. Sulla stessa panchina si erano seduti poi nell'ordine Vierchow, De Falco (che è riuscito presto a riciclarsi), Vittorio Russo prima dell'arrivo di Agostinelli.

In un'annata pazzo ma non tutta da buttare, l'Albareda ha tesserato una settantina di giocatori con gravi danni per il conto economico. C'è stato un periodo, a gennaio, in cui società e squadra erano sul punto di

sfiarsi. Tonello lo aveva tecnicamente perduto, la Triestina vendendo i pezzi migliori per pagare di tasca propria i buchi finanziari e la squadra ne aveva logicamente risentito. Come in un pranzo che si rispetti il dolce arriva sempre alla fine. Nonostante i disastri creati dall'ex presidente, l'Unione alla fine si è salvata grazie all'intervento tempestivo del Tribunale che ha nominato tre commissari (Conso- li, Lonzar e De Falco) che ha rimesso in asse la società, il resto l'hanno fatto Agostinelli e i superstiti. Il merito indubbio dell'allenatore è

stato quello di ridare fiducia a un gruppo che aveva il morale sotto i tacchi. Una salvezza che sembrava fortemente a rischio giornata dopo giornata ha cominciato a prendere corpo convincendo l'imprenditore friulano Stefano Fantinel a investire tre milioni e passa di euro per rilevare una società che era indebitata fino al collo. Giocatori e dipendenti non percepivano un soldo da cinque mesi. Il futuro ora è nelle mani di Fantinel e del sistema che ha creato con alcuni partner affidabili. Dopo un anno così folle c'è innanzitutto bisogno di normalità e tranquillità. Se poi arriverà qualcosa di più tanto meglio.

Maurizio Cattaruzza

SERIE B																						
Albinoleffe	3	74' Iacolino, 77' Minelli, 83' Joelson	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		Mi
Crotonè	2	58' Zepulyayer, 67' R Jeda			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S				
Arezzo	1	73' Fabiano	Atalanta	81	41	24	9	8	20	18	1	1	21	6	8	7	61	38	0			
Cesena	0		Catania	75	41	21	12	8	20	12	7	1	21	9	5	7	65	41	-6			
Avellino	2	68' (R) Danilevicius, 71' Rastellj	Torino	73	41	20	13	8	20	12	7	1	21	8	6	7	48	31	-8			
Vicenza	1	22' Cavalli	Mantova	68	41	18	14	9	20	12	6	2	21	6	8	7	46	35	-13			
Brescia	0		Modena	64	41	16	16	9	21	12	8	1	20	4	8	8	58	41	-19			
Torino	1	45' Abbuscato	Arezzo	63	41	16	15	10	21	11	8	2	20	5	7	8	42	32	-20			
Catanzaro	1	50' Mattoli	Cesena	61	41	17	12	12	20	11	5	4	21	6	7	8	64	53	-18			
Catania	3	17'e 72' Mascara, 32' Caserta	Bologna	61	41	15	16	10	20	10	6	4	21	5	10	6	52	40	-23			
Cremonese	2	26' (R) Dedic, 32' Amore	Brescia	60	41	15	15	11	21	11	7	3	20	4	8	8	52	42	-20			
Ternana	2	64' Corvia, 76' (R) Rigoni	Crotonè	60	41	17	9	15	20	13	5	2	21	4	4	13	52	46	-21			
Modena	1	12' Bucchi	Piacenza	54	41	13	15	13	20	11	6	3	21	2	9	10	54	49	-27			
Piacenza	0		Pescara	53	41	14	11	16	21	11	3	7	20	3	8	9	41	50	-30			
Pescara	2	50' Commarata, 60' Bonfiglio	Barì	50	41	11	17	13	20	9	7	4	21	2	10	9	42	46	-31			
Atalanta	2	53' Sconciò, 81' Osvaldo	Triestina	50	41	12	14	15	21	7	7	7	20	5	7	8	43	50	-33			
Rimini	1	27' Rabito	Verona	49	41	10	19	12	21	5	11	5	20	5	8	7	41	39	-34			
Bologna	3	33' Della Rocca, 40' Zauli, 70' Minguzzi	Vicenza	48	41	13	9	19	20	7	4	9	21	6	5	10	38	49	-33			
Triestina	0		Rimini	47	41	11	14	16	21	9	7	5	20	2	7	11	42	49	-36			
Mantova	1	61' Sommese	Albinoleffe	46	41	10	16	15	21	7	11	3	20	3	5	12	37	50	-37			
Verona	2	4' Italiano, 57' (R) Adaiton	Avellino	43	41	10	13	18	21	8	9	4	20	2	4	14	40	62	-40			
Barì	2	7' Santurvo, 56' Vantaggiato	Ternana	39	41	7	18	16	20	5	12	3	21	2	6	13	36	56	-42			
			Cremonese	30	41	6	12	23	21	5	6	10	20	1	6	13	36	57	-53			
			Catanzaro	28	41	7	7	27	21	5	5	11	20	2	2	16	26	60	-55			

PROSSIMO TURNO: Atalanta-Modena; Bari-Triestina; Bologna-Catanzaro; Catania-AlbinoLeffe; Cesena-Verona; Crotone-Brescia; Mantova-Pescara; Piacenza-Arezzo; Ternana-Avellino; Torino-Cremonese; Vicenza-Rimini

MARCATORI: 28 Reti: Bucchi (Modena, 11 rig.); 24 Reti: Bellucci (Bologna, 5 rig.), 22 Reti: Spinesi (Catania, 6 rig.); 17 Reti: Cacia (Piacenza, 3 rig.), Danilevicius (Avellino 2 rig.), 16 Reti: Salvetti (Verona, 6 rig.)



Da sinistra: Di Venanzio punta la porta del Mantova, Spinale chiede aiuto ai compagni di squadra; la corsa della squadra seminuda sotto la curva Furlan; Tulli travolto in elevazione da Notari (Foto Lasorte)



SERIE B Il presidente analizza la prestazione dei suoi contro i lombardi, identificando le lacune e pensando ai rimedi

Fantinel: «Squadra da rinforzare»

Ferrari e De Falco dovranno lavorare sodo per creare una rosa competitiva

TRIESTE «Peccato, una festa rovinata». Stefano Fantinel c'è rimasto male e per farlo capire non usa mezzi termini. Tutte le premesse della grande kermesse finale e dello stadio colorato di rosso, hanno fatto poi a pugni con una prova della squadra piuttosto scialba, soprattutto nella ripresa. D'accordo, il Mantova aveva certamente più motivazioni, ma gli alabardati sono apparsi comunque troppo molli. E il presidente non lo nasconde: «Sì, doveva essere una festa, ma l'abbiamo un po' rovinata. Credo che il pubblico, così entusiasta e così numeroso, si aspettasse una partita decisamente più determinata da parte dei giocatori. L'affluenza è stata importante, l'ulteriore segnale di un riavvicinamento del pubblico alla società. Significa che la città ha capito il nuovo stile Triestina e il fatto che il coinvolgimento attorno a questa squadra deve essere massimo. E anche per questo che volevamo chiudere in bellezza, ma non ci siamo riusciti. C'è stato tutto il contorno, purtroppo è mancato proprio il risultato».

ranno mai ringraziati abbastanza». Dalla sconfitta contro il Mantova e dalla prestazione sottotono degli alabardati, il presidente trova comunque spunto per pensare subito al futuro. Il messaggio è chiaro: sarà un'estate molto calda per chi deve costruire la futura Unione. «C'è molto lavoro da fare, inutile negarlo - afferma Fantinel - saranno due mesi importanti, fondamentali per costruire il futuro. De Falco e Ferrari devono rimboccare le mani perché ci sarà molto da lavorare. Ho piena fiducia in loro: dovranno essere bravi a rileggere bene il film di quest'anno, in modo da ponderare bene tutto e fare le scelte giuste. Perché non dimentichiamo che dovranno anche fare i conti con il tetto dei salari e con la rosa di ventidue elementi a cui andranno aggiunti alcuni giovani. Tutti palletti di cui tener conto quando poi faremo le scelte definitive. La rosa in questo momento è numerosa e le decisioni non saranno semplici. Senza dimenticare che probabilmente ci troveremo di fronte una serie B con squadre di grande valore, e quindi di bisogna prepararsi per bene».



Stefano Fantinel

Anche se non fa l'allenatore o il direttore sportivo, Fantinel il calcio lo conosce benissimo, per cui l'elenco di cosa è mancato contro il Mantova lo fa direttamente lui: «Ho visto troppa inesperienza, poca concretezza. Non è certamente mancato l'impegno, ma si voleva fare tutto troppo di fretta. È vero che mancavano vari elementi, però questa è una squadra che va sicuramente rinforzata perché ha dei grossi limiti, inutile nasconderselo. Concediamo troppo e in troppe parti del campo. Anche alla luce di ciò, va detto che la salvezza di quest'anno è un grande miracolo e per questo i ragazzi e tutto lo staff non sa-

non saranno semplici. Senza dimenticare che probabilmente ci troveremo di fronte una serie B con squadre di grande valore, e quindi di bisogna prepararsi per bene».

Ma la delusione per la sconfitta di ieri e le prospettive di un lungo lavoro, non fanno dimenticare al presidente alabardato che il traguardo raggiunto è stato straordinario: «Noi abbiamo messo a posto la società e tutti sono riusciti a restare uniti anche nei momenti più difficili. Ma il grosso lo hanno fatto i giocatori: raggiungere la salvezza era il primo obiettivo, il caposaldo. Ed è solo grazie a questa salvezza che ora abbiamo le basi per pensare alla Triestina del futuro».

Antonello Rodio



Eliakwu entrato nel finale di partita cerca senza fortuna la via del gol (Foto Lasorte)

I TIFOSI

L'ultima gara casalinga salutata in gradinata con uno striscione che prende in prestito una famosa poesia

Versi di Saba per la festa dell'Unione

Al «Rocco» record stagionale di pubblico con oltre 9 mila presenze

di Pietro Comelli

Gegè Rossi dai capelli rossi con una sfumatura bianca. Almeno così sembrava. Quasi un moicano in mezzo al campo. È il tocco di colore più alternativo della festa alabardata che celebra la permanenza della Triestina in serie B. Il portierone si tinge da solo i capelli e lascia una spruzzatina alla zazzera di Fabio Di Venanzio. Altro «pazzoide» dell'Unione. Forse i due giocatori a cui la tifoseria si è attaccata di più. Assieme a Ildefonso Lima, l'addorrono passato per «pupazzo» nell'era Tonello, riabilitato e osannato anche ieri dalla curva. Una Triestina che è stata un'armata Brancaleone, perché non ammetterlo,

a cui la gradinata dedica una strofa di Umberto Saba: «La vostra gloria undici ragazzi, come un fiume d'amore orna Trieste». E poesia solo sulle gradinate - tra striscioni, magliette alabardate d'annata tirate fuori dall'armadio e decolleté delle signore - decisamente molto meno sul campo. Ma il gioco del calcio passa in secondo piano, non era quella di ieri la giornata giusta. «Qui si festeggia l'Unione e Fantinel che l'ha salvata» è il motivo ricorrente allo stadio Rocco. In alto le pinte. Adesso si può dire, non solo scrivere in curva su una bandiera tricolore. Più che la birra dal sapore nordico, meglio alzare i calici di vino da accompagnare a una fetta di prosciutto cru-

do di San Daniele. Dopo tutto siamo a «casa» dei Fantinel che, non a caso, prima della partita organizzano un buffet in tribuna. Tavoli, piatti e bicchieri, il tutto velato da una fila di piante. «Qui si fa la storia futura dell'Alabarda» dice un papà al proprio figlio. Famiglie arrivate in massa - oltre 9 mila persone, visti anche i prezzi non proibitivi - allo stadio vestite di rossoalabardato. In tribuna autorità anche la neopresidente della Provincia Bassa Propat - annuncia lo speaker, tra qualche fischio e il sindaco Dipiazza - assieme alla dirigenza alabardata. «Vietato mollare» è lo striscione esposto in curva dei tifosi arrivati da Mantova che sognano la massima serie passando

per i play-off. Quelli triestini non hanno di questi problemi. Il loro sogno l'hanno già realizzato domenica scorsa a Piacenza. Si chiama salvezza, ovviamente. Un traguardo celebrato con le note della banda in mezzo al campo a intonare «quel mandriol peloso...». E peli sullo stomaco i ragazzi di Agostinelli, nel primo tempo, non sembravano averne davanti al Mantova del presidente Lori. Così diverso dal collega Stefano Fantinel. Uno fabbrica pannolini, l'altro produce vino: entrambi hanno la passione per il pallone. E così tra trombe e trombette, sfilata del settore giovanile, bambini che entrano in campo per manina dei giocatori e qualcuno con il

VISTI IN TRIBUNA

Lui e l'altro ex alabardato Dotto hanno partecipato alla festa

Ascagni: «Traguardo meritato»

TRIESTE Quando un caro amico chiama, non si può non rispondere all'appello. E così ieri allo stadio, ospite di De Falco, c'era l'indimenticato Tiziano Ascagni, protagonista assieme a Totò della promozione in B dell'82-'83. Irriconoscibile senza la lunga chioma, brizzolato ma sempre baffuto, Ascagni ha voluto partecipare alla festa alabardata. «Quest'anno è la seconda partita che vedo al Rocco, ma ogni volta che Totò mi invita la Triestina perde. Era successo anche con la Cremonese. Non posso dimenticare gli anni che ho vissuto qui e il calore del pubblico triestino e vedere il Rocco in festa è stata una grande emozione. I tifosi meritano questa salvezza e

altri traguardi. Un plauso a tutti i ragazzi e alla società per aver superato i momenti difficili e trovato, dopo la cessione di alcune pedine fondamentali, il giusto gioco. Ho visto un Mantova più stimolato e una Triestina appagata, anche se prima del vantaggio virgiliano Tulli era stato molto vicino al gol». Al suo fianco l'amico ed ex alabardato Paolo Dotto. «Non ero mai stato al Rocco, è meraviglioso, con un pubblico fantastico. Il risultato giusto era il pareggio. La Triestina l'ho vista compatta e con giovani interessanti, ottimi presupposti per il futuro. Con il lavoro del mio amico De Falco il prossimo anno gli alabardati potranno fare solo bene».

Anche per Loris Dominissini, ex alabardato e quest'anno tecnico dell'Udinese prima di Galeone, la Triestina sta ponendo solide basi per il futuro. «La società si sta già muovendo e fa le proprie valutazioni. Considerati i continui cambiamenti di quest'anno alla Triestina vanno tutti i meriti per aver conquistato la salvezza in anticipo. Bravi i ragazzi a restare uniti sino alla fine». Complimenti agli alabardati anche dall'ex Gianfranco Cinello. «In un'annata difficile non era semplice salvarsi. Prova generosa della Triestina, partita equilibrata e migliore in campo Lima. Il Mantova aveva però altre ambizioni».

Silvia Domanini



Uno striscione spiega il rapporto con l'Unione (Foto Lasorte)

boccone di prosciutto ancora in bocca arriva il fischio d'inizio. Applausi per tutti, fischi solo per l'arbitro Stefanini di Prato. Non per i suoi trascorsi poco felici con la Triestina, ma per il mancato avvio della partita. «El speta la telefonada de Moggi» ripete qualche buontemponista in tribuna osservando una persona al cellulare accanto al quarto uomo. Niente paura è solo la regola sulla contemporaneità delle

partite, in un finale di stagione che può ancora decidere molti piazzamenti. La Triestina non chiede più nulla, il Mantova invece si e nella ripresa si vede. Meriti e demeriti a parte. Alla fine entrambe possono festeggiare, tifosi compresi che guadagnano le ambite magliette. Quella di ieri era solo una partita in allegria. Il giro del campo della squadra, che ringrazia il suo pubblico, è il sigillo della giornata.

LE ALTRE PARTITE

Albinoleffe 3	Rimini 1	Pescara 2	Arezzo 1	Cremonese 2	Brescia 0	Avellino 2	Catanzaro 1
Crotone 2	Bologna 3	Atalanta 2	Cesena 0	Ternana 2	Torino 1	Vicenza 1	Catania 3
MARCATORI: st 14' Zeytulev, 33' Jeda (r), 30' Iacopino, 33' Minelli, 40' Joelsson.	MARCATORI: pt 26' Rabito, 32' Della Rocca, 38' Zauli; st 23' Mingazzini.	MARCATORI: st 5' Cammarata, 7' Soncin, 14' Bonfiglio, 36' Osvaldo.	MARCATORI: st 28' Fabiano.	MARCATORI: pt 25' Dedica (r), 29' Amore; st 19' Corvia, 31' Rigoni (r).	MARCATORI: pt 45' Abbruscato.	MARCATORI: pt 20' Cavalli; st 22' Danilevicius (r), 24' Rastelli.	MARCATORI: pt 17' Mascara, 32' Caserta; st 4' Mattioli, 28' Mascara.
ALBINOLEFFE (4-4-2): Ginestra, Colombo, Minelli, Dal Canto, Regonesi, Madonna (1' st Iacopino), Poloni (st 23' Bonazzi), Del Prato, Testini, Joelsson, Salgado (st 1' Russo), Ali. Mondonico.	RIMINI (4-4-1-1): Dei, Mastronicola, Porchia, Milone, Manfredini, Valliani (st 47' Bravo), Di Giulio, Caracciolo (st 16' Baccini), Rabito (st 29' Motta), Ricchiuti, Moscardelli, Ali. Acori.	PESCARA (4-2-3-1): Tardio, Gimenez, Gonnella, Zoppetti, Pesaresi, Luisi (st 27' Cinelli), Tognozzi; Vigna, Bonfiglio (st 24' Gautieri), Croce (st 35' Bau), Cammarata. Ali. Sarri.	AREZZO (4-4-2): Bremec, Galeotti, Chiarini, Conte, Lombardi, Raimondi (st 17' Martinetti), Confalone, Di Donato, Antonini (st 1' Fabiano), Sinigaglia (st 38' Bricca), Floro Flores. Ali. Gustinetti.	CREMONENSE (3-4-1-2): Bianchi, Cremonesi, Iorio (st 44' Donadoni), Di Bari, Tabbiani, Carotti, Smanio, Rossi (st 31' Dall'Igna), Amore (st 23' Natsouras), Carparelli, Dedica. Ali. Dellacasa.	BRESCIA (4-3-3): Viviano, Stankevicius, Zoboli, Mareco, Cortellini (st 41' Schiavi), Hamsik (st 14' Di Biagio), Milanetto, Piangerelli, Del Nero (st 36' Mourad), Bruno, Posanzini. Ali. Zeman.	AVELLINO (4-4-2): Cecere, Ametrano, Masiello, Abbruscato, Sussi, Fusco (st 37' Vi-car), Boudianski, Riccio (st 44' Minopoli), Millesi, Rastelli (st 33' Monticciolo), Danilevicius. Ali. Colomba.	CATANZARO (4-4-2): Anania, Adam, Urbano (st 38' Caroleo), Venturilli, Radi, Tedoldi, Mancuso (st 25' Nelinho), De Simone, Ferrigno; Mattioli (st 18' De Sousa), Corona. Ali. Cittadino.
CROTONE (3-4-3): Soviero, Rossi, Maietta, Scarlato, Galardo (st 8' Zeytulev), Angelo, Cardinale (st 36' Pellè), Piciocelli, Konkko, Jeda, Ferrari (st 31' Borghetti), Ali. Gasperini.	BOLOGNA (4-2-3-1): Pagliuca, Antonazzo, Terzi, Mezzano, Capuano (st 25' Torrisi), Mingazzini, Amoroso, Nervo, Zauli (st 22' Nastase), Costa, Della Rocca (st 47' Ferrari), Ali. Ulivieri.	ATALANTA (4-2-3-1): Ivan, Adriano, Rivalta, Terra, Bellini; Migliaccio, Marcolini; D'Agostino (st 1' Osvaldo), Lazzari (st 10' Bombardini), Ariatti, Soncin (st 30' Ventola). Ali. Colantuono.	CESENA (4-3-1-2): Turci, Biseri, Zaninelli, Rea, Ferrini (st 38' Mengoni), Ciaramitaro, Pestrin, Salvetti, Chiaretti (st 31' Papa Waigo), Ferrera Pinto, Bracaletti (st 31' Piccoli), Ali. Castori.	TERNANA (4-4-2): Paoloni; Ferrario (st 1' Bono), Troise, Fattori, Cherubini, Russo (st 5' Dionigi), Frara, Papini, Rigoni, Frick (st 43' Peluso), Corvia. Ali. Caso.	TORINO (4-4-2): Taibi, Nicolai (pt 22' Martinelli), Melara, Brevi, Balestri, Lazetic, Gallo, Edusei, Music (st 39' Fantini), Vryzas (st 15' Longo), Abbruscato. Ali. De Biasi.	VICENZA (4-4-2): Sterchele, Vitiello, Fissore, Scardina, Trevisan, Padoin, Crovari (st 48' Draschek), Zanini (st 8' Turchetta), Esteves, Cavalli, Schwoch (st 43' Carbone). Ali. Camolese.	CATANIA (4-3-3): Pantaneli; Lucenti, Silvestri, Sottì, Marchese; Balocco, Biso, Caserta (st 40' Sabato), De Zerbi (st 22' Brevi), Spinesi (st 43' Del Core), Mascara. Ali. Marino.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna.	ARBITRO: Saccani di Mantova.	ARBITRO: Brighi di Cesena.	ARBITRO: Rosetti di Torino.	ARBITRO: Marelli di Como.	ARBITRO: Ayroldi di Molifetta.	ARBITRO: Banfi di Livorno.	ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave.
NOTE: espulso Angelo al 30' del pt, ammoniti Del Prato, Scarlato e Piciocelli.	NOTE: ammonito Zauli, espulsi Milone e Nervo.	NOTE: ammoniti Confalone, Galeotti, Ferrera Pinto, Ferrini, Rea, Pestrin, espulso Floro Flores.	NOTE: ammoniti Confalone, Galeotti, Ferrera Pinto, Ferrini, Rea, Pestrin, espulso Floro Flores.	NOTE: espulsi Fattori e Cherubini, ammoniti Frick e Rigoni. Due i calci di rigore falliti da Frick e Carparelli.	NOTE: espulsi Lazetic e Di Biagio, ammoniti Abbruscato, Martinelli, Stankevicius, Milanetto, Piangerelli e Taibi. Al 41' partita sospesa per un minuto per lancio di fumogeni.	NOTE: ammoniti Fusco, Trevisan, Abbruzzese, Vitiello e Rastelli.	NOTE: espulso De Sousa, ammoniti Urbano, De Zerbi, Tedoldi e Corona.

SERIE A In casa bianconera si pensa al mercato: Vincenzo Iaquinta sarà ceduto, ma soltanto a fronte di un'offerta economica adeguata

La nuova Udinese sogna i gol di Bogdani

L'albanese potrebbe far coppia con Pandev, soprattutto se anche Di Natale se ne andrà



Bogdani, l'attaccante obiettivo di mercato dell'Udinese

UDINE Bogdani in arrivo, Iaquinta in partenza, ma solo se arriveranno offerte non inferiori ai 10 milioni. L'albanese del Siena, per ora, è l'unico nome nuovo sulla lista degli acquisti di Giampaolo Pozzo. C'è anche il sogno per ora proibito Vucinic, che potrebbe però tornare d'attualità se Iaquinta se ne andrà. Assieme al centravanti non è escluso che se ne vada pure Di Natale: per lui si è fatta avanti soprattutto la Roma del grande ex Spalletti, che sta alla finestra pure per Iaquinta e Muntari.

Comproprietà Bogdani a parte, il mercato dell'Udinese è quasi totalmente assorbito dal tema prestiti e comproprietà. Lazio, Empoli e Atalanta gli interlocutori più importanti. Sono undici infatti i giocatori in sospeso tra l'Udinese e queste tre società: Pandev, Belleri e Mauri con

la Lazio; Motta, Morosini, Rossini, D'Agostino e i primaveri Rinaldi e Gotti con l'Atalanta; Almiron con l'Empoli, che in più condivide con l'Udinese il cartellino di Cribari, il quarto componente della colonia laziale. Visti i nomi in ballo, l'esito delle trattative condiziona pesantemente le strategie di mercato della società bianconera, che però deve fare i conti con le incertezze che gravano sul futuro della Lazio, pesantemente coinvolta nello scandalo delle intercettazioni.

Tentazione Pandev L'intenzione del club di Lotito, sempre che non arrivi la retrocessione a tavolino, sarebbe quella di trattare a Roma tutti e quattro i giocatori in questione, un obiettivo reso però impossibile dalla situazione finanziaria della Lazio. L'offerta di 1,3 milioni per le comproprietà di Mauri e Cribari è stata respinta dall'Udinese,

che punta almeno al doppio. Essendo in ballo anche Pandev, Pozzo e Leonardi stanno meditando se puntare all'intero cartellino del macedone, offrendo in cambio le comproprietà di Mauri e Cribari e il restante 50% di Belleri. Soluzione possibile, addirittura probabile se l'Udinese dovesse cedere Di Natale. La soluzione più probabile è che si arrivi a un accordo sulle comproprietà di Mauri e Cribari, affidando alle buste (cioè a metà giugno) il destino di Belleri e Pandev. Quanto a Cribari, nel frattempo l'Udinese dovrebbe acquisire dall'Empoli l'intero cartellino del difensore, in cambio del proprio 50% di Almiron e di un conguaglio economico. Il centrocampista argentino, nonostante l'ottimo campionato giocato in Toscana, non rientra infatti nei programmi della società bianconera.

Linea verde Rientra invece nei suoi programmi la conferma degli atalantini Motta, Morosini e Rinaldi. All'Atalanta, che detiene il 50% dei loro cartellini, l'Udinese offrirà in cambio la propria metà di D'Agostino e qualcuno dei tanti bianconeri attualmente in prestito tra serie A e serie B (oltre a Cribari e Mauri, gli altri nomi importanti sono Pazienza, Muslimovic, Sforzini, Asamoah, che però dovrebbe rientrare a Udine per restarci). Spazio ai giovani, quindi, mentre il prestito di Rossini verrà restituito al mittente, cioè all'Atalanta. Sul mercato ci sono pure Vidigal, che ha deluso dopo l'ottimo avvio di stagione, e gli impalpabili Pepe e Masiello. Ma potrebbero andarsene anche due senatori come Pinzi e la bandiera Bertotto, relegato in panchina dopo l'arrivo di Galeone.

Riccardo De Toma

IN BREVE

Europei in Portogallo

La Under 21 pronta al debutto con la Danimarca

ROMA L'Under 21 di Claudio Gentile è arrivata in Portogallo, dove da domani al 4 giugno si svolgerà il campionato Europeo di categoria. L'Italia esordirà giovedì contro la Danimarca. Nella fase a gironi incontrerà poi l'Ucraina (il 26) e l'Olanda (il 29). Dell'altro gruppo fanno parte Portogallo, Francia, Germania e Serbia-Montenegro. Il charter che ha trasportato la comitiva azzurra, decollata da Pescara, è atterrato a Oporto, da dove poi la squadra ha raggiunto il ritiro di Fermentelos. Nel pomeriggio il primo allenamento in terra portoghese.



Claudio Gentile

Ronaldo pensa al Qatar per una pensione dorata

MADRID «Ronaldo pensa a una pensione dorata». Prende sempre più consistenza l'ipotesi che il Fenomeno lasci il Real Madrid. Il quotidiano sportivo Marca conferma poi che Ronie ha ricevuto interessanti offerte sia dall'Inter che dal Milan, ma che preferirebbe prendere in considerazione la faraonica proposta giuntagli dal Qatar.

Il Barcellona vuole Crespo alla guida del proprio attacco

BUENOS AIRES Due vecchie conoscenze del calcio italiano potrebbero guidare l'attacco dei campioni d'Europa del Barcellona il prossimo anno: i blaugrana avrebbero rivolto le proprie attenzioni sull'ex Inter e Milan Hernan Crespo o, in alternativa, sull'ex genoano Diego Milito. In lizza anche Diego Forlan del Villarreal.

Operazioni in grande stile per i blues londinesi: il movimento degli attaccanti potrebbe portare al Milan l'ucraino Drogha

Shevchenko al Chelsea per far coppia con Van Nistelrooy

ROMA Shevchenko-Van Nistelrooy: è il sogno di Mourinho e Abramovich per l'attacco del Chelsea. Una coppia fantastica, la cui realizzazione non è così improbabile. È noto come a giorni l'ucraino del Milan (per il quale sono stati offerti quasi 70 milioni di euro) farà sapere cosa intende fare dell'offerta dei quasi 8,5 milioni di euro messi sul suo piatto dai londinesi, mentre l'interessamento per l'olandese è notizia delle ultime ore. Il quotidiano inglese News of the World scrive che c'è stato un incontro tra il direttore generale del Chelsea, Peter Kenyon, e il rappresentante del centravanti del Manchester United, Roger Linse, mercoledì scorso a Parigi. L'accordo tra le parti già ci sarebbe, da vedere cosa

ne pensano allo United, che cederebbe più volentieri all'estero il proprio attaccante, ma che potrebbe essere tentato da uno scambio con la punta islandese dei Blues Eidur Gudjohnsen.

Il movimento degli attaccanti potrebbe portare a Milano l'ucraino del Chelsea **Didier Drogha**. Il suo agente Pierre Frelot ha rivelato il gradimento dei rossoneri: «Loro sono interessati e a lui piacerebbe andare lì. Uno scambio con Shevchenko potrebbe essere la soluzione». A complicare i piani del Chelsea, si è messo però il Newcastle, che per rimpiazzare il simbolo che si è appena ritirato, Alan Shearer, pensa proprio a Van Nistelrooy. Sulla strada di Londra potrebbe esserci anche il laterale del

Real Madrid **Roberto Carlos**, al quale i campioni d'Inghilterra hanno offerto 10,2 milioni per un biennale. Il 33enne brasiliano vuole che i bianchi di Spagna si adeguino, altrimenti valuterà se traslocare anche lui a Stamford Bridge. Al suo posto potrebbe tornare in Spagna Asier Del Horno, reduce da una deludente esperienza britannica.

Ancora sul mercato. Il Siena ha presentato ieri il nuovo allenatore **Mario Beretta**. «Un progetto nuovo per conquistare l'Europa», il presidente del Siena Paolo De Luca lancia la sfida. «Abbiamo scelto un allenatore che ha tutte le caratteristiche che noi riteniamo indispensabili - ha detto De Luca - Il nostro obiettivo primario resta sempre la permanenza

in serie A, che ormai è diventata quasi normale: ora il grande sogno è andare in Europa». Le ovazioni dei sostenitori senesi lanciano l'assist per la prima battuta del nuovo allenatore: «Speriamo che alla fine dell'anno l'applauso sia ancora più forte di questo», ha detto Beretta.

Infine, altre notizie in breve. A Palermo il portiere **Andujar** saluta tutti e se ne torna in Argentina, non essendo stato riscattato dalla società rosanero. A Firenze sfida aperta con l'Arezzo (che dietro potrebbe avere Inter o Milan) per risolvere la comproprietà di **Pasqual**. Alla Lazio, aspettando **Lesdesma** del Lecce e **Corradi** del Parma, ecco due ventenni: il portiere colombiano **Arena** e il difensore belga **Raes**.



Shevchenko è a un passo dal Chelsea

ARGENTINA

Il jardinerero Cruz, dall'Inter alla Nazionale
«Ho realizzato tutti i sogni: mi manca soltanto il trionfo in Germania»

BUENOS AIRES «Ho realizzato tutti i miei sogni finora, da quello di giocare a calcio a quello di vestire la maglia della Nazionale. Ora mi rimane l'ultimo, vincere il Mondiale». Julio Cruz è stata una delle maggiori novità nelle convocazioni di Pekerman, ma l'attaccante nerazzurro non vuole fare la comparsa in Germania e spera poter alzare, il prossimo 9 luglio, la coppa più ambita. «Sappiamo che nessuno ci regalerà niente - ammette Cruz in un'intervista al quotidiano argentino Ole - ma noi daremo tutto, questo deve essere il nostro obiettivo». El Jardinerero racconta anche l'emozione di quando ha saputo di essere tra i 23 («ho abbracciato mia moglie e i miei figli»), prendendosi una piccola rivincita rispetto al passato.

«Prima mi dicevano che c'erano Batistuta e Crespo e che non avevano bisogno di nessun altro - continua Cruz - Ora, però, ho avuto la possibilità di giocare e fare gol e questo è fondamentale per un attaccante. Non che nel Bologna non giocassi così, ma l'Inter è un grande club e questo mi ha permesso di mettermi in mostra». Se oggi l'attaccante nerazzurro è in Nazionale un grazie lo deve anche a Francesco Guidolin, suo allenatore nell'avventura felsinea. «I primi sei mesi in Italia mi sono costati molto - racconta - l'ali-

mentazione, gli orari di allenamento, tutto è profondamente diverso rispetto all'Olanda (dove giocò prima di arrivare a Bologna, ndr). Guidolin mi ha aiutato molto, mi diceva che dovevo dare di più, mi stimolava e quando ho preso il ritmo ho cominciato a migliorarmi».

Cruz si è ormai innamorato del nostro campionato. «Il calcio italiano non ti dà tempo - prosegue El Jardinerero - Uno o due tocchi, questa è la media per un attaccante. Le difese sono difficili da penetrare, ma non è impossibile. Oggi mi sono adattato a questo calcio e infatti non penso di giocare in un altro paese». Italia a vita, insomma, anche se magari capita di giocare dieci minuti a partita. «Non è facile entrare dalla panchina - spiega l'attaccante nerazzurro - perché ti devi adattare al ritmo degli altri. Ma quando entro, lo faccio cercando di essere subito pronto, non ti puoi permettere altro. Con il Lecce la prima palla me l'ha data Veron, l'ho stoppata e ho segnato. Era passato un minuto e mezzo da quando ero in campo. Non potevi avere più fortuna», mi ha detto Sebastian. Quest'anno, anche se come «attaccante di scorta», Cruz è stato il miglior cannoniere dell'Inter. «Significa che ho avuto la possibilità di giocare con continuità e di dimostrare il mio valore - sottolinea - E per me è stato importantissimo».



Julio Cruz

VERSO IL MONDIALE: BRASILE

«Spero sia il nostro anno, non penso ad altro che al sesto titolo: non riuscire a farcela sarebbe davvero una grande delusione»

BARCELONA «Il mio sogno è quello di seguire le orme dei grandi giocatori del passato come Pelé, Maradona e Beckenbauer, e di vincere quanti più titoli è possibile per essere ricordato come un giocatore che ha fatto qualcosa di grande nel calcio». Parola di Ronaldinho. L'ultimo Pallone d'Oro, campione del mondo nel 2002, già due volte campione di Spagna con il Barcellona e campione d'Europa da quattro giorni, è ormai pronto alla grande sfida mondiale.

«Io spero innanzi tutto che sia l'anno del Brasile - ha spiegato in un'intervista all'agenzia tedesca Dpa - e che si riesca a portare a casa il nostro sesto titolo. Non penso ad altro». Cosciente delle sue enormi capacità, ma sempre modesto e generoso: «Io il più forte del mondo? Non credo - ha aggiunto Ronaldinho - Sono un giocatore di buon livello e sono contento di come sto giocando, ma posso ancora migliorare molto. E come me ci sono tanti altri: Henry, Zidane, Ronaldo, Adriano, Robinho, Kaká, Shevchenko, Inzaghi».



Ronaldinho

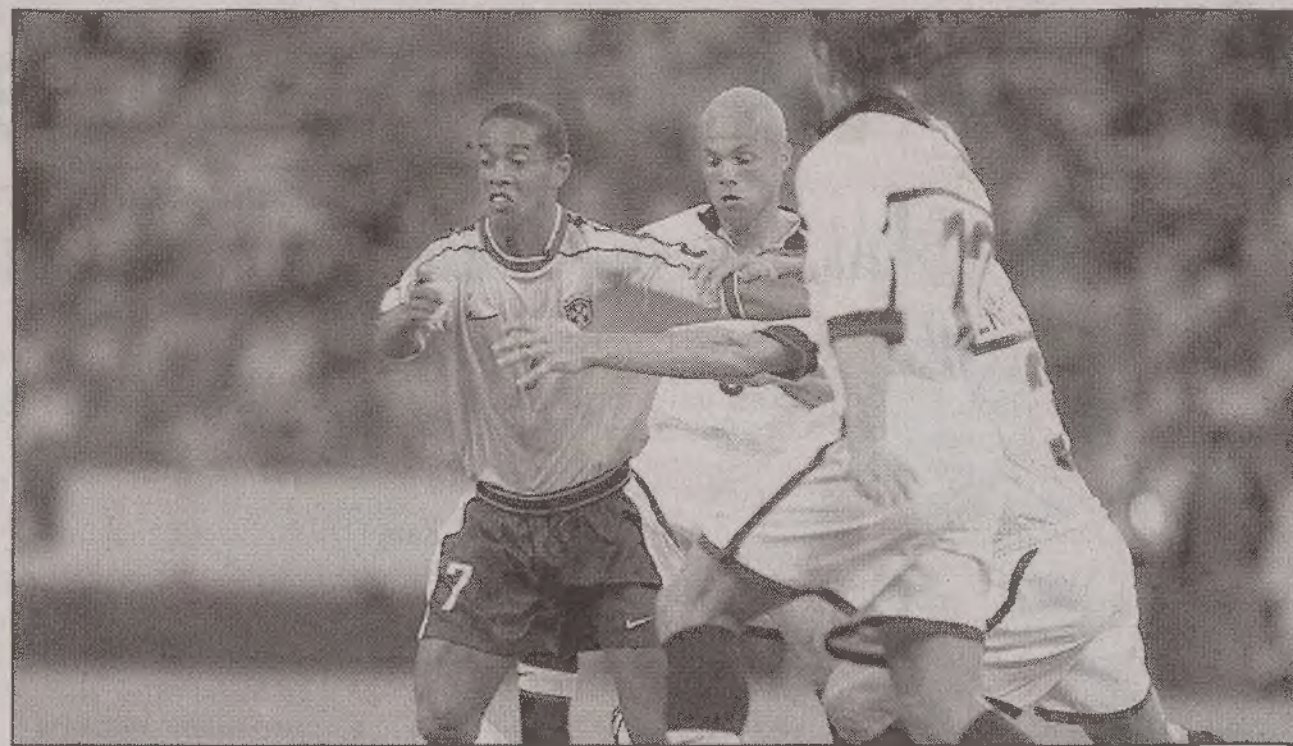
Nel ritiro dei carioca tutti i giocatori a dieta: vietati i piatti tipici della gastronomia tedesca

Il Brasile del 2006 punta anche ad affermarsi come la selecao migliore di tutti i tempi e a regalare al suo popolo dei momenti di felicità: «Se giocheremo bene e vinceremo, potremo raggiungere questo obiettivo. In passato, il Brasile del 1970 e

Parla il campione, fresco trionfatore della Champions con la maglia blaugrana

Ronaldinho: dopo l'Europa, il mondo

«Secondi o ultimi è uguale: è importante soltanto vincere»



Un Ronaldinho giovanissimo con la maglia verdeoro della nazionale brasiliana

quello del 1982 sono state considerate squadre molto forti. Nell'82 avevamo veramente una squadra formidabile, che però non riuscì nella cosa più importante: vincere. Sappiamo tutti quanto sia importante il calcio per il nostro paese - spiega Ronaldinho - e ricordo benissimo la tristezza di quando fummo sconfitti dalla Francia nella finale del 1998. Non vincere il mondiale per tutti i brasiliani è una grande delusione. Per il Brasile arrivare secondo o ultimo è la stessa cosa.

L'obiettivo è sempre vincere. Al prossimo mondiale una delle rivali più temute per il Brasile sarà sicuramente l'Argentina del suo amico e compagno di squadra Leo Messi. «Mi piace molto come giocano e mi

piace vederli giocare, hanno giocatori di grande tecnica - ha confidato Ronaldinho - Messi? È un mio grande amico, è un grande giocatore ed una brava persona. Spero davvero che possa arrivare più in alto possibile».

Il Brasile, inserito nel gruppo F con Croazia, Giappone e Australia, esordirà il 13 giugno a Berlino contro la nazionale croata. Infine, una curiosità: lo staff della selecao brasiliana sembra deciso a curare nei minimi dettagli la trasferta della nazionale di Parreira ai Mondiali di Germania, compreso il menù dei verdoro. Il nutrizionista del Brasile, Sivia Ferreira, ha infatti bandito dalla tavola di Kaká e compagni alcuni piatti tipici della gastronomia tedesca come le salsicce e le costole di maiale.

«Sono piatti che hanno un contenuto di grassi superiore a quello che gli atleti possono consumare - ha sottolineato la Ferreira - il nostro menù sarà equilibrato, privilegeremo infatti i piatti ricchi di proteine, oltre alla verdura e ai legumi».

TRIS

Da Modena a Castelluccio con Elogio Tab e Febo Boss

TRIESTE Solo trotto e corse davvero complicate per le due Tris odierne. Si comincia con quella del Caffè al Ghirlandina modenese dove, sul doppio chilometro, si confronteranno in sedici. Distanza che potrebbe favorire Elogio Tab, il più in vista dei penalizzati, pilotato da Fabrizio Ciulla. Allo start, possibilità per Empire di Poggio, Bongo dei Daltri e per Eurolle, che avrà in sulky Roberto Vecchione. Pronostico base: 13) Elogio Tab, 8) Empire di Poggio, 1) Bongo dei Daltri. Aggiunte sistemiche: 11) Blasco Lb, 2) Euroelle, 16) Zio Billy. A Castelluccio dei Sauri di scena i 4 anni, presenti addirittura ventitré rappresentanti della generazione 2002. Sul miglio ci sarà battaglia, anche se potrebbe risultare Febo Boss il cavallo da battere. Possono comunque inserirsi sia Falcodoro Rl che Fashion Pride, ma guai sottovalutare Flash Bi, Falco Reale e Feroce Lod. Pronostico base: 18) Febo Boss, 6) Falcodoro Rl, 14) Fashion Pride. Aggiunte sistemiche: 13) Flash Bi, 1) Falco Reale, 2) Feroce Lod. Nella Tris di ieri a Montegiorgio (3-6-10) ai 978 vincitori vanno 542,19 euro.

ger

TOTOCALCIO

Concorso n. 35		
Albinoleffe-Crotone	3-2	1
Arezzo-Cesena	1-0	1
Avellino-Vicenza	2-1	1
Brescia-Torino Fc	0-1	2
Catanzaro-Catania	1-3	2
Cremonese-Ternana	2-2	X
Modena-Piacenza	1-0	1
Pescara-Atalanta	2-2	X
Rimini-Bologna	1-3	2
Triestina-Mantova	0-1	2
Verona-Bari	2-2	X
Sangiovanni-Frosinone	0-0	X
Grosseto-Sassari Torres	1-0	1
Ancona-Sassuolo	2-3	2

Montepremi: € 925.490,42
Montepremi per il 9 € 214.639,24
Al 27 vincitori con punti 14 vanno € 13.401,00
Al 516 vincitori con punti 13 vanno € 525,00
Al 5.140 vincitori con punti 12 vanno € 52,00
Al 902 vincitori con punti 9 vanno € 232,00

TOTOGOL

Concorso n. 35	
4	
1	
3	
1	
4	
4	
1	
4	
1	
4	
1	
4	
1	
4	

Montepremi: € 4.232.388,56
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 3.931.718,61
Nessun vincitore con p. 13
Jackpot € 69.106,58
All'unico vincitore con p. 12 vanno € 59.950,00
Al 27 vincitori con p. 11 vanno € 2.777,00
Al 273 vincitori con p. 10 vanno € 325,00

BIG MATCH

GRUPPO 1	
Avellino-Vicenza	1
Catanzaro-Catania	2
Cremonese-Ternana	X
Modena-Piacenza	1
Pescara-Atalanta	X
Triestina-Mantova	2
GRUPPO 2	
Albinoleffe-Crotone	1
Arezzo-Cesena	1
Rimini-Bologna	2
Verona-Bari	X
Grosseto-Sassari T.	1
Sangiovanni-Frosinone	X
GRUPPO 3	
Brescia-Torino Fc	0-1
Ancona-Sassuolo	2-3
Carpinello-Cuneo	2-1

Montepremi € 172.858,77
Al 969 vincitori € 178,38

TOTIP

concorso n. 20	
1.a corsa:	X
	X
2.a corsa:	2
	1
3.a corsa:	1
	X
4.a corsa:	2
	1
5.a corsa:	X
	X
6.a corsa:	1
	2
corsa +:	2
	15
Montepremi €	91.035,00
Nessun vincitore con p. 14	
Nessun vincitore con p. 12	
Al 21 vincitori con p. 11	€ 1.625,65
Al 259 vincitori con p. 10	€ 131,80

Pro Fagagna 3

San Sergio 3

MARCATORI: pt 2' Godas F., 25' Bri (rig), st 18' Mormile, 21' Dosualdo, 26' Nicoloso, 43' Iboria. PRO FAGAGNA: Cantarutti, Iogna, Montini, Ermacora, Gomboso, Intorre, Nicoloso, Dosualdo, Serafini, Bri, Mazzolo. A disposizione Di Leonardo, Grosso, Meneghin, Pecile, Galante, Ermacora, Cogoli. All. Cortulla. SAN SERGIO: Cermeli, Di Gregorio, Godas F., Folegot, Pocello, Bardiz, Mormile, De Bosicchi, Di Donato (st 20' Iboria), Bussani, Kurdi. A disposizione Radosnoviz, Di Riccardo, Leo, Solaria, Godas L., Bovic. All. Marion.



Una concitata fase della partita che ha visto il pareggio del San Sergio a Fagagna (Anteprima)

Nell'ultimo turno dei play-off i lupetti incassano un punto sul terreno della Pro Fagagna e conquistano l'accesso al match promozione

Il San Sergio impatta, spareggio assicurato

Iboria determinante per il risultato finale: il portiere esce a vuoto e l'avversario va a rete

FAGAGNA Il San Sergio conquista l'accesso allo spareggio con il Fontanafredda per la promozione in Eccellenza, sempre che il Rivignano riesca a salvarsi nel ritorno dei play-off contro il Montebelluna. Il quadro esce dal pareggio ottenuto ieri sul campo della Pro Fagagna nell'ultimo turno dei play-off di promozione.

Finora i play-off erano stati molto equilibrati, con due pareggi nelle prime due partite. Il San Sergio aveva impattato all'esordio con la Santa Lucia per 5 a 5, mentre il Pro Fagagna aveva pareggiato sull'1 a 1 sempre contro la Santa Lucia.

La partita di ieri era di conseguenza decisiva per stabilire il primato del girone a tre. La tensione nello stadio del Pro Fagagna era quindi palpabile, sia sugli spalti sia tra i ventidue ragazzi scesi in campo.

La partita si dimostra fin da subito aperta. Entrambe le formazioni vogliono assolutamente la vittoria. E il San Sergio ad affondare il primo colpo. Al 2', infatti, F. Godas approfitta di un'azione insistita nell'area di rigore della Pro Fagagna, e dopo un batti e ribatti schiaccia il pallone in rete.

La reazione degli ospiti è incisiva e decisa. Dopo un paio di chiare occasioni è un calcio di rigore a ristabilire la parità. Al 25', infatti, dopo un fallo di mano di un difensore del San Sergio, è Bri, dagli undici metri, a fulminare Cermeli e portare il risultato sull'1 a 1.

Neanche il tempo di un giro completo delle lancette dell'orologio, che il risultato viene ribaltato.

Nicoloso prende palla e

si invola sulla fascia destra del campo. Quando arriva all'altezza dell'area di rigore converge verso il centro, prende la mira e lascia partire una saetta che si infila alle spalle di un incolpevole Cermeli. È il 2-1. Nonostante i tentativi del San Sergio, poco dopo tutti negli spogliatoi, con il Pro Fagagna in vantaggio e virtualmente qualificato.

Le cose non cambiano nella ripresa, con entrambe le formazioni che creano ottime occasioni e i due portieri che riescono a mantenere il risultato stabile fino al 18'.

Mischia in area della Pro Fagagna e palla che arriva a Mormile, il quale deposita in rete per il pareggio. Due azioni confuse in area della Pro Fagagna e due gol per il San Sergio.

Ma i padroni di casa non demordono e dopo soli tre minuti tornano in vantaggio. Fallo a due, tre metri dal limite dell'area degli ospiti; sulla palla va Dosualdo, che scaglia un tiro fortissimo che va a infilarsi proprio nel sette della porta del San Sergio: è il 3-2 per la Pro Fagagna.

A questo punto gli ospiti si buttano in avanti, alla ricerca disperata del pareggio, che darebbe a loro l'accesso allo spareggio, mentre la Pro Fagagna cerca in tutti i modi di difendersi.

Dopo 86 minuti giocati ad altissimo livello, è però Cantarutti, il portiere della Pro Fagagna, a compiere il disastro per i friulani. Su un innocuo cross in area, uscita a vuoto dell'estremo difensore e pallone che giunge indisturbato a Iboria, il quale deposita in rete.

È il 3-3 finale che consegna al San Sergio la possibilità di sperare ancora.

SERIE D: PARTITA-SALVEZZA

La squadra di Bressan potrà impattare per 0-0 o 1-1 nella rivincita in casa propria. Se si salverà ne beneficeranno San Sergio e Kras

Rivignano, il pari a Montebelluna dà fiducia per il ritorno

MONTABELLUNA Si conclude senza vincitori né vinti l'incontro tra Montebelluna e Rivignano. Le due formazioni, impegnate nell'andata dei play-off del girone D rimandano ogni verdetto alla settimana prossima, quando, nella gara di ritorno in quel di Rivignano, si saprà definitivamente quale delle due compagini sarà salva e quale dovrà invece scendere nel campionato di Eccellenza. Il Rivignano comunque, forte di un miglior piazzamento ottenuto nel campionato regolare, esce dalla tana del Montebelluna con un preziosissimo 1-1 (resta l'amarezza per essersi stati acciuffati proprio ad una manciata di minuti dal termine dell'incontro), che dà abbastanza fiducia a tifosi e giocatori in vista del ritorno. Infatti in caso di pareggio a reti bianche, ma anche con lo stesso risultato della prima gara (1-1), il

Montebelluna 1

Rivignano 1

MARCATORI: st 5' Meneghin, 43' Zanatta. MONTABELLUNA: Durante, Zoff, Masiero, Formentin, Franchetto (st 5' Zanatta), Della Bianchina, Beghetto, Tessariol, Kraya, Sagrillo (st 27' Furlanetto), Cester. All. Bressan. RIVIGNANO: Scodeller, Rumignani, Maggi, Tragoni, Pontisso, Bigliani (st 28' Visalli), Varutti, Ventrice, Piccoli, Meneghin (st 45' Vigliani), Battel. All. Flaborea. ARBITRO: Donati Di Ravenna. NOTE: ammoniti Formentin, Della Bianchina, Zanatta, Maggi, Tragoni.

Rivignano avrebbe l'opportunità di giocare nuovamente nel campionato di D anche nella prossima stagione. La partita, nonostante la posta in gioco, è giocata a viso aperto e all'inizio, mentre i padroni di casa premono, gli ospiti si difendono bene per poi partire con pericolosi contropiedi.

Al 18', infatti, la combina-

Montebelluna 1

Rivignano 1

zione Tessariol - Kraya - Beghetto manda quest'ultimo al tiro che, però, non inquadra lo specchio. Al 30' i locali protestano per un presunto fallo in area rivignanesa, ma al 37' ad andare vicino al vantaggio è il Rivignano con un'azione di rimessa di Tragoni. In apertura di ripresa arriva però il gol degli ospiti messo a segno da

Meneghin che, dopo un rimpallo favorevole, infila in rete una difficile conclusione sul secondo palo. Il Montebelluna non ci sta e si ributta in attacco non trovando però spazi per concludere. A 10' dal termine, prima Kraya e poi Zanatta sprecano due occasioni d'oro, ma quando alla fine del match mancano soli 4' Kraya scende sulla destra e serve sulla testa dello stesso Zanatta il pallone dell'1-1. La gara però è ancora viva e al 43', a salvare la porta difesa da Durante è il palo.

Il pareggio per 1-1 è un risultato che fa dunque ben sperare al Rivignano in vista della partita di ritorno, ma non solo. Tutte le squadre regionali impegnate nei play-off degli altri campionati dilettantistici sperano infatti che i friulani restino in serie D. Dalla loro salvezza o meno dipenderanno le promozioni dagli altri campionati. Se la Man-

zanese (condannata dal Montebelluna otto giorni fa) restasse l'unica regionale costretta alla retrocessione dalla D all'Eccellenza, i play-off dei tornei dilettantistici determinerebbero una promozione dalla Promozione, tre dalla Prima categoria, cinque dalla Seconda e sette dalla Terza categoria. Qualora lo spareggio dovesse andar male al Rivignano, a retrocedere sarebbero lo stesso Rivignano e la Manzanese e allora i play-off determinerebbero nessuna promozione dalla Promozione, due dalla Prima categoria, quattro dalla Seconda e sei dalla Terza. In ottica triestina, in Prima categoria il Kras dovrà attendere di conoscere le sorti del Rivignano per sapere se sarà promosso o meno. Lo stesso varrà per la vincitrice della finale dei play-off di Promozione tra il San Sergio e il Fontanafredda.



Scontro aereo

Sotto di due gol al 24', i padroni di casa sbagliano anche un rigore

MONFALCONE Sfuma all'ultimo assalto il sogno della Fincantieri cui non riesce la seconda rimonta consecutiva dopo quella col Buttrio di una settimana fa (da 0-2 a 3-2 nell'ultima mezz'ora).

Il Fontanafredda festeggia, va a giocare l'Eccellenza col San Sergio. Pienone al «Cosulich», ci si gioca la grande chance, ai pordenonesi basta il pari per passare. L'inizio è choc, al 3' Saccher pesca Fabbro, la difesa si alza in ritardo, il centravanti parte, evita Contento e deposita lo 0-1. La Fincantieri è in crisi e al 24' arriva il raddoppio, Contento sbaglia il rinvio coi piedi, palla a Da Dalt sulla tre quarti, il numero sette entra in area e fulmina col destro il portiere. La reazione cantierina stavolta è im-



Fincantieri in azione

diata, al 25' l'1-2 con la splendida punizione mancina dal limite di Milan che termina all'incrocio.

Da lì in poi giocano solo i

Contro il Fontanafredda i cantierini non riescono a cogliere il pareggio

Fincantieri, sfumata la rimonta

padroni di casa, ed è un rosario di occasioni, al 27' punizione bomba di Bozic da 35 metri, l'estremo sventa, al 31' punizione a due in area, Sotgia per Milan, ma la barriera umana salva sulla linea, sulla prosecuzione mischia in area, Sotgia è colpito da una gomitata da Pessot.

Il segnalinee interviene e indica all'arbitro di cacciare il regista rossonero, anche se ci stava pure il rigore. In dieci il Fontanafredda si difende col 3-4-1, i locali insistono, al 41' bomba di Bozic, alta, al 43' Sotgia ha la palla buona ma cineschia, poi Catalfamo smarcato in area «cicca» da due passi su cross da corner, ancora Tonsig in serpentina offre a Milan, destro debole.

Nella ripresa la gara si fa più confusionaria, ma il te-

ma non cambia, al 4' Milan sfiora l'incrocio su piazzato, all'8' Trevisiol penetra e scarica, Dalla Libera è attento, al 23' Ferrarese appena entrato manda in porta Milan che tocca con la punta del piede, il portiere neutralizza, poco dopo lancio lungo, Milan solissimo Della Libera sventa, al 33' l'episodio che stronca le velleità bisiache, cross da sinistra di Sotgia, Rizzetto stende Catalfamo, rigore netto, Milan lo batte alla sua maniera, miracolo di Dalla Libera che in tutto respinge, ma non è ancora finita, i monfalconesi si gettano alla disperata, Ferrarese riceve e calcia sfiorando il palo, in pieno recupero splendido tocco volante di Sotgia destinato all'incrocio, ma l'estremo ospite si salva con una autentica prodezza.

Enrico Colussi

Fincantieri 1

Fontanafredda 2

MARCATORI: pt 3' Fabbro, 24' da Dalt, 25' Milan. FINCANTIERI: Contento, Guida, Medeot, Catalfamo, Baciga, Palombieri (Pellachiar), Trevisiol (Candusso), Bozic, Milan, Tonsig (Ferrarese), Sotgia. All. Albanese. FONTANAFREDDA: Della Libera, Buongiorno, Bellesse, Poletto, Rizzetto, Grolla, Da Dalt, Pessot, Fabbro (Fadalti), Saccher (Pivetta), Sirigu (Zamboni). All. De Pieri. ARBITRO: Bonavia. Note: espulso Pessot; ammoniti Pessot, Poletto, Guida, Milan, Baciga.

Sevegliano 0

Nuova Piovese 1

MARCATORE: st 32' V. Fiorin (rig.). SEVEGLIANO: Conchione, Cignacco, Tortolo (Mazzolo), Zonca, Tiberio, Liut, Gasparin, Faidutti (Magarotto), Fierro, Subiaz, Grop (Snideric). All. Bearzi. NUOVA PIOVESE: D. Fiorin, Ghezzi, Comelato, Pittaro, Veggian, Marcolongo, Voltan (Zoccarato), V. Fiorin, Maniero (Simonetto), Muccin (Zuin), Tiso. All. Minto. ARBITRO: Merchiori di Ferrara.

TENNISTAVOLO

Da oggi a Terni

Il Kras Sgonico agli assoluti: la Krismancie in zona medaglie

SGONICO Vuole confermare i progressi nel settore giovanile il Kras Banca di Credito Cooperativo, partito ieri alla volta di Terni che da oggi pomeriggio a domenica ospita i campionati italiani assoluti. «Abbiamo selezionato undici elementi con le carte in regola per raccogliere qualche piazzamento - evidenzia la coordinatrice Sonja Milic - il mio compito sarà di gestire la tensione dei nostri atleti, preparati e consci dell'importanza dell'evento».

Scorrendo le liste dei convocati spiccano i nomi di Martina Milic, Mateja Krismancie e Tjasa Kralj, ragazze impegnate nell'Under 21, che dovranno replicare le loro fatiche in un torneo individuale, nel doppio e in una gara a squadre con una formula simile alla Davis. Mateja appare la più quotata a portare a casa una medaglia e l'unica in grado di oscurare le favoritissime Stefanova e Stecenec, giocatrici dell'est naturalizzate. Martina, smaltite le tossine del campionato, ha l'occasione di togliersi la soddisfazione individuale che le manca da troppo. Per la Kralj ha maggiore importanza la prova riservata alle «juniores». Nelle categorie «ragazzi» e «allievi», Tjasa Dolja e Diana Verch possono ambire a una posizione di pregio nel tabellone principale. Fare esperienza è invece l'obiettivo della piccola Elisa Rotella che deve abituarsi al palcoscenico nazionale: è iscritta nella divisione «ragazzi».

Tra i maschi hanno l'opportunità di mettersi in luce i fratelli Rotella: il maggiore, Michele, può dire la sua negli «allievi»; il minore, Stefano, è un osservato speciale nella categoria «ragazzi», in cui ha già espresso buone potenzialità. Puntano solo al risultato collettivo i tre juniores caroliniani, Tom Fabian, Simone Giorgi e Andrea Molino. h.d.

JUDO

A Brescia l'atleta del Sakura Trieste ha iniziato con due vittorie prima del limite ma nella finale ha dovuto arrendersi al veneto Alessio Leo

Radeticchio, argento ai campionati universitari

BRESCIA Il triestino Marco Radeticchio (Cus Trieste) e l'udinese Juri Raffaglio (Cus Udine) sono saliti sul podio tricolore al campionato italiano universitario che si è disputato a Brescia.

Per l'atleta del Sakura Trieste allenato da Roberto Bois l'importante risultato è arrivato con due belle vittorie ottenute prima del limite, che gli hanno chiuso le porte della finale per il titolo nella categoria +100 kg. Nulla da fare poi, di fronte al veneto Alessio Leo, che ha lascia-

to Radeticchio sulla seconda piazza per una splendida medaglia d'argento.

Ottima gara anche quella dell'udinese dello Sport Team Juri Raffaglio, che ha conquistato la terza piazza del podio nei 100 kg vinti da Giovanni Parisi (Cus Roma), mentre il triestino Marcello Tence ha concluso al quinto posto la sua gara nei 66 kg.

Nulla da fare invece, per la triestina Nicole Pouch (Sgt) al Palais de Sports di Gerland a Lione per il Torneo di France juniors; la categoria dei 52 kg infatti

è stata vinta dalla russa Natalia Kuzytina.

In realtà la Pouch e tutta la squadra azzurra a Lione non ci sono mai arrivati, a causa della cancellazione del volo che da Fiumicino avrebbe dovuto portarli a Parigi. E' risultata poi impercorribile ogni alternativa che consentisse di raggiungere la Francia in tempo utile per gareggiare.

I triestini si sono messi in evidenza però nella 30.a edizione del Trofeo Città di Pordenone, disputato al palazzetto «Maurro Marro-

ne», cui hanno preso parte 181 atleti di 39 società.

Nella classifica finale per società, vinta dai veneti del Judo Treviso, hanno guadagnato un posto nella «top-ten» l'A&R del maestro di Candussio, che si è classificato al sesto posto, e subito dietro il Dlf Trieste. Cinque i triestini saliti sul gradino più alto del podio, con Bruno Icardi (A&R), impostosi nei +60 kg della classe Esordienti, Igor Pawlowski (Dlf), primo nei 55 kg Cadetti e Jessica Valdi (A&R) che, nella stessa classe ha conquista-

to la medaglia d'oro nei +63 kg.

Nel raggruppamento delle classi maggiori, che comprendeva junior, senior e master, hanno vinto Simone Crociani (A&R) nei 66 kg e Francesca Bevilacqua (Dlf) nei 57 kg.

Il Sekai Budo Pordenone, organizzatore della manifestazione, ha proposto un'iniziativa tesa a dare uno stimolo alla classe arbitrale; in quest'occasione le preferenze per il miglior arbitro della gara sono andate alla veneta Michela Pigato Crema.

Enzo de Denaro

HOCKEY SU PRATO

I biancorossi si sono congedati dal loro pubblico con un'autentica goleada

Trieste travolge il Villafranca

TRIESTE L'He Trieste si congeda nel migliore dei modi dai propri sostenitori, regalandoli per 11-2 il Villafranca nel penultimo turno della serie B maschile. Un'autentica goleada per i biancorossi, mai davvero impegnati dagli avversari, giunti a Prosecco con la squadra under 18. Pur non avendo alcuna validità ai fini della classifica ufficiale (la formazione veneta è stata aggregata al campionato per consentire agli atleti meno impiegati dalla prima squadra in A1 di poter giocare qualche incontro in più per fare esperienza), il match è stato interpretato nel migliore dei modi dalla truppa di casa.

Chiusa la prima frazione già sul 5-2, nella ripresa Trieste ha letteralmente schiacciato il Villafranca nella propria metà campo, aggiungendo altre sei reti al proprio bottino.

Il fatto che, al termine, il migliore in campo sia stato il portiere ospite, la dice lunga sull'andamento della partita: l'estremo difensore si è tolto anche il lutto di parare un rigore a Tommasini. I gol triestini sono stati segnati da Muggia, Giacca (entrambi autori di una tripletta), Podzinkova, Corbo (una doppietta ciascuno) e Aloisi.

Il torneo cadetto si concluderà domenica prossima, con l'Hockey Club Trieste impegnato sul difficile campo della capoluogo Potenza Picena.

La formazione femminile di serie A2, a riposo ieri come da calendario, affronterà tra sette giorni in casa il Cus Brescia, già sconfitto per 2-0 alla fine del girone di andata.

ma. un.

Kras 0**Spal Cordovado** 0

KRAS: Cipollone, Radovini, Lorenzi, Centazzo, Covacevich, Salierio (pt 29' Ojo), Laghezza, Daris, Knezevic (pt 36' Giannela), Sau (st 22' Lovullo), Krevatin. ALL. Musolino. SPAL CORDOVADO: Piva A., Bion, Zanon, Marzin, Stefanutto, Bozza, Passi, Zecchinell, Bozza (st 7' Piva F.), Scabas (st 15' Battel), Minatel, Ventinelli (st 17' Florido). ALL. Zimolo. ARBITRO: Buscema di Udine.

NOTE: calci d'angolo 5-2. Espulso Radovini al 24' st. Ammoniti Covacevich, Bion, Marzin, Radovini, Daris, Lorenzi, Passi, Stefanutto.



Nelle battute finali il Kras ci ha messo il cuore, nonostante l'espulsione di Radovini (Lasorte)

PRIMA CATEGORIA PLAY-OFF Amaro in bocca per il pareggio contro la Spal Cordovado, che rimanda alla prossima settimana la speranza dei carsolini per il passaggio di serie

Il Kras congela la festa e ora tifa Rivignano

Brutta partita a Rupingrande, con i ragazzini di Musolino efficaci soprattutto negli ultimi 25' giocati in dieci

RUPINGRANDE E ora, tutti a tifa Rivignano. Il pareggio colto ieri pomeriggio dal Kras contro la Spal Cordovado consente infatti ai ragazzi di Musolino di aggiudicarsi il triangolare play-off in virtù del miglior piazzamento al termine della stagione regolare rispetto alla compagine pordenonese, ma ora per poter festeggiare la promozione Cipollone e soci devono sperare che il Rivignano esca imbattuto nella partita di ritorno contro il Montebelluna nei play-out di serie D. Calcoli all'apparenza complessi, ma questo è il meccanismo e non resta altro che attendere una settimana per conoscere quale campionato disputeranno i biancorossi nella prossima stagione. Resta l'amaro in bocca perché con una vittoria nel match di ieri il Kras avrebbe potuto festeggiare la promozione, e per quanto visto sul verde di Rupingrande in effetti i ragazzi di Musolino in caso di vittoria non avrebbero rubato niente.

Certo si è trattato di una partita piuttosto brutta, senza grandi occasioni da rete e caratterizzata dal nervosismo dei giocatori, che hanno probabilmente risentito della tensione per l'importanza della posta in palio. Poca cosa la Spal Cordovado: la squadra di Zimolo non è praticamente mai riuscita a creare trame di gioco efficaci, affidandosi ai lanci lunghi e a qualche iniziativa personale di Minatel.

Meglio il Kras, lontano parente del rullo compressore di inizio stagione ma che almeno ha provato a giocare palla a terra, riuscendo a sopperire alle defezioni del centrale difensivo Salierio, uscito alla mezz'ora del primo tempo, e di Knezevic, arresosi al dolore pochi minuti dopo il suo compagno. Ma il Kras è stato bravo soprattutto dopo il 24' della ripresa, quando l'affrettata espulsione di Radovini ha costretto Centazzo e compagni a chiudere con un uomo in meno: i biancorossi hanno a quel punto tirato fuori l'orgoglio giocando 25 minuti intensi e

volitivi, sfiorando addirittura il gol vittoria. Davvero poche le occasioni degne di nota nell'arco dei 90': il Kras ha avuto la palla buona al 31' del primo tempo, quando Krevatin ha servito Daris nel cuore dell'area, ma il tiro del capitano è stato da dimenticare. La Spal invece ha avuto la sua grande e unica occasione al 37', quando sugli sviluppi di un corner il colpo di testa di Minatel ha incrociato la traversa.

In chiusura del primo tempo pericoloso un diagonale di Centazzo, salvato sulla linea di porta da Bion, mentre nella ripresa, detto dell'espulsione di Radovini per una presunta gomitata ai danni di Minatel, il Kras ha sfiorato il gol al 27' con Giannela, che solo davanti alla porta vuota ha calciato incredibilmente alle stelle. Le ultime emozioni le ha regalate il neo-entrato Lovullo: alla mezz'ora un suo cross dalla destra per poco non ha trovato Krevatin sul secondo palo, mentre tre minuti più tardi un suo diagonale mancino ha fatto la barba al palo alla destra di Piva.

Al termine dell'incontro il mister biancorosso Musolino ha descritto lo stato d'animo della sua squadra: «Purtroppo dobbiamo attendere ancora una settimana prima di conoscere il nostro destino, certo che dopo la partita di oggi resta l'amaro in bocca per non essere riusciti a cogliere una vittoria che ci avrebbe consentito di festeggiare la promozione. Ci abbiamo provato, le migliori occasioni sono state le nostre e qualche contropiede si poteva sfruttare meglio, ma ciò non toglie nulla alla nostra stagione esaltante. Sinceramente abbiamo fatto il possibile, non possiamo davvero rimproverarci nulla».

Sulla stessa lunghezza d'onda Matteo Centazzo, anima del centrocampo biancorosso: «Il rammarico più grande è per non essere riusciti a vincere il campionato, ma questo non mette in ombra la nostra annata, che resta eccezionale».

Marco Caselli

SECONDA CATEGORIA

A Codroipo arriva il punto necessario per un'impresa senza precedenti

Primorec, storica promozione

Codroipo 0

Primorec 0

CODROIPO: Di Bin, Barnaba, Fabbro, Iuri, Beltrame, Fumagalli, Fantin, Rossi, Sartore, Cautero, Zanin. ALL. Nobile. PRIMOREC: Trevisan, Emili, Manfreda, Di Benedetto, Santi, Biagini, Bossi, Cadel, Pahor (st 28' Zidarich), Santanelli, Parisi. ALL. Sorrentino.

CODROIPO Al triplice fischio grande festa in casa del Primorec che per la prima volta nella sua storia raggiunge la Prima categoria. Alla compagine di Sorrentino bastava un pari in questa terza sfida del proprio triangolare e senza rischiare granché ce l'ha fatta. È stata una gara in cui i due portieri sono rimasti quasi sempre inoperosi con interventi solo di ordinaria amministrazione. Di azioni pericolose se ne sono viste ben poche, per la precisione due ed entrambe dei carsici. Al quarto d'ora della prima frazione da centroarea Santanelli ha colpito il palo a Di Bin battuto, al 20' della ripresa il montante lo ha preso Parisi di testa su cross di Bossi, la ribattuta è andata sui piedi dello stesso Parisi che però ha messo a lato.

Negli ultimi 15' i padroni di casa, costretti a vincere, hanno mantenuto l'iniziativa ma non sono mai stati pericolosi. Per Sorrentino è questa la prima promozione da tecnico al sesto tentativo alla guida del Primorec, prima da calciatore ne aveva racimolato 4 con le maglie del Ponziana e del San Sergio. «In questa stagione - racconta il tecnico - volevo prendermi una pausa e ho lasciato fare ad altri ma dopo un mese di campionato mi hanno chiesto di riprendere in mano le redini della squadra. Ho ereditato una buona formazione anche se orfana del bomber Kovic che ha abbandonato ben presto. Ho proseguito con l'iniziale 4-4-2 e dal mio arrivo abbiamo sbagliato ben pochi incontri recuperando molti punti nel finale. Un grande grazie da parte mia va al mio secondo, Renzo Poiari, sempre pronto ad aiutarmi alla domenica ma anche nel corso della settimana».

Questo il quadro dei triangolari: nel Primo il Pravidomina ha superato il Mossa per 2-1 (Caporriaco promosso), nel Secondo 4-0 della Torinese sul Villa che vale il passaggio di categoria, nel Terzo primo posto per il Primorec con 4 punti (Codroipo a 2 e Polcenigo a 1), nel Quarto 1-1 tra Turriaco e Teor con promozione per il Turriaco per differenza reti sul Teor stesso, che però spera ancora: sale, infatti, se il Rivignano non retrocede dall'Interregionale.

Massimo Umek

TERZA CATEGORIA

Cinque le neopromosse, mentre la compagine triestina resta al palo

La Paviese esulta, l'Anthares piange

TRIESTE Ultima giornata dei play off di Terza categoria e verdetto finale sulle squadre che la prossima stagione la disputeranno in Seconda categoria; a festeggiare la promozione la Paviese che ha battuto 3-1 il Castions.

È il quarto anno che la Paviese ci prova e ieri con un rigore di Crocetta nel primo tempo e, nella ripresa, grazie alle marcature di Bergagna e di Crocetta centrava la seconda vittoria e il diritto alla promozione. Festeggia anche il Rive D'Arcano che si è imposto sul San Martino che, dal canto suo, si dispera per aver letteralmente regalato la vittoria agli avversari. Pareggio tra la Sandaniese ed il Sagrado e il punticino conquistato da entrambe non basta e a passare il turno è il Vibate, ma la partita è stata, a causa del nervosismo, un'autentica sagra delle espulsioni con tre a carico della Sandaniese e due per il Sagrado. Promossi anche i Fortissimi che tali si sono dimostrati riuscendo a farcela sul Moimacco dopo una partita che ha visto quattro espulsi, due per parte, e non ha lesinato emozioni, specie nella ripresa. Fortissimi vicinissimi diverse volte nel primo tempo ed avanti nella ripresa con Molinaro.

Pareggio del Moimacco con Buiatti, su assist di Andrea Galai, mentre gli ospiti si portavano definitivamente in vantaggio con rigore di Galluzzo per l'atterramento di Damiano Russo.

Pareggio infine per la triestina Anthares

Esperia, unica rimasta ancora in corsa dopo il ko del Sant'Andrea, con la Serenissima che sale, così, sul treno delle neo promosse. Un gol per parte (Marioni e Dazzan) ma i padroni di casa hanno sfiorato con Marussi ed Esposito, tiri deviati in corner, D'Uro che scheggiava la traversa e Marussi che mancava di un soffio un paio di volte. Un pareggio che ci sta tutto e rimarca la caratura dei friulani che si sono dimostrati quadrati e compatti.

L'Anthares, invece, si è trovata priva di Galasso nel momento cruciale e la squadra ha risentito dell'assenza dell'importante giocatore perdendo in qualità e quindi, in competitività necessaria in quel delicato frangente. La mancata promozione, comunque, era stata decretata già domenica scorsa con la sconfitta subita contro la Blesanese che ha vanificato un anno di lavoro riducendo al lumicino le speranze. Contro la Blesanese l'Anthares Esperia avrebbe dovuto vincere e il pareggio di ieri sarebbe servito a consolidare la posizione in classifica aprendo le porte della seconda categoria. Così non è stato ed ora rimane solo la consapevolezza di avere i numeri ed il rammarico di non averli saputo adoperare.

In seconda categoria, quindi, sono promosse Paviese, Rive D'Arcano, Vibate, Fortissimi e Serenissima e a queste si aggiungono le migliori seconde classificate.

Domenico Musumarra

La terza promozione consecutiva della squadra di Bortolusso manda in visibilibio il pubblico

Pertegada fa tris, la Gradese affonda

Per i lagunari torna in campo pure l'allenatore, fermo da due mesi

Pertegada 4

Gradese 1

MARCATORI: pt 3' Pellizzari, 27' Stabile, 36' Stefanutto, 39' Del Negro; st 45' R. Duranti. PERTEGADA: Calligher, Ponte, Rassatti, R. Duranti, Fantin, Valvason, D. Duranti, Stefanutto, Panfili (st 35' Delle Vedove), Del Negro (st 46' W. Pittana), Pellizzari (st 24' Mastromaro). ALL. Bortolusso. GRADESE: Orsini, Troian (st 10' Marchesan), M. Benvenù, Cicogna, I. Scaramuzza, Montoneri, Stabile, V. Scaramuzza (st 43' D. Benvenù), Meneghel, Mariano, Iussa. ALL. Marchesan.

PERTEGADA Terza promozione consecutiva per il Pertegada e il suo allenatore Lofre Bortolusso. Nella gara decisiva

tato più severo di quanto meritato.

Dopo una prima mezz'ora di gara tutto sommato alla pari, giocata a ritmi frenetici, il Pertegada si sciolse di dosso la squadra lagunare chiudendo la prima frazione in vantaggio per 3 a 1. La ripresa è praticamente tutta di marca Gradese con 3 e talvolta solo 2 uomini a difendere. In contropiede è però il Pertegada a fare poker, per la gioia del numeroso pubblico.

Al 3' minuto il Pertegada va già in vantaggio. La Gradese è in 10 per l'infortunio di un suo uomo (fallo non ravvisato dall'arbitro) e sta poco attenta alla ripresa del gioco. Lesti e furbi i friulani, che in-

filano con Pellizzari. La Gradese cerca il pareggio che sfiora due volte e raggiunge al 27' con Stabile.

Stefanutto, al 36', azzecca l'incornata giusta portando sul 2 a 1 il risultato. Passano solo tre minuti e i padroni di casa approfittano di un clamoroso errore di Iuri Scaramuzza che si fa portar via la palla da Del Negro, lesto a infilare. Nella ripresa è la Gradese a cercare di recuperare e per questo anche l'allenatore-giocatore Massimo Marchesan decide, dopo più di due mesi di stop, di scendere in campo togliendo un difensore. Al 45' poker con l'irrestituibile Roberto Duranti.

Antonio Boemo

L'ultima partita degli spareggi premia i rossoblu

Il Lumignacco spicca il volo grazie a un calcio di rigore parato Varmo spreca l'unica occasione

Lumignacco 0

Varmo 0

LUMIGNACCO: Tuniz, Comuzzi, Varutti, Mottes, Fantini, Dri, Fabbro, De Giusto, Montana (st 1' Malessevic), Maniscalco, Fabbro. ALL. Fabbro. VARMO: Zavagno, Bitico, Marin, Corradini (st 20' Nadalutti), Zorzini, Tomaselli, Versolato (pt 35' Casco, st 10' Baron), Tirelli, Ottogalli, Bon, Di Leonarda. ALL. Pivetta.

LUMIGNACCO Nell'ultima partita dei play-off di Prima categoria lo 0-0 contro il Varmo premia il Lumignacco che conquista con merito la Promozione, in virtù del primo posto nel triangolare. I locali impostano una gara accorta fin dall'inizio di gara. La partita è tirata, il gioco è alquanto duro ma ben poche sono le occasioni degne di nota. È al 75' che accade l'episodio che potrebbe cambiare l'esito dell'incontro: il portiere del Lumignacco Tuniz para un rigore calciato da Tirelli, sventando così la più grande occasione dell'incontro e facendo gioire i compagni di squadra.

Volare in Germania non costa quasi niente.

E con soli 19 € in più, prendi il treno per tutte le città tedesche.

Da Venezia:

Amburgo, Colonia, Hannover, Berlino, Dusseldorf, Monaco, Stoccarda



hlx.com

Volare al prezzo di un taxi

199 192 692

* Prezzo per un volo di sola andata prenotando su www.hlx.com durante le Happy HLX Hours (dalle 18.00 di martedì) e spese supplementi non inclusi. I voli possono essere prenotati contattando il call center (tariffa nazionale) o presso le

alle 24.00 di mercoledì). Ogni volo dispone di un contingente posti promozionali limitato, fatto salvo il venduto. Tasse, agenzie di viaggio o alle biglietterie dei nostri aeroporti di partenza, pagando un supplemento di 7,50 Euro a tratta.

JUNIORES REGIONALI I rivieraschi subiscono un 4-1 e dicono addio alle speranze di approdare agli ottavi della fase nazionale

Il sogno del Muggia si spezza a Merano

Per passare al turno successivo sarebbe stato sufficiente un pareggio



Alcuni giocatori del Muggia impegnati nella fase nazionale

ALLIEVI REGIONALI

Le ultime gare dei play-out sanciscono anche la retrocessione di Liventina, Fiume Veneto e Maniago. Spareggio tra Brugnera e CometaAzzurra

Audax Sanrocchese e Assosangiorgina abbandonano la categoria

TRIESTE Liventina, Fiume Veneto, Audax Sanrocchese, Assosangiorgina e Maniago abbandonano la categoria allievi regionale; per Brugnera e CometaAzzurra, appaite alla fine a pari punti nel girone B, si profila lo spiraglio di uno spareggio per la permanenza.

Questi i verdetti legati alle ultime gare della fase play-out del campionato regionale allievi. Vana quindi la vittoria della Liventina per 0-1 (rete di Pietra) in casa della già spacciata formazione del Muggia.

Il concomitante pareggio per 2-2 tra Muggia e Palmanova ha precluso infatti ogni speranza di salvezza alla Liventina. Dopo il vantaggio del rivierasco ottenuto con Lodi, il Palmanova ha replicato poco prima dell'intervallo con Bagnano e ha quindi raddoppiato nella ripresa, ancora con Bagnano. Toc-

cava nuovamente a Lodi, questa volta su calcio di rigore, riportare la gara in parità.

«Era un risultato che alla fine stava bene a tutte e due le squadre - ha commentato il portavoce e dirigente del Muggia, Vivoda -. E' stata una partita maschia per almeno tre quarti. La spartizione della posta credo sia stato il risultato alla fine più giusto».

Chiude con un successo anche il Casarsa: tre punti ottenuti in casa del Fiume Veneto con il punteggio di 1-2. In vantaggio i padroni di casa in avvio di gara, ma pronta la replica del Casarsa (con le reti di Barnes e Truant) desideroso di nobilitare la fase play-out con un primo posto di chiaro auspicio per la prossima annata.

Tutte le altre formazioni triestine in lizza nel play-out. Dopo Muggia e San Giovanni (ieri a

riposo) può respirare finalmente anche il Domio, ieri a raffica sull'Assosangiorgina con il roboante punteggio di 9-2 (8-0). Tra i triestini la parte del matatore è toccata a Desco, autore di una quaterna, coadiuvato da Benvenuti (2), Umek, Nardin e Arzon. Di Bruscolon e Manino le reti dell'Assosangiorgina (rimasta in dieci nell'arco del secondo tempo per infortunio e priva di rincalzi in panchina) che hanno stemperato solo in parte la batosta.

«Ci siamo preparati bene per tutta la settimana - ha commentato il tecnico del Domio, Vichi -. Volevamo chiudere in bellezza e magari con un buon calcio. E' stato così per alcune fasi della partita, dopo aver in pratica archiviato il risultato dopo il primo tempo. E' stata però una stagione nel complesso importante, abbiamo sofferto

ma credo anche ben maturato nel collettivo».

Per quanto riguarda il girone B della fase play-out resta ancora aperta la questione dell'altro retrocesso.

L'Audax Sanrocchese ha piegato per 2-0 la CometaAzzurra (reti di Matia Susie e Laman) mentre Brugnera e Sacilese hanno impattato con il punteggio di 2-2 (Zanchetta e Scapolo per il Brugnera). A pari punti, e con la assoluta equità anche negli scontri diretti, pare necessari lo spareggio per sanare la squadra che dovrà abbandonare la categoria allievi in campo regionale.

In settimana è attesa la decisione ufficiale da parte della Federazione. E' probabile che lo scontro salvezza si giochi nella giornata del 4 giugno, su un terreno neutro ancora da definire.

Francesco Cardella



Un foto di archivio del campionato allievi

JUNIORES PROVINCIALI

Post campionato: ultimo pass per la promozione

Latisana la spunta sull'Opicina
Biancocelesti, poker col Turriaco
Costalunga infilza il San Vito

TRIESTE Attribuiti i principali verdetti della stagione, le formazioni del raggruppamento provinciale provano a guadagnare l'ultimo pass disponibile per inseguire un ambito posto negli juniores regionali, partecipando al post campionato, organizzato dal comitato di Renzo Burelli. La manifestazione permetterà inoltre di testare le potenzialità degli allievi in procinto di salire di categoria.

L'Opicina (1-2), nonostante firmi un'incoraggiante prestazione, torna a mani vuote dalla lunga trasferta di Lignano dove ha incontrato il Ricreatorio Latisana. I gialloblu di Orlando mancano di precisione al tiro e quindi devono accontentarsi dei complimenti al termine di novanta minuti sostanzialmente equilibrati.

I friulani aprono le marcature in apertura con un rigore acciuffato beffando la difesa ospite: subito attivi i carosini consumano la loro rabbiosa reazione in due legni. Scampato il pericolo, i ricreatori, prima del riposo, depositano in banca il risultato con un contropiede vincente.

Nel secondo tempo continuano a manovrare i giuliani che accorciano il distacco con Fortunato; a questo punto i ragazzi della bassa serrano le fila e concedono agli avversari solo tiri dalla distanza, uno dei quali si stampa sulla traversa.

Il Ponziana (4-0), affidato a Giraldi, arricchito da giovani della prima squadra come il fido Gangale, cala un secco poker contro un determinato Turriaco, privo della coppia delle meraviglie Battistutta-Floren. I veltri dileguano ogni dubbio sull'attribuzione dei primi punti nel post season: in avvio Cuscutto risolve a suo favore l'enigma di una mischia e più tardi Marchio spiana definitivamente la strada verso il successo, raddoppiando. La ripresa, povera di brividi per i ponziani, consente a Sbrocchi ed Paravano di deliziare il pubblico del Ferrini.

Nel triangolare, tutto triestino, formato da Costalunga, Sant'Andrea e Chiabola, i gialloneri (3-2) impongono la propria esperienza a un San Vito, giunto a fine maggio in deficit di giocatori; sono rimaste solamente 13 pedine, di cui sei pescate dagli allievi. Partono più convinti i valmuranici di Colombari, che sfruttano gli spazi e gonfiano due volte la rete. Il match sembra segnato, la difesa biancocelesti traballa e nella testa prevale la preoccupazione per Palcich, messo fuori causa da un guai al ginocchio.

Negli spogliatoi Bronzi così decide di mischiare quanto possibile le sue carte: riappropria della consueta posizione al vertice dell'attacco Ventrice, temporaneamente allocato tra i pali, che ripaga l'allenatore a modo suo, con i gol del pareggio. Nel finale prevalgono i padroni di casa che ribadiscono la volontà di acquisire i tre punti.

Il San Canzian vendica il pesce d'aprile subito a Pieris nella 12.a giornata di ritorno, pagato con l'uscita dal podio, battendo di prepotenza i granata. I rossoneri salgono sul treno di Movio che assicura il solito apporto negli undici metri finali. E' infatti il centravanti che fredda un Pieris molto motivato, capace di accusare il colpo e risollevarsi dopo un quarto d'ora. Il pari tranquillizza eccessivamente gli ospiti che aprono le gabbie ai padroni di casa, pronti condurre nuovamente con Rampino. Nei secondi 45 minuti c'è solo una squadra in campo, il San Canzian, che gioca sul velluto e dilaga con Cliba e Rampini, autore di una doppietta.

h. d.

ALLIEVI PROVINCIALI

Prosegue il torneo di Romans

San Luigi, tris coi giallorossi
I veltri devono accontentarsi del pareggio con la Sangiorgina

TRIESTE Si moltiplicano gli impegni delle formazioni allievi iscritte all'albo provinciale, che esaurita la fase degli appuntamenti nella provincia di Udine, si concentreranno tra il torneo «Il Giulio» e il Trofeo di Gorizia.

La copertina della settimana è indubbiamente assegnata al San Luigi di Leone (1-3) che a Romans d'Isonzo, rinforzato da un pacchetto di elementi che hanno saggiato il campionato regionale, impone un brutto risveglio ai padroni di casa, che dovranno giocarsi le residue speranze di passare il turno con la temibile Ancona.

I vivaisti, aggressivi sin dalle prime battute di gioco, vengono sorpresi dal Romans che inaspettatamente rompe gli indugi. I biancoverdi trovano la via del par con Martinelli. Nella ripresa gettano la balsa per raccogliere il successo che viene garantito dai sigilli in calce di Zampino e Loiacono.

Si deve accontentare del ruolo di comparsa il Ponziana, che esce a testa alta dalla rassegna di Romans, pareggiando (1-1) con l'Assosangiorgina, per tuffarsi nel clima di Viale Sanzio. Gli uomini di Giraldi, nell'ultimo match del girone, riscattano le pessime precedenti uscite. Sugli scudi per due terzi di gara, si confermano pericolosi in fase di ripartenza: nel primo tempo sbagliano sotto porta e dal dischetto. A metà della ripresa sblocca-

cano il risultato con il laterale Bordin, ma poi, stanchi, non riescono ad opporre resistenza al ritorno degli ospiti.

Il Primorje abbandona intanto il torneo di Aquileia, sotto il peso di due sconfitte, condizionata da episodi. Nella gara contro il Berarzi (1-3) una prematura espulsione nel primo tempo ha limitato le chance dei giallorossi, che nella ripresa sono stati costretti ad alzare bandiera bianca.

Nella sfida con il Cormons (0-1), che ha spiazzato tutti con una partenza bruciante, i carosini in svantaggio cadono nella trappola del nervosismo.

Inizia bene l'avventura del San Sergio (1-0) al «Giulia», che prevalendo nel possesso palla e nella qualità della manovra riesce a superare l'esame del Tabor.

Il Koper annichilisce un disorientato Esperia, che nella ripresa mette i remi in barca. Anche Costalunga in settimana sarà di scena nel bunker sangiovanino.

Galleria e Opicina intanto sono pronte ad esordire alla rassegna di Gorizia. Hudy Dreossi

GIOVANISSIMI REGIONALI

Il San Giovanni ha la meglio sui goriziani del presidente Toppi.
L'Esperia Anthares coglie un inaspettato pareggio col Pordenone



Un'azione del San Luigi

TRIESTE Dopo trentadue estenuanti giornate il campionato regionale riservato alla categoria Giovanissimi è giunto al suo epilogo.

Nel girone B grande festa per il Ponziana di Levi, che cogliendo una sofferta vittoria contro il Brugnera conquista la matematica permanenza nella categoria.

Eroi della giornata sono stati Kaceli e Gileno, che con le loro reti hanno piegato i pordenonesi. «Un plauso a tutti i ragazzi», ha commentato a fine match il vicepresidente ponzianino Antonio Pignatelli, soddisfatto per il comportamento dei suoi giovani atleti.

Il match si sblocca dopo soli due minuti grazie a Kaceli, che ben servito da Gileno, con un velenoso pallone

netto di esterno destro beffa l'estremo difensore avversario. Non paga, la compagine di Levi spinge ancora per mettere al sicuro il risultato e al 10' il solito Gileno firma il raddoppio con un diagonale mancino. Prima della fine della prima frazione, il Brugnera dimezza le distanze su azione di calcio di punizione.

Nella ripresa l'arrembaggio degli ospiti viene ben agitato dal centrocampista e

Sofferto successo contro i pordenonesi del Brugnera grazie alle reti di Kaceli e Gileno

Ponziana, salvezza conquistata

I biancoverdi salutano i tifosi vincendo contro il Monfalcone

dalla retroguardia triestina, che al triplice fischio può esultare per una salvezza davvero sudata.

Nel girone C il San Luigi si accomiata dal torneo con un secco 2-0 ai danni del Monfalcone, lo stesso risultato con cui il San Giovanni regola l'Azzurra.

I biancoverdi di Ianza, con un gol per tempo, conquistano così la prima piazza di un girone play-out davvero disputato ad alti livelli. Di Scocchi e Montebugni i sigilli triestini.

«Il San Luigi ha meritato la vittoria», ha commentato a fine gara il mister degli intoniti Giotto, che ha affrontato il match con una formazione composta per sei undicesimi da ragazzi del '92.

Vince senza grossi patemi anche il San Giovanni di Michelutti, che con Kostich e Scheriani ha la meglio contro i goriziani del presidente Toppi.

Dulcis in fundo, dopo trentun incontri persi i gialloneri dell'Esperia Anthares colgono proprio nell'ultima giornata un inaspettato 0-0 con il Pordenone.

Da rimarcare infine il pareggio per 1-1 ottenuto dalla Triestina contro la Spal nella seconda giornata delle fasi nazionali per squadre professionistiche. La compagine di Sandro Danevski, passata in svantaggio dopo soli due minuti in seguito a un pallonetto di Barca, è riuscita a riaccigliare il pari grazie a Ronchi, abile a insaccare di testa su ottimo cross di Pepicello.

I risultati della quattordicesima giornata dei play-out: Palmanova-Futuro Giovanni 3-0, Ponziana-Brugnera 2-1, Latisana-Sant'Odorico 2-5, Esperia 97-Gravis 1-7 (girone B); Azzurra-S. Giovanni 0-2, Gemonese-Fiume Veneto 1-1, Pordenone-Esperia Anthares 0-0, San Luigi-Monfalcone 2-0 (girone C).

Classifica finale del girone B: Palmanova 29, Sant'Odorico 27, Futuro Giovanni 25, Latisana 20, Ponziana 19, Gravis 17, Brugnera 16, Esperia 97 3. Classifica finale del girone C: San Luigi 29, San Giovanni e Fiume Veneto 27, Pordenone e Monfalcone 25, Gemonese 18, Azzurra 6, Esperia Anthares 1.

Riccardo Tosques

ESORDIENTI

TRIESTE Il campionato esordienti archivia sei recuperi valevoli per la fase primaverile. Nel girone A il San Luigi A coglie la nona vittoria in nove uscite, superando il Primorje A per 2-0 grazie alla rete di Figato e Ciriello. Si rivela più incisivo dei carosini, che non sfiorano al cospetto degli avversari.

L'Esperia Anthares A passa in vantaggio con Corona, ma poi il San Sergio trova la via del gol con Rustia e Broili e s'impone per 2-1. Tra San Sergio B e Muggia sono prima i lupetti a segnare con Nadi, poi i muggesani reagiscono: si esprimono su buoni livelli, sono concreti e colpiscono con Sottile, Giacomini e Bussi così da vincere per 3-1.

Nel girone C un volitivo San Luigi C sgambetta il Chiabola per 3-1, andando a bersaglio con Pannone, Bettoso e Brunetti, ma sul 2-0 suda freddo: prima incassa la marcatura di Ielen e quindi rischia una seconda capitolazione (rigore sbagliato dagli sconfitti).

Il San Sergio C batte il Sant'Andrea San Vito B per 5-0 con le doppiette di Gulini e Mandorini e l'acuto di Castellano, facendo vedere in tal modo di avere assorbito meglio dei loro avversari il passaggio dal campo a sette a quello a undici (durante la fase autunnale le due squadre si erano disimpegnate nel torneo dei pulcini).

Il Primorje B, infine, ha ragione del Club Altura per 3-0, annottando le realizzazioni di Valente, Ridolfi e D'Oronzio. I giallorossi badano di più al sodo: gli sconfitti, infatti, cercano sempre di giocare la palla, ma non sono pungenti in attacco.

m. la.

GIOVANISSIMI SPERIMENTALI

La finalissima con la Virtus Corno si è conclusa ai rigori. Ronchi si aggiudica la finalina di consolazione con la Triestina

Il memorial Cociani-Belladonna agli uomini di Rossi

TRIESTE Il San Luigi, allenato da Rossi, ha vinto il memorial Cociani-Belladonna 2006. Torneo riservato ai giovanissimi sperimentali e organizzato dalla stessa società sanluigina per la sedicesima volta.

I biancoverdi l'hanno spuntata sulla Virtus Corno al termine di una finalissima decisamente combattuta e bella, che si è risolta solo ai calci di rigore (andati tra l'altro ad oltranza). Una sfida che ha contrapposto le due migliori squadre della manifestazione, e che è stata onorata al meglio da entrambe le contendenti.

Partita sempre in sostanziale equilibrio, con alcune buone occasioni per parte durante tutta la gara.

I triestini hanno tirato globalmente di più in porta, ma i friulani sono stati più pericolosi, trovando però nel portiere giuliano Zaccagna un baluardo insormontabile (è stato autore in particolare di due interventi decisivi nel secondo tempo).

Chiusi i tempi regolamentari sullo 0-0, si è passati ai supplementari, durante i quali i ritmi sono un po' calati, dopo che erano stati alti nei precedenti sessanta

minuti, ed è emersa la stanchezza su entrambi i versanti. Si è arrivati allora ai rigori, che hanno visto prevalere appunto il San Luigi, a conclusione di una serie di ben sette tiri dal dischetto a testa.

Il Ronchi si è invece piazzato terzo, aggiudicandosi la finalina di consolazione con la Triestina per 2-1. Un tempo a testa, e tutto sommato i «legionari» si sono imposti con merito. Nella prima frazione la giovane Unione ha giocato con maggior costanza nella metà campo avversaria, ma è riuscita a creare una sola reale occasione da rete con

Tarable, il cui tiro è stato ben sventato dall'estremo difensore Fici.

Il Ronchi è stato però sempre vivo, e ha tenuto in apprensione la difesa rossoalabardata con azioni di rimessa. Nella ripresa, quando si è deciso il risultato, i vincitori si sono espressi meglio e hanno fatto valere la maggior prestanza fisica. Bardini ha siglato l'1-0 dopo 2'; poi è stato molto bravo il guardiano dei pali dell'alabarda, Hrast, a tenere a galla la sua compagine con due successive parate di rilievo.

Nonostante tutto, comunque, la Triestina ha pareg-

giato al 21' con un rasoterra angolatosissimo di Cristian Rossi, ma quasi allo scadere (26') Bardini ha firmato la sua personale doppietta e ha firmato il successo del Ronchi.

Questi i giocatori premiati. Miglior portiere: Andrea Zaccagna (San Luigi). Miglior difensore: Daniel Papapicco (San Luigi). Miglior centrocampista: Giovanni Nettis (Ponziana). Miglior attaccante: Emanuele Sottile (Virtus Corno). Miglior giocatore: Simone Sain (Triestina). Capocannoniere con 4 reti: Andrea Bardini (Ronchi).

m. la.



Acli Cologna

1

ACLI COLOGNA: Lubic, Loggia, Fobert, Troha, Georgiu, Deros, Turchi, Depangher, Zaccagna, Tron. BUFFET VITA: Bacci, Mantini, Bonifacio, L. Mantese, G. Mantese, Paulin, Sircelj, Romano. ARBITRO: Fiorella.

TRIESTE Nel Buffet Vita ormai ampiamente salvo e in clima di rilassatezza sono assenti 4 titolari, nell'Acli Cologna che invece lotta per la salvezza manca il solo neo papà Tegacci, assente proprio per questo. Al triplice fischio i tre punti per l'Acli Cologna la mettono in salvo dopo un'intera stagione passata a guardare quasi tutti dal basso in alto. A retrocedere sono infatti il Max Pub/Tabacchi Zaule e il My Bar.

Due sole squadre dunque, invece delle consuete tre, per far tornare nella prossima edizione la serie A a 16 formazioni. Salvo anche con grande patema d'animo il Tecnoverde di mister Vascotto che negli ultimi due mesi ha raccolto ben poco rischiando una clamorosa retrocessione visto il buon campionato disputato fino a tre quarti.

La cronaca del successo dell'Acli Cologna. Al 6° un tiro di Deros dalla destra trova sulla strada una deviazione di un difensore av-

versario che inganna Bacci dando il vantaggio all'Acli. Al 10° il raddoppio è di Depangher con un tiro dalla distanza.

Il Buffet Vita è spento e la gara risulta praticamente senza storia. Al 18° L. Mantese su punizione dai quindici metri impegna Lubic che mette in angolo. Al 20° Deros libera Tron ed è il tris. Al 25° il poker è servito da Deros che corona al meglio un'azione personale. Altri due giri di lancetta e Tron di testa sigla il 5-0. Al 29° ancora Deros e sempre facendo tutto da solo infila la sesta marcatura. Il tempo si chiude con un tentativo di Sircelj al 30° che va a lato d'un soffio.

Ad inizio ripresa (3') L. Mantese con un pallonetto da fuori area approfitta della posizione leggermente fuori dai pali di Lubic e accorcia le distanze per il Buffet Vita. Al 5' e al 6' protagonista Sircelj, prima salva sulla propria linea di porta e poi dalla parte opposta manca da pochi passi la seconda rete per la sua squadra. Al 7' Turchi centra il palo. Al 10' L. Mantese sfiora il montante con un tiro dal limite. Al 13' e al 20° altri due bersagli per l'Acli Cologna, doppietta per Georgiu che con delle azioni personali arrotonda il risultato. Al 22' L. Mantese dai venti metri impegna Lubic. Al 25° bel controllo di palla di Turchi, un dribbling e il preciso tocco per il 9-1 definitivo.

m.u.

COPPA VENEZIA GIULIA

Nel recupero di serie B Mongardini protagonista davanti alla porta avversaria

Hellas, la vittoria del sorpasso E la Taverna Regina si arrende

RISULTATI

SERIE A Scip-Perugino 1-8; Petrol-Investigativa 7-1; Admira-Ponchielli 2-1; Benigan-Taxi 3-6; Pertot-Supergianfa 1-3; Corallo-S. Giusto 4-2. **Classifica:** Perugino 29; Supergianfa 28; Ponchielli 25; Investigativa, Coreallo 23; Pertot 22; S. Giusto 18; Benigan's 17; Petrol 14; Admira 10; Taxi 8; Scip 7.

SERIE B Hellas-Taverna 12-5; Prel-Malvasia 3-0; Foto Ok-Taverna 5-1; Rotunno-Adriathermo 4-4; Old Boy-Nca 2-3; Hellas-Franco 1-2; Scarpone-Longobarda 5-5. **Classifica:** Franco 38; Nca 26; Old Boy 25; Hellas 23; Taverna 21; Longobarda 20; Foto Ok 19; Adriathermo 17; Rotunno, Prel 16; Scarpone 12; Malvasia 7.

SERIE C1 Betty-Casella 2-1; Calzi-Sda 6-3; Ulisse-Ajser 5-2; Betty-Zeta 4-1; Casella-Croce 2-9; Ex Orbo-Calzi 2-3; Nord-Ulisse 3-1; Sda-Delta T 3-7; Ajser-Cantinnaccia 2-8. **Classifica:** Ex Orbo 33; Delta T 30; Nord 24; Zeta 23; Croce 22; Betty 20; Ajser 17; Calzi 16; Sda, Casella 13; Ulisse 8; Cantinnaccia 4.

SERIE C2 Footlights-Orizzonte 5-1; Break Point-Prm 2-2; Tie Break-Donatori 2-5; Hellas-Legovich 0-1; Settebello-Latte e Miele 1-2; Ferluga-Kamil 0-2. **Classifica:** Donatori 35; Tie Break 28; Footlights 22; Kamil 19; Ferluga 18; Legovich, Prm 16; Orizzonte, Latte e Miele 13; Hellas 12; Break Point 11; Settebello 6.

SERIE D Masters-Savua 3-8; Beat-Real 5-2; Siot-Savua 1-2; Tergeste-Masters 9-0; Nosepol-40 Cent 2-2; Vulcania-San Giusto 1-5; Tiramolla-Marea 4-7. **Classifica:** Tergeste 29; San Giusto 26; Beat 25; Savua 24; Marea 23; Masters 22; Siot 19; Vulcania, Nosepol 18, Real, 40 Cent 5; Tiramolla 1.

ECCELLENZA Passerella-Due Effe 6-6; Marillion-Virtus 4-5; Cantinnaccia-Tergesteonline 4-2; Manana-JP 0-5; Gladiators-Jangubabu 3-0. **Classifica:** JP 32; Passerella 29; Cantinnaccia 22; Marillion 21; Jangubabu, Virtus, Metter 20; Due Effe 16; Tergesteonline 12; Manana 8; Gladiators 6; Animals 5.

PROMOZIONE Baraban-Tnt 3-1, Wind-Pleisir 6-5; Casa Viva-Mini Pub 2-8; Protti-Euterpe 0-0. **Classifica:** Protti 26; Mini Pub 24; Baraban 23; Gamberi 20; Pleisir 15; Wind 14; Sud 12; Astea 11; Tnt 10; Casa Viva 8; Euterpe 7, Unicasa esclusa dal torneo.

PRIMA CATEGORIA Cividin-Sertubi 3-3; Cherry-Body 0-4; Zievoli-Servolana 2-2; Senza Confini-Sertubi 4-3; Csc-Cividin 2-1; Tokai-Giovedì 4-5; Dragon-Spritz 2-3. **Classifica:** Body, Confini 31; Tokai 22; Sertubi 21, Cividin 20; Dragon 19; Giovedì 18; Servolana 15; Spritz 14; Cherry 13; Zievoli 5, Csc 4.

SECONDA CATEGORIA Blu System-Scobby 4-1, CL-Modesto 3-2; Ubrichi-Marzullo 1-1; Tiglio-Vigili 1-0. **Classifica:** Modesto 21, Vigili, Marzullo 18, System 17; Scobby 15; CL 11; Micky's 8; Tiglio 7; Ubrichi 1.

Hellas Trieste

12

Taverna Regina

5

HELLAS TRIESTE: Marchesan, F. Mongardini, Schiavon, Braini, A. Di Benedetto, Milinco, Della Pietra, L. Mongardini. **TAVERNA REGINA DEI DRAGHI:** Gregorio, An.

Stoch., Eramo, Di Giacco, Ar. Stock, Valvason, Cossutti, Di Niro, Fronda. **ARBITRO:** Cucciard.

TRIESTE Squadre in campo a Montebello per il recupero dell'undicesima giornata di serie B. Di fronte due delle aspiranti al terzo posto che significa promozione nella massima serie.

L'Hellas sembra più determinata e al 5° si porta in vantaggio con Della Pietra che risolve una mischia in area. All'8' Ar. Stoch firma il pari per la Taverna. La partita la fa l'Hellas, ottimo Gregorio che prima mette in angolo un tiro di Milinco servito da Braini e poi si oppone a Mongardini e ancora a Milinco per due volte. Ma l'estremo difensore nulla può al 21° quando una rasoiata di Braini, smarcato da Della Pietra, trova l'angolo lontano. Poco più tardi Di Giacco sorprende Marchesan per il 2-2. Al 25° ancora Hellas in vantaggio, Mongardini triangola con Della Pietra e giunto al limite supera per la terza volta Gregorio. Ripresa. Subito a bersaglio Della Pietra su passaggio di Di Benedetto. Al 5° assist di Di Benedetto stesso per Mongardini e quinta rete. All'8' Valvason si libera del suo controllore e realizza la terza rete per i suoi. Al 10° però ci pensa Della Pietra che in semirovesciata batte ancora imparabilmente Gregorio. All'11' Mongardini in contropiede mette il settimo sigillo. Il tiro al bersaglio continua, al 13° su punizione segna Della Pietra. Al 15° Valvason servito da Di Giacco si presenta in area e firma la sua doppietta. Poi in 4' arrivano 3 gol per l'Hellas, apre Milinco smarcato dal solito Di Benedetto, poi ancora Milinco chiude un triangolo con Della Pietra e infine Mongardini è autore di una bordata all'incrocio. Di Niro da lontano accorcia per i suoi ma Mongardini nel finale sigla il 12-5.



L'arbitro Sturnega



Stagione trionfale per il Nistri, promosso in serie A

PREMIAZIONI IL 29 MAGGIO

TRIESTE Si è chiusa in questo fine settimana la quarantaseiesima edizione della Coppa Trieste e lunedì prossimo, 29 maggio, a partire dalle ore 20, presso la Sala Olimpica del Coni, allo stadio Nereo Rocco si terranno le premiazioni. Nel corso della cerimonia, oltre ai classici riconoscimenti saranno anche consegnati il premio fair play, i premi fedeltà e un premio di partecipazione per merito sportivo. Come di consueto al termine, offerto dall'organizzazione, ci sarà il buffet che aliterà i palati degli invitati. Nell'occasione verrà presentata anche la prima edizione del torneo di calcio a cinque indoor nel mese di ottobre nel campo coperto dell'ex Ferroviario. Le gare, infrasettimanali, si disputeranno all'insegna dei due tempi da venti minuti.

RISULTATI

SERIE A Gomme Marcello-Laurent Rebuta sospesa per rissa; Acli Cologna-Buffet Vita 9-1; Max Pub/Tabacchi Zaule-Acli San Luigi 4-9; Monticelo Impianti Elettrici-Fondiarla Sai/Hotel Joyce 2-7; Bar Zaule-Pozzecco Immobiliare 2-7; My Bar-Trieste Serramenti 2-10; Osteria De Scarpon-Il Gabbiano 6-1; riposa Tecnoverde. **Classifica:** Bar Zaule 65; Fondiarla Sai/Hotel Joyce 61; Osteria De Scarpon 58; Gomme Marcello 57; Laurent Rebuta 52; Monticelo Impianti Elettrici 45; Pozzecco Immobiliare 42; Il Gabbiano 32; 4P/Acli San Luigi 29; Buffet Vita 26; Tecnoverde, Acli Cologna 25; My Bar 23; Max Pub/Tabacchi Zaule 21.

SERIE B Bar San Luigi-Avant Garde 6-5; Abbigliamento Nistri-Bar Crispi 9-4; Edil Bk-Pizzeria 2002 9-4; Lederata Sport-Immobiliare Fiorini 12-3; Sd Drago-Martin's Pub 10-4; Caffè Viennese/Endas-Spe Football Club 8-1; Pro Lorenzo-Rapid Programm Lavoro 4-4; Pizzeria La Tana-Taverna Orso Moto Charlie 3-2. **Classifica:** Lederata 70; Abbigliamento Nistri 65; Bar Crispi 64; Edil Bk 62; Sd Drago 61; Taverna Orso Moto Charlie 57; Bar San Luigi 56; Rapid Programm Lavoro 50; Martin's Pub 37; Pizzeria 2002, Pizzeria La Tana 36; Pro Lorenzo 29; Avant Garde 27; Caffè Viennese 23; Immobiliare Fiorini 18; Spe Football Club 0.

TORNEO CITTÀ DI TRIESTE

La Graphart castiga i Mappets e va allo spareggio promozione

Mappets 4

Graphart 9

MAPPETS/TAVERNA DEL GIGLIO: De Francesco, Crema, Petronio, Massimiliano, Manna, Palcic, Belli, Damiani, Medvet, Urizio. **TIPOGRAFIA GRAPHART:** Racovaz, Cherin, Feleppa, Mittera, Pussini, Puzzer, Bagarotti, Pagliaga. **ARBITRO:** Caponnetti.

TRIESTE Soffre all'inizio ma poi dilaga la Tipografia Graphart che ottiene la quarta piazza della serie C raggiungendo così lo spareggio promozione contro la quart'ultima della serie A. È stata quindi una gara con partenza ad handicap per i vincitori che dopo 5' si sono trovati in svantaggio, il cross dalla destra di Palcic è svirgolato da Cherin davanti al proprio portiere e per Belli è facile mettere dentro.

In pochi minuti però i tipografi capovolgono il risultato, al 7° contatto in area tra Crema e Mittera e l'arbitro assegna il rigore che Tomizza trasforma spazzando De Francesco, al 10° azione personale di Mittera e conclusione vincente da destra in diagonale per l'1-2. Un mi-

nuto dopo Puzzer entra in area dalla sinistra e calcia a botta sicura ma Massimiliano salva sulla linea. Un altro giro di lancetta e Tomizza allarga sulla destra per il tiro basso di prima intenzione di Pagliaga che non dà scampo all'estremo difensore avversario. Al 14° Puzzer dal limite firma il poker per il Graphart. Al 19° lancio di Urizio per il tocco al volo in anticipo su Racovaz di Palcic e Mappets che accorcia le distanze. Sessanta secondi dopo out lungo di Petronio per la testa di Palcic che insacca nuovamente. Sul 3-4 i tipografi pigliano sull'acceleratore, al 27° Tomizza con un diagonale e al 30° Puzzer con una gran girata dai dieci metri chiudono il tempo sul 3-6.

Ripresa. Nulla da segnalare nei primi 10', poi su tiro cross di Tomizza è Puzzer che mette dentro. All'11' ci prova ancora Puzzer, il suo diagonale dal limite fa la barba al palo. Al 17° penalty per il Mappets per un fallo di mano, Belli va sul dischetto, Racovaz respinge ma Belli stesso riprende e segna. Al 18° Pussini dal limite riporta a più quattro il Graphart. Al 28° l'ultima rete della serata è di Pagliaga con un tiro da un passo fuori dall'area.

m.u.

RISULTATI

SERIE A Toni-Acli S. L. 1-7; Pace-Servola 4-6; Hop Store-Radio 4-8; Foglie-Serbia 5-7; Augusto-Stigliani 10-6; Frigotec-Beat 1-15; Duino-Giaguaro 6-6. **Classifica:** Beat 46; Augusto 45; Duino, Serbia 37; Giaguaro 34; Radio 33; Acli 28; Servola 27; Stigliani, Pace 19; Toni 18; Foglie 8; Hop Store 7; Frigotec 6. **SERIE B** Fontana-Perla 2-5; Belvedere-Insiel 6-5; Visinale-Arnoldo 9-7; Audax-Ferro 5-2; Fifi-Metter 2-3; Sda-Rosandra 3-6; Sarc-Acquario 3-7. **Classifica:** Acquario 44; Urizio per il tocco al volo in anticipo su Racovaz di Palcic e Mappets che accorcia le distanze. Sessanta secondi dopo out lungo di Petronio per la testa di Palcic che insacca nuovamente. Sul 3-4 i tipografi pigliano sull'acceleratore, al 27° Tomizza con un diagonale e al 30° Puzzer con una gran girata dai dieci metri chiudono il tempo sul 3-6.

Ripresa. Nulla da segnalare nei primi 10', poi su tiro cross di Tomizza è Puzzer che mette dentro. All'11' ci prova ancora Puzzer, il suo diagonale dal limite fa la barba al palo. Al 17° penalty per il Mappets per un fallo di mano, Belli va sul dischetto, Racovaz respinge ma Belli stesso riprende e segna. Al 18° Pussini dal limite riporta a più quattro il Graphart. Al 28° l'ultima rete della serata è di Pagliaga con un tiro da un passo fuori dall'area.

m.u.

IL PERSONAGGIO

Da trent'anni sul campo: tre giorni di allenamento con il San Giovanni, due giorni in giacchetta nera

Bagattin, cuore a metà tra fischietto e pallone

«Ho sempre con me sei divise e tutte di diverso colore. L'immagine è importante»



Massimiliano (Max) Bagattin

TRIESTE «Mi alleno con il San Giovanni il martedì, il mercoledì e il venerdì per poi giocare in campionato alla domenica. Arbitro il lunedì e il giovedì. Mi resta solo il sabato per riposare. Ma a me piace così perché il connubio pallone-fischietto è una cosa che sento profondamente dentro me e la passione che ho per giocare e per arbitrare credo sia unica».

Così parla Massimiliano (per tutti Max) Bagattin e in queste sue frasi è racchiuso tutto il suo spirito calcistico. A ciò si può tranquillamente aggiungere che entrambe le cose gli riescono molto bene. Max, a breve 36 anni, ha iniziato a giocare quando ne aveva 7 nel Supercalce per poi passare al San Luigi, allo Zaule, al San Vito e quindi la Muggesana allenata da Maurizio Sciarone, poi il Domo assieme al fratello Fabrizio («Un sogno per i nostri genitori vederli giocare assieme») con in cinque anni due promozioni e due secondi posti.

Successivamente tre mesi al Vesna ed infine il San Giovanni. Buon difensore e rigorista della squadra.

«Qui ho trovato un ambiente ideale - racconta Bagattin - per la mia concezione del calcio, organizzazione, serietà e professionalità, tutto questo merito di un grande uomo come Spartaco Ventura, persona eccezionale. Al San Giovanni mi trovo benissimo dove vorrei finire la mia carriera rimanendo magari anche dopo come dirigente o allenatore. Poi quest'anno soddisfazione doppia, salvezza raggiunta in anticipo, fascia da capitano al braccio e 30 partite su 30 disputate. La passione per l'arbitraggio gli è venuta seguendo papà Ennio, anche lui giacchetta nera, scomparso qualche anno fa. Max ha iniziato a fi-

schiare a 15 anni al Centro Sportivo Italiano, associazione in cui era entrata a far parte anche mamma Francesca, in una gara del torneo Adviser a San Giovanni davanti a 1000 persone senza provare alcun imbarazzo. Da lì in avanti un centinaio di gare dirette ogni anno con ispirazioni agli «idoli» Baldas, Agnolin e Collina. Ma Max al Csi ha anche fatto l'istruttore nei corsi arbitri insegnando dunque l'arte del fischietto agli iscritti.

«Quello che pretendo dai miei allievi è la conoscenza perfetta del regolamento perché un arbitro può sbagliare una decisione ma deve sapere le regole».

E' sicuramente uno dei migliori arbitri amatoriali a Trieste e vederlo dirigere le partite è sempre un piacere, ben preparato fisicamente è costantemente vicino all'azione, odia le proteste reiterate e ha sempre la divisa a posto: «Di questo sono un po' maniaco, ne ho sempre dietro 6 e tutte di diverso colore per non avere gli stessi colori delle due squadre. L'immagine dell'arbitro è molto importante anche nei tornei amatoriali». Attualmente dirige nel gruppo dell'Asi.

Massimo Umek

VETERANI

Goretti Gomme imprendibile vince con un mese d'anticipo

TRIESTE Con un mese d'anticipo il Goretti Gomme si laurea campione del torneo Veterani, manifestazione che si disputa a Borgo San Sergio basso. La squadra di mister Renato Bisiacchi è ora infatti matematicamente imprendibile nonostante manchino ancora diversi turni al termine e questo a dimostrazione della grande stagione di cui è stato protagonista.

Una rosa ampia e forte in ogni suo singolo giocatore, basti pensare all'infornito che sta tenendo lontano dai campi di gioco il suo bomber Zurini che in metà campionato ha siglato ben 49 reti e che tutt'ora resiste in prima posizione della graduatoria relativa ai marcatori (dietro a lui ci sono Cavagneri dell'Electronic Center a quota 46 e poi Zagaria del Bar Moreno a 35).

In quest'ultima sfida i gommei hanno impattato con l'Asi Quattromura, seconda in classifica, per 1-1. La terza della classe, ossia la Cooperativa La Fenice (Sirotech 2, Verlich 2, Tercovich 1), ha vinto per 5-2 contro il Bennigan's (Tauer e Damato). Gli altri risultati: Break Point (Mauro 2) - Bar Moreno 3-2; dell'Electronic Center (Cavagneri 5, Grosicki 2) - Casa Rosandra (Zaro 2) 7-3; Programma lavoro (Bordon 2) - Pizzeria Raffaele 3-1; Fontana Contarini (Giacomini 2) - Martins Pub 4-1; Trattoria Al Cadavere (Dario Umek 4) - Discount Tedesco 7-1; Interland Prosek (Fontanot 2) - Veterani Muggia (Siega 2) 4-4.

La classifica: Goretti Gomme 68; Asi Quattromura 54; Cooperativa La Fenice 52; Interland 48; Bennigan's, Electronic Center 47; Break Point 43; Tedesco 38; Fontana 35; Pizzeria Raffaele 33; Programma Lavoro, Bar Moreno 30; Cadavere 29; Martin's Pub 10; Veterani Muggia 9; Ristorante Pizzeria Casa Rosandra 7.

TORNEO GOLOSONE

Incontri a eliminazione diretta tra le migliori formazioni delle due serie, Bandiera Gialla e Piemme Ascensori a caccia di rivincita

Sfida a quattro per conquistare il trofeo Agip Università

TRIESTE E' alle battute conclusive il torneo organizzato da Vito Nettis. Dopo i verdetti emessi la scorsa settimana con le varie promozioni e retrocessioni, oltre all'assegnazione dello scudetto, ora il programma della manifestazione prevede la disputa del trofeo Agip Università, incontri cioè ad eliminazione diretta tra le migliori quattro formazioni delle due serie.

Si sono giocati i quarti di finale, in queste partite è emersa la forza delle squadre che hanno dominato la serie A e cioè il Tabacchi

Jez, la Pizzeria Bandiera Gialla/Caffè Walter e il Piemme Ascensori. Per queste ultime due c'è dunque subito la possibilità della rivincita nei confronti del Tabacchi Jez, fresco vincitore del titolo. Una delle due infatti potrebbe trovare in finale proprio i neo campioni. Ecco i tabellini dei quarti di finale con tra parentesi i gol segnati.

BAR JUNIOR-MECCA-NONAVALA 3-1.

Bar Junior: Falletti, Campana, Vuk, Cherin, Sardiello, Dagnino, Balzano (3), Ceglie. Meccanavale: Im-

briani, Cociancich, Cossutta, Tomizza, Stefanutti (1), Venturini, Sfetina, Olivadotti, Volo.

PIZZERIA BANDIERA GIALLA/CAFFÈ WALTER-BLUES SYSTEM SENSOR 6-2.

Bandiera Gialla: Cazzato, Di Castri, Padoan (3), Savelli, Porcorato (2), Lando (1), Rosso, Pouch, Macchia. Blues System: Peressini, Bolci, Paulin, Urali, Bubich, Sorini, Pettener, Milic, Blau.

TABACCHI JEZ-PANIFICIO IL PANE 8-3.

Tabacchi Jez: Savarin,

Dentini (2), Bozjeglav, Dorliguzzo (2), Rovatti, German, Wolf (2), Cinti (1), Bianca (1), Panificio Il Pane: Ravasi, Moratto, Dolsi, De Cesare (1), Ellena, Radovini, Bektic, Stulle, Bernobich (1), Bettoso (1).

PIEMME ASCENSORI-TORMENTO 11-4.

Piemme Ascensori: Vaccaro, Babich (1), Montestella, Giannico (2), Gelsi (5), Claudio, Berce, Sircelj (2), Lakoseljac (1). Paninoteca Tormento: Ciacchi, Sili, Sani, Cannavò (1), Gruden (1), Salvato, Stea, Crevatin (2), Piani.

Mercoledì al Trifoglio sono in programma le semifinali mentre sette giorni più tardi, il 31, alle ore 20.15 (sullo stesso campo) si giocherà la finale. Frattanto è stata posticipata la data della cerimonia delle premiazioni, non più martedì 6 giugno bensì giovedì 8, sempre alle ore 20.30 e sempre nel salone delle feste del circolo sottufficiali di via Cumano 5. Come di consueto, dopo le coppe e le targhe consegnate ai partecipanti del torneo, ci sarà il buffet offerto dall'organizzazione.

BASKET SERIE B1 Il sindaco-presidente smentisce il ridimensionamento dell'impegno da parte dell'azienda

Dipiazza: l'Acegas ci darà quanto serve

«Ma vorrei costituire un pool di sponsor. E ripartiremo provando a vincere»

PLAY-OUT

di Matteo Contessa

TRIESTE Si potrebbe fare un'altra stagione da protagonisti in B1, ma anche l'eventuale possibilità di salire in LegaDue immediatamente non è da scartare: da mesi girano voci di club in grandi difficoltà che potrebbero essere costretti a cedere il titolo sportivo. Trieste è pronta a farsi avanti. Il presidente-sindaco, Roberto Dipiazza, disegna un orizzonte abbastanza ampio per l'Acegas-Aps. «Ci ritroveremo presto (pare domani, ndr) intorno a un tavolo, valuteremo le richieste del tecnico Steffè, vedremo quale sarà il budget a disposizione e poi daremo mandato al general manager Tosolini per operare di conseguenza».

Adesso che AcegasAps è entrata anche nel calcio, ridurrà l'impegno nel basket, come si sente dire?



Roberto Dipiazza

«Il 51 per cento di AcegasAps è di proprietà del Comune di Trieste, dunque l'azienda investirà nel basket la somma di cui ci sarà bisogno. Se servirà un investimento forte, lo farà. Se potremo alleggerire il suo impegno, lo faremo. Ma non

è questo il punto...»

E qual è, allora?

«Da quando è rinata, la società di basket non ha mai avuto problemi di bilancio, grazie soprattutto all'oculata gestione economica. Ciò le ha permesso di ritrovare la credibilità necessaria per tornare a bussare da chi era scappato dopo il fallimento. E io mi sto muovendo anche alla ricerca di altri sponsor».

Insomma, questo budget?

«Di quanto avremo bisogno, tanto riusciremo a procurarci. Sapremo far fronte a qualsiasi eventualità, compresa l'A2. Sono convinto che in questo caso, anzi, più di un'azienda sarà pronta a contribuire al finanziamento. L'obiettivo è imitare il mio collega Velucci (patron della Scavolini, ndr) che a Pesaro ha creato un pool di aziende attorno al basket. Questa è anche la mia idea».

Poniamo invece che

l'ipotesi serie A2 per ripescaggio non sia praticabile: quale sarà l'obiettivo nella prossima stagione?

«A me piace puntare sui giovani, quest'anno vorrei mettere in piedi un'Acegas giovane e di spirito corsaro, come piace a me. Se poi Tosolini riuscisse a pescare qualche jolly che ci potrà permettere il salto di qualità senza svuotare le casse...».

Dunque neanche l'anno prossimo la promozione in LegaDue sarà l'obiettivo dichiarato?

«Faremo una buona squadra puntando se possibile a vincere, com'è stato quest'anno. Ma non ci sveniamo investendo cifre superiori alle nostre possibilità. Se poi ce la faremo, benissimo. Altrimenti, non ne faremo un dramma: ci saremo sicuramente divertiti noi e il pubblico di Trieste, che è eccezionale».



Capitan Corvo nel match interno dei play-off vinto contro Forlì

La nuova Pallacanestro Trieste si è ricreata un'immagine positiva grazie anche all'oculatazza di Trevisan, ormai ribattezzato il mago dei numeri

Capitan Corvo: «Pagamenti sempre puntuali, società affidabile»

DUE TITOLI ALL'AZZURRA

L'Azzurra Mini&Basket di Trieste ha vinto ieri mattina due titoli regionali di basket giovanile. A Staranzano la squadra allenata da Marco Ponga e Matteo Sidari ha vinto il titolo regionale Under 14 maschile battendo in finale il Roraigrande (Pn) per 66 a 54. In precedenza la finale per il 3°-4° posto, con due friulane in lizza, è stata vinta dalla Sangiorgina che ha battuto il Felletto Umberto. Facevano parte della squadra campione regionale i seguenti giocatori: Ruzzier, Moschioni, Cescut, Urbani, Alessio, Coretti, Floridan, Bassi, Fabbro, Tonut, Saliva, Reglia. A Codroipo invece le ragazze di Fabio Deste e Cristina Tamaro hanno vinto il titolo regionale Esordienti femminili battendo in finale il Casarsa. Facevano parte della squadra giuliana le seguenti giocatrici: Meola, Gombac, Carbone, Costa, Fucile, Muscatello, Paoli, Perissinotto, Zecchin, Giovannini, Di-vis, Castellan.

TRIESTE Con la squadra impegnata negli ultimi allenamenti stagionali prima del rompete le righe, in casa Acegas si pensa al futuro. Dopo il buon campionato disputato da neopromossa al primo anno in B d'Eccellenza, la priorità adesso diventa capire se Trieste avrà i mezzi, la voglia e le possibilità di costruire una squadra vincente nella prossima stagione. Le voci di corridoio, negli ultimi giorni, raccontavano di un'Acegas impossibilitata a confermare l'investimento della passata stagione e intenzionata a ridurre, almeno par-

zialmente, il suo impegno nel basket. Voci che avevano allarmato la tifoseria biancorossa ma che hanno trovato una secca smentita dalle parole del sindaco e presidente Dipiazza.

L'Acegas, dunque, è pronta a fare la sua parte per continuare il progetto di rinascita cominciato in sordina nella passata stagione. Un progetto, però, che necessariamente dovrà poter contare sull'appoggio del mondo imprenditoriale triestino. Perché se prima del fallimento la posizione debitoria particolarmente pesante in cui versava la ve-

chia società poteva autorizzare i privati a tenersi alla larga da quello che rischiava di essere un pozzo senza fondo, la situazione attuale è decisamente cambiata.

La nuova Pallacanestro Trieste si è ricreata un'immagine positiva a livello locale, ma soprattutto nazionale, grazie all'assoluta rigidità con la quale ha saputo gestire i bilanci delle ultime due stagioni. Merito dell'oculatazza di Federico Trevisan, l'uomo Acegas ribattezzato ormai il mago dei numeri. Di questo parlavano nei giorni scorsi il tecnico Furio Steffè e il capitano

Giuseppe Corvo che sottolineava la puntualità con la quale sono sempre arrivati gli stipendi e l'affidabilità di una società considerata, in assoluto, la più seria incontrata in carriera.

Fattori che, uniti alla passione e al notevole seguito di pubblico che questa squadra ha raccolto anche in serie B dovrebbero rendere appetibile il prodotto pallacanestro. Creare un cartello che sostenga e spinga la rinascita potrebbe essere l'unico sistema per ridare alla città un basket di livello superiore.

Lorenzo Gatto



La Nuova si affida alla classe di Londero nella lotta salvezza

Domenica prossima in Toscana gara-1 Gorizia sconfitta a Matera: si giocherà contro Cecina la salvezza e il proprio futuro

GORIZIA La Nuova Pallacanestro Gorizia non ce l'ha fatta. Sul campo della Bawer Matera è stata sconfitta 94-78 (28-19, 49-34, 70-53) nella gara-3 del secondo turno dei play out e a questo punto per salvarsi deve assolutamente battere Cecina nel terzo turno della lotteria salvezza.

Si va dunque all'epilogo previsto: Matera, quintetto atipico, ha conquistato la salvezza facendo valere tutta la forza del fattore campo. Del resto già in gara-2 al PalaBigot era arrivata a un passo dalla chiusura della serie, subendo però il ritorno nel finale dei goriziani. Si va all'epilogo previsto anche per quel che riguarda l'avversario: Cecina infatti è uscita sconfitta dalla sfida con Atri, non è riuscita a rovesciare il pronostico. In Abruzzo i toscani sono stati sconfitti 89-82 e adesso aspettano Gorizia: già, perché Cecina può contare sul fattore campo, con la Nuova dunque «condannata» a vincere almeno una gara in trasferta. Un'impresa che non appare impossibile, visto che anche i toscani hanno un bilancio casalingo pesante quanto quello di Gorizia.

Domenica prossima dunque in Toscana inizia la serie che Gorizia non può assolutamente perdere: ne va non soltanto della salvezza dalla retrocessione ma della salvezza in assoluto. Finire in B2 significherebbe quasi certamente vedere la società scomparire, chiudere i battenti cancellando una antica tradizione sportiva. E allora ecco che contro Cecina l'ultima serie dei play out vale davvero il doppio.

g.bar.

SERIE C2

A completare il quadro giovedì la bella tra Spilimbergo e Agrotecnica Isontina

Bischoff, Cervignano e Dico Ronchi sono già promosse in semifinale

TRIESTE Bischoff Venezia Giulia, Credifriuli Cervignano, Dico Ronchi sono le prime semifinaliste dei play-off del campionato di C2 di basket. Per completare il quadro bisognerà attendere la «bella» tra Agrotecnica Isontina e Fantinel in programma giovedì a Spilimbergo, alle 20.45; la vincitrice andrà a misurarsi con la Credifriuli Cervignano.

Ieri infatti la compagine di Cormons ha pareggiato il conto battendo la Fantinel per 89-82 al termine di una gara combattuta quanto equilibrata, decisa sul filo del punto a punto. Buona la prima invece per Acli Fanin e Venuti Tarcento, al loro debutto nei play-out.

Copertina dedicata alla Bischoff Venezia Giulia che si aggiudica anche la gara 2 dei play out contro la rivelazione Santos Pizzeria Raffaele con il punteggio di 65-85 (10-25, 25-42, 45-68). Derby intenso, spiglioso, deciso dai mugugani in virtù di una partenza eccellente e di un ritrovato collettivo impre-

zioso come sempre dai canestri di Gelsi (23 punti) assieme a quelli di Klarica (19). Il Santos del tecnico Hruby esce così di scena al cospetto della leader del campionato, esito che regala solo indicazioni positive in chiave di bilancio. La Bischoff Venezia Giulia troverà in semifinale la Dico Ronchi, compagine che sabato ha vinto anche in casa della Galetti con il finale di 75-86 (19-18, 39-46, 60-68). Varesano, con i suoi 33 punti e Franco (16 punti, 20 rimbalzi) sono i trascinatori della Dico Ronchi al termine di una gara 2 combattuta sino ai respiri finali.

La sfida Bischoff Venezia Giulia-Dico Ronchi è in programma domenica, nella tana del Muglia ad Aquilina, alle 19. La Panauto Ardita di Gorizia vende cara la pelle ma alla fine deve salutare i sogni play-off dopo la sconfitta di misura nel match di ritorno con la Credifriuli Cervignano, gara conclusasi sul 73-75 (22-13, 41-38, 53-54). La Panauto non ha nulla da rimpro-

verarsi se non i colpi a salve sparati nei frangenti finali, quando lo scontro poteva approdare ai supplementari, ipotesi svanita dopo un colpo su colpo.

Capitolo play-out. La missione salvezza inizia bene per i triestini dell'Acli Fanin che mettono a frutto la gara 1 con la Tuttoe-Tutto Costruzioni con il punteggio di 82-72. Disastroso l'avvio dell'Acli, sotto di 8-21 al termine del primo quarto, ma capace di riprendere in mano le redini a partire dai primi minuti del secondo specchio di gara. Alla fine il gioco di squadra e tre elementi in doppia cifra (Alan Burni 27, Lokatos 15 e Roveredo 12) premiano la formazione di coach Moschioni, chiamata ora a ripetersi nel delicato match di ritorno in casa goriziana, sabato alle 18.30.

Sempre nei play-out successo della Venuti a Tarcento contro la Super Solar per 70-54, finale scandito dai parziali di 20-18, 37-21 e 57-33.

fr. card.

SERIE D

Passano il turno anche Tricesimo e Pordenone Prova autoritaria del Breg Nulla da fare per il San Vito

TRIESTE Breg, Tricesimo e Pordenone in semifinale. Prova autoritaria del Breg che bissa il successo ottenuto in gara uno andando a espugnare il campo della Fossaltese.

Partenza in salita per la formazione di Pregarc sotto 15-9 21-16 alla fine del primo quarto. Gara equilibrata fino all'intervallo lungo (43-44), quindi terzo quarto devastante per la compagine plava che, trascinata da Madonia (28), Svetanovic (15) e Barini (14), piazza il parziale di 36-17 che le consente di allungare fino all'80-60. Venti punti di scarto controllati agevolmente negli ultimi minuti di gara.

Bene il Breg, niente da fare per il San Vito, che non riesce a pareggiare la serie contro Pordenone. Reduce dal 53-65 della gara d'andata, la formazione di Zerial parte forte nel tentativo di scavare da subito un break importante. I padroni di casa sembrano riuscire nell'intento, allungano 19-6 in apertura prendendo alla sprovvista un'avversaria che subisce il ritmo triestino.

lo.ga.

CANESTRO ROSA

Le biancocelesti hanno nettamente ragione delle varesine di Malnate e subito dopo del quintetto di Torino

Le Under 18 della Ginnastica promosse alle finali nazionali

TRIESTE Bilancio agrodolce per le due squadre giuliane Under 18 impegnate nelle finali interzona. Promossa alle finali nazionali la Sgt Autoscultura Re Artù, si ferma invece l'Interclub Muglia-Stelle Marine 67-37. Secondo turno: Sgt-Torino 73-64, Parma-Interclub Muglia 75-72.

Le rivierasche superano brillantemente il primo turno contro lo Stelle Marine di Ostia, che arranca, tenta un recupero tra il secondo e il terzo quarto, ma viene rispedito indietro da Cumbat e compagne. Altra musica

contro Parma: a un avvio contratto, la squadra risponde ingaggiando una battaglia serrata con le forti avversarie. Nel terzo quarto, con le parmensi in lieve calo, le ragazze di Zgur mancano l'opportunità di ampliare il loro vantaggio e sono anzi le emiliane a risvegliarsi in tempo, trascinata da una super Battisodi (11 punti di fila). Sul 72-72 a 15' dal termine viene fischiate un fallo dubbio sulla rimessa all'Interclub, Parma fa 1/2 dalla lunetta, e sull'azione seguente le rivierasche mandano sul ferro la palla della pos-

sibile vittoria. Alla fine, alla consapevolezza di aver disputato un'ottima gara, si unisce il rammarico per le brutte percentuali ai tiri liberi, puntualmente sfruttati da Parma nel finale.

Chi invece fa festa è infatti il traguardo della terza finale nazionale consecutiva è la Sgt, che piega prima la formazione di Malnate, e Torino il giorno successivo. Contro le varesine, squadra avvezza a giocare anche a livello seniors in serie B, sveltano le prestazioni offensive delle due lunghe Furlan e Corsi, mentre in difesa coach Vatovec

decide di affidarsi spesso alla zona, e la scelta premia. Risultato sempre favorevole alle biancocelesti ma mai in maniera netta, con Malnate che molla di fatto solo negli ultimi 3'. Ancora più equilibrato nella gara contro Torino, che riesce bene a limitare la Furlan e la Espósito e mette per un attimo la testa avanti nel terzo quarto. Poi però le piemontesi cedono alla stanchezza, e la Sgt esce alla distanza aumentando progressivamente il divario e giovanandosi di una protagonista in parte inattesa: quell'Annalisa Milan praticamente

perfetta, con 23 punti totali e due soli errori al tiro.

Primo turno: Sgt Autoscultura Re Artù-Malnate 70-57, Interclub Muglia-Stelle Marine 67-37. Secondo turno: Sgt-Torino 73-64, Parma-Interclub Muglia 75-72.

Under 14 Seppur soffrendo un po' più del previsto, la Sgt espugna il campo di Albignasego 63-73 e mette un'ipoteca sul passaggio al turno successivo delle finali interzona. La formazione padovana imprime buona intensità all'incontro, e le ragazze di Ravallio non decollano nei primi



Le Under 18 della Società Ginnastica Triestina ammesse alle finali nazionali di categoria

20', terminati sul +4. Difesa e contropiede caratterizzano poi l'ottimo terzo quarto Sgt, che prelude al massimo vantaggio di +17 a 3' dal termine. Un margine che non viene però conservato nel finale, a causa di alcuni banali errori che mettono

un po' di pepe in più al ritorno in programma sabato a Trieste.

Prevedibile invece lo stop dell'Interclub Muglia, fermata in casa con un eloquente 27-98 dalla corazzata Reyer Venezia. Dopo un buon primo quarto (14-13),

la gara diventa un monologo veneziano, e per la sfida di ritorno prevista sabato a Mestre la squadra di Fortunati dovrà anche rinunciare alla preziosa Milano, unica a reggere il confronto fisico con le avversarie.

Marco Federici

BASKET SERIE A Prima della partita il tecnico marchigiano è stato premiato come allenatore dell'anno dal presidente di Lega

Napoli dilaga nel finale, Snaidero ko

Salvo un miracolo gli arancione di Pancotto, sotto di 0-2, sono al capolinea

LE ALTRE PARTITE

Milano, Roma e Biella si riportano in parità

TRIESTE Nelle altre tre partite dei quarti di finale dei play-off scudetto le tre sconfitte in gara-1 hanno ragione delle avversarie: quindi si dovranno disputare ancora almeno due gare per conoscere i nomi delle semifinaliste.

I risultati: Armani Jeans Milano-Benetton Treviso 76-65 (28-20, 43-31, 55-48); Lottomatica Roma-MontePaschi Siena 84-60 (25-16, 40-27, 64-38); Angelico Biella-Climamio Bologna 85-76 (23-18, 43-36, 68-49).

A Biella l'Angelico ieri sera ha ritrovato il miglior Smith e ha giocato una partita straordinaria contro una Fortitudo poco concentrata e molto imprecisa al tiro. Una gara intensa, con i padroni di casa sempre avanti, molto attenti in difesa e precisi in attacco.

UDINE Salvo un miracolo i play-off della Snaidero sono ormai al capolinea. Dopo il ventello subito in gara-1 gli arancione erano attesi a una prestazione particolarmente intensa e sin dall'inizio non tradivano le attese, con Pancotto a schierare un quintetto di partenza inedito (Vetoulas, Hill, Gigena, Zavaras, Di Giulio) che teneva botta contro la buona mano dei partenopei e nella lotta al rimbalzo.

Così il punteggio filava in equilibrio (15-15 al 5') e Napoli, con la pressione sui suoi tiratori, a calare gradualmente le proprie percentuali. A rompere gli equilibri ci pensavano in ogni caso a più riprese i difensori di gara, che infliggevano a seguire un tecnico a Jaacks e uno a Pancotto (premiato prima dell'incontro co-

Snaidero Udine Carpisa Napoli

(24-23, 43-49, 69-64)

SNAIDERO UDINE: Madjan, Lucas 13, Gigena 15, Antonutti 2, Di Giulio 14, Vetoulas 5, Hill 9, Jaacks 17, Zavaras 2, Driane, Mian 3, Sekunda 4. **ALL. Pancotto.**
CARPISA NAPOLI: Sesay 18, Morandais 15, Larranaga 3, Morena ne, Spinelli 7, Cittadini 8, Stefansson 2, Rocca 10, Greer 21, Hunter 8, D.Fevola ne. **ALL. Bucchi.**
ARBITRI: Facchini di Massalombarda, Taurino di Vignola, Corrias di Pisa.

NOTE: uscito per 5 falli Hill. Tecnico a Jaacks e Pancotto.

me allenatore dell'anno dal presidente di Lega, Prandi), finendo più volte contestati dal pubblico.

Con anche il centro Cittadini a prenderci dalla lunga, la Snaidero passava a zona nel

secondo quarto, commettendo però errori in serie in attacco (Vetoulas e Zavaras in primis) che la portavano a -6 (37-43) all'8'. E anche dopo il riposo le bocche da fuoco di Bucchi trovavano momenti di

gloria, con Morandais e Sesay a portare i partenopei al 3' a +9 (48-57), mentre la Snaidero, con un Sekunda irrimediabile, pareva smarrirsi gradualmente.

Ma la scossa giungeva di lì a poco dal peperino Lucas (3/4 da 3) e i friulani ritornavano in quota, raggiungendo il pari con una tripla dall'angolo di Mian e operando il sorpasso con Jaacks dalla lunetta (60-59).

Con Di Giulio alla lotta titanica sotto canestro con Hunter, Udine teneva botta nell'ultima frazione sul ritorno della Carpisa (75-76 al 5'), sorpassando a seguire con una tripla di Gigena e incanalando il rush finale su un punto a punto che Napoli gestiva con maggior ocularità.

Edi Fabris

IN BREVE

ATLETICA Corsa in montagna

Titolo tricolore al team Cadetti dell'Alabarda

TRIESTE La squadra Cadetti del Marathon Club Alabarda Uoi ha vinto il titolo italiano giovanile di corsa in montagna. Nella gara disputata a Moggi Udinese, la formazione dell'allenatore Roberto Furlan ha stupito tutti, piazzando Federico Viviani nono assoluto, Edoardo Chiarotti 20.o e i fratelli Giovanni e Francesco Viviani rispettivamente 19.o e 45.o. Una prestazione di gruppo che ha portato il Marathon sul primo gradino di un podio che ha visto le altre società regionali, l'Aldo Moro di Paluzza e la Fincantieri Wartsila, chiudere rispettivamente 16.a e 20.a. Tra gli Allievi, lo stesso Marathon ha colto una quarta posizione di squadra con la medaglia di bronzo individuale colta da Patrick Nasti, il 15.o posto di Federico Scamporle e il 49.o di Martino Pipa. Nelle gare femminili titolo italiano per Sabina Borsoi (Carnialetica) tra le Allieve e Alessandra Tach (Atletica Moggi) tra le Cadette, con le triestine della Trieste Trasporti Jessica Barbato e Meri Perti rispettivamente 28.a e 38.a.



Roberto Furlan

Tennis, trionfa la Hingis A Roma batte la Safina

ROMA Gli Internazionali d'Italia (1.045.000 euro di montepremi, terra battuta) a Roma hanno visto trionfare Martina Hingis. La svizzera ha battuto in due set Dinara Safina con il punteggio di 6-2, 7-5. La Hingis ha sprecato due match-point sul 5-3 del secondo set, poi sul 6-5 è riuscita a chiudere dopo averne fallito un altro. La Hingis succede alla francese Amelie Mauresmo e torna a vincere questo torneo dopo otto anni (successo ottenuto nel 1998).

ma. un.

SERIE B FEMMINILE

Prosegue la corsa di Pordenone e Udine
Finita l'avventura della Calligaris
Dipende dalla Vitez se sarà A2
Epilogo anche per le gradiscane

TRIESTE Nella serie B1 femminile, la grande stagione della Calligaris Manzano si chiude al primo turno dei play-off promozione.

Battute anche in casa dall'Ostiano, 1-3 (25-20, 25-27, 23-25, 21-25), le ragazze di Luca Pieragnoli hanno salutato il proprio pubblico con una prestazione generosa quanto sfortunata. Ora, per qualche settimana almeno, bisognerà attendere per sapere quale sarà il destino della squadra. La dirigenza è a un bivio e dovrà scegliere tra l'ambizioso progetto di rilevare i diritti sportivi per la A2 e quello meno oneroso ma forse più percorribile di proseguire in B1. Alla scelta definitiva sarà legato inevitabilmente il futuro della «stella» triestina Sandra Vitez: qualora non si concretasse l'acquisizione della categoria superiore, la schiacciata cresciuta nel vivaio del Kontovel si accaserebbe fuori regione, probabilmente in un sodalizio di serie A2.

Non è da escludere che la stessa possa addirittura entrare a fare parte della rosa di qualche squadra di A1: Vicenza e Padova avrebbero già messo da tempo gli occhi sulla giocatrice.

Avventura finita al primo turno anche per l'Italpoint Torriana nella post season di serie B2: le gradiscane sono state eliminate dal Cavalca Gru Bagnolo, vittorioso sul campo isontino in gara due per 3-0 (25-20, 25-14, 25-20). Al termine, nonostante la sconfitta, applausi per il gruppo della Saffronova, protagonista di campionato da incoraggiare.

Nella stessa categoria, prosegue invece la corsa della Peressini Pordenone, capace di estromettere il Fabbro Regio Emilia con un doppio 3-1, e dell'Atomat Udine che sabato prossimo giocherà in casa contro il Bremaio lo spargio promozione (le due rivali sono ora sull'1-1 nella serie).

ma. un.

PRIMA DIVISIONE

Gli universitari già promossi chiudono mercoledì la stagione

Posticipo del Cus con lo Sloga

TRIESTE Il Cus, già matematicamente vincitore della Prima divisione maschile e neopromosso in serie D, chiude la propria trionfale stagione nel posticipo di domenica contro lo Sloga. Sarà un match importante soprattutto per i biancorossi che, in caso di successo, scalcheranno il Buffet Toni al secondo posto. Per il resto, l'ultima giornata del torneo ha visto proprio Rana e soci piegare in casa il Rigutti: dopo un avvio favorevole agli ospiti, ci ha pensato Dario Gasparo a fare la differenza a rete.

Il Breg Cuk si è imposto in quattro set sul Prevenire,

presentatosi sul parquet con la rosa ridotta a soli sei elementi e tenuto in gara dal servizio solo per un parziale.

Infine, vittoria esterna a sorpresa del Volley Club sul campo del Copernico: decisivi i 24 punti di Nicola Cernuta e la regia precisa di Nino Begic. **Risultati 18.a giornata:** Copernico-Volley Club 0-3, Breg Cuk-Prevenire 3-1, Buffet Toni-Rigutti 3-1, Cus-Sloga si gioca domenica alle 21.15: riposa Altura B. **Posticipo 17.a giornata:** Cus-Buffet Toni 3-0. **Classifica:** Cus* 44, Buffet Toni 37, Sloga Ts* 36, Prevenire 29, Breg Cuk 26, Co-

pernico Sim 18, Volley Club 16, Rigutti 7, Altura B 0. (* = una partita in meno) **FEMMINILE: SPAREGGIO PROMOZIONE L'Altura**, seconda classificata nella Prima divisione femminile provinciale, giocherà mercoledì sera a Fontanafredda contro la formazione locale (giunta al posto d'onore nel pari campionato pordenonese) la sfida decisiva per la conquista di un posto nella serie D 2006-2007. La terza squadra in lizza nel mini-girone di spareggio a tre squadre, cioè il Pieris, ha rinunciato alla partecipazione.

ma. un.

C FEMMINILE Da mercoledì le biancorosse di Sparello nella finalissima con il Df Udine

Libertas San Giovanni col sogno della B2

TRIESTE Tre gare per provare a centrare il sogno B2. Da mercoledì sera la Libertas San Giovanni, targata Ciefte-Sima Apigas, tenterà di strappare al Df Udine l'ambito salto di categoria nella finalissima della serie C femminile.

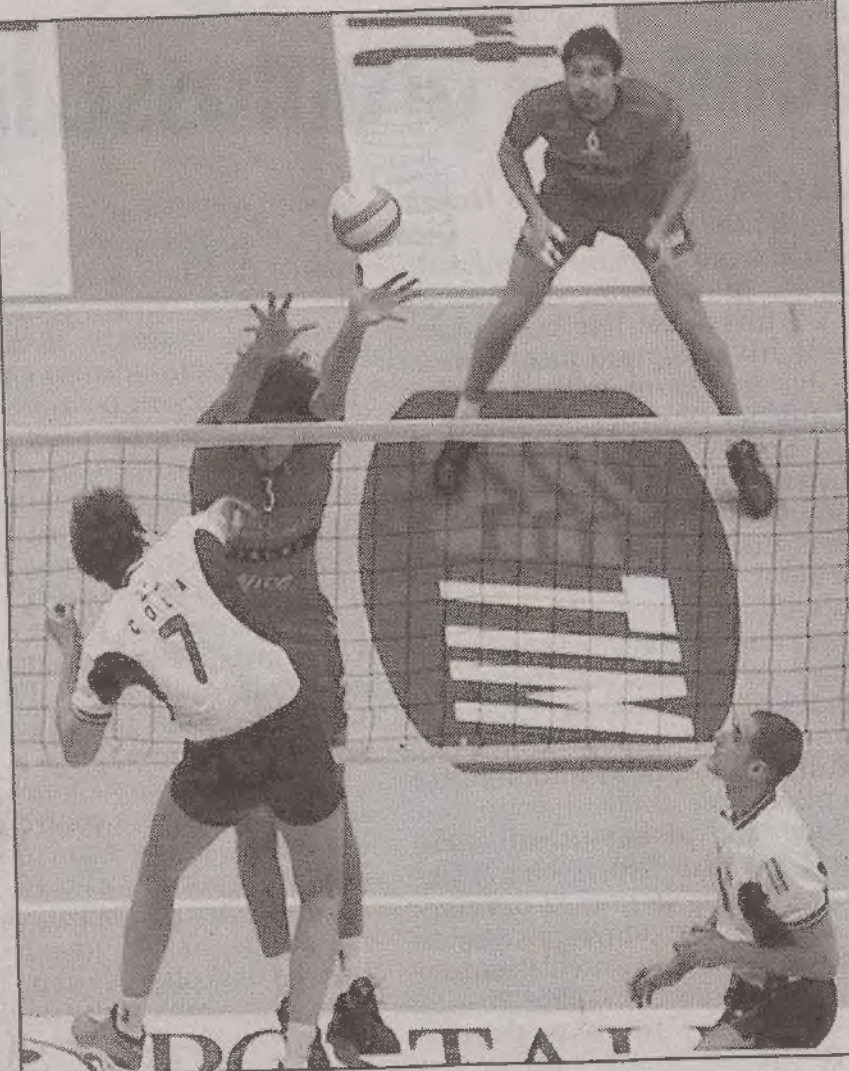
Dopo essersi arrese in semifinale al Monfalcone un anno fa, le triestine sono state esemplari nel costruirsi la nuova chance, eliminando in soli due confronti il Chions nel primo turno dei play-off di questa stagione. Tra due giorni, a Udine (ore 20.30), inizierà l'atto decisivo. «Ci stiamo preparando come abbiamo fatto per tutte le altre gare», spiega il tecnico delle biancorosse, Lorenzo Sparello. «Conosciamo già le nostre avversarie e in questi giorni abbiamo voluto guardare piuttosto alla risoluzione di alcuni nostri problemi tecnico-tattici. Mi riferisco in particolare alla cura della correlazione muro-difesa e della ricezione, sempre facendo i conti con l'inevitabile stanchezza di questo periodo».

All'inizio dell'annata agonistica, la società non aveva individuato nella finale promozione il suo obiettivo dichiarato. Ma, si sa, l'appetito vien mangiando: «Per quanto ci riguarda», continua Sparello, «questa meta non era stata assolutamente prefissata. Ora, però, vogliamo verificare, Lorenzo Sparello. Conosciamo già le nostre avversarie e in questi giorni abbiamo voluto guardare piuttosto alla risoluzione di alcuni nostri problemi tecnico-tattici. Mi riferisco in particolare alla cura della correlazione muro-difesa e della ricezione, sempre facendo i conti con l'inevitabile stanchezza di questo periodo».

«Per ora, ho semplicemente preso contatto con alcuni atleti locali in maniera ufficiosa, accennando loro questa idea. Qualcuno si è dimostrato interessato, ma di tutto si riparerà una volta avuta la certezza di veder nascere la squadra. Non? Preferisco non fare».

Nonostante Cola non si voglia sbottare sull'argomento, è intuitivo come alcuni eventuali innesti potrebbero arrivare dalle due formazioni regionali retrocesse in questa stagione dalla serie B2, ovvero Ferro Alluminio Trieste e Rast Imsa Gorizia. Non è da escludere, poi, che il bacino da cui attingere venga allargato, comprendendo anche le altre realtà giuliane iscritte ai campionati regionali.

Matteo Unterweger



Paolo Cola (n. 7) in attacco contro il muro della Sisley Treviso

PROGETTO

Qualche innesto potrebbe arrivare dalle due formazioni giuliane appena retrocesse: il Ferro Alluminio e i goriziani del Rast Imsa

Cola al lavoro per il ritorno di Trieste tra i cadetti

«Il presupposto principale c'è: finalmente un vivaio che funziona. Stiamo cercando gli sponsor»

UNDER 14

Alla Don Milani vince la Sisley Premio a Blasi

TRIESTE La Pallavolo Altura conclude al quarto posto le finali regionali dell'Under 14 femminile, disputate ieri a Chions. Dopo aver perso 3-0 contro la favoritissima formazione di casa in semifinale, le giovani allenate da Claudia Crasso e Fabio Bona si sono arrese 1-2 al Kennedy Udine, nella «finalina» per la terza piazza. Il titolo è andato proprio al Chions, vincitore per 3-0 anche sul Lucinico (che al mattino aveva superato solo al tie-break le udinesi) e dimostratosi sesto capace di esprimere un livello di gioco decisamente superiore a quello delle altre tre squadre.

TORNEO MASCHILE CITTÀ DI TRIESTE La Sisley Treviso vince il quadrangolare organizzato dalla Pallavolo Altura alla Don Milani, battendo nella finalissima per 2-1 propria la formazione di casa. Al terzo posto si è classificato l'altro sestetto triestino iscritto alla manifestazione, lo Sloga, capace di imporsi per 3-0 (in tutti gli incontri si giocavano comunque tre set, a prescindere dall'esito dei primi due) sul Mok Rijeka. Le semifinali avevano visto l'Altura battere 2-1 i pari età croati, mentre la Sisley aveva la meglio sullo Sloga con identico punteggio. Al termine degli incontri, il triestino Alessandro Blasi (Altura) è stato meritatamente proclamato miglior giocatore del torneo.

ma. un.

TRIESTE Nel progetto che vorrebbe riportare la pallavolo triestina in serie B maschile dalla prossima stagione, l'Altura (società che si è assunta la responsabilità dell'iniziativa) ha deciso di coinvolgere nei suoi quadri uno degli uomini simbolo del movimento locale, quel Paolo Cola, già capitano e bandiera dell'Adriavolley.

Smessi i panni agonistici da una stagione, per il trentasettenne centrale biancorosso si aprono quindi nuovi scenari. Cola, che ruolo le è stato affidato? «Mi sono messo a disposizione della dirigenza, spandendo l'intento comune di creare una base per avere poi in futuro nuovamente una squadra di vertice in città. Il presupposto principale per arrivare a tutto questo esiste: finalmente c'è un vivaio che funziona, cosa fondamentale che in passato era mancata. Per quanto mi riguarda nello specifico, mi sto occupando di prendere contatti con giocatori per la formazione di punta ed eventuali sponsor».

Nelle scorse settimane, però, si è parlato di lei anche in altri termini: si vociferava di un possibile duo Paolo Cola-Andrea Carbone sulla panchina dell'ipotetica squadra di B2 2006-2007?

«Sicuramente è una possibilità seria, sulla quale però non deciderò io. La soluzione, secondo me, non sarebbe sbagliata e credo possa funzionare. Carbone è bravo e molto preparato, io sono stato dall'altra parte della barricata (come atleta, ndr) fino a poco tempo fa e potrei fornire la mia esperienza in questo senso. In qualità di tecnico, ho affiancato quest'anno Marcello Levatino nel settore giovanile. Sono a disposizione».

Di tornare in campo, invece, proprio non se ne parla?

«Mai dire mai, ma al momento mancano gli stimoli in questo senso. Fisicamente sto bene dopo l'operazione alla spalla di qualche mese fa, ma due anni o sono a San Donà (la sua ultima squadra, ndr) mi sono

reso conto di come non fosse giusto lasciare in panchina dei giovani per fare posto a me».

Veniamo allora alla possibile compagine della prossima stagione: ha già annotato dei nomi sul suo taccuino?

«Per ora, ho semplicemente preso contatto con alcuni atleti locali in maniera ufficiosa, accennando loro questa idea. Qualcuno si è dimostrato interessato, ma di tutto si riparerà una volta avuta la certezza di veder nascere la squadra. Non? Preferisco non fare».

Nonostante Cola non si voglia sbottare sull'argomento, è intuitivo come alcuni eventuali innesti potrebbero arrivare dalle due formazioni regionali retrocesse in questa stagione dalla serie B2, ovvero Ferro Alluminio Trieste e Rast Imsa Gorizia. Non è da escludere, poi, che il bacino da cui attingere venga allargato, comprendendo anche le altre realtà giuliane iscritte ai campionati regionali.

SERIE D FEMMINILE

La Virtus sconfitta al tie-break a Pocenia. Le Onoranze Alabarda, già retrocesse, sconfitte a Villesse

Il Bor si salva superando in tre set Porcia

TRIESTE Il Bor Kmecka Banka conquista la salvezza: questa la sentenza più importante dell'ultima giornata della serie D femminile.

La squadra di Silva Meulia batte in tre set Porcia, trovando nei pallonetti l'arma tattica decisiva in avvio di gara e mantenendo la freddezza nel concitato finale del terzo set, chiuso 27-25 da un ace della Zervul (dopo che le ospiti avevano ribaltato la situazione da 24-20 a 24-25). Le biancoblu evitano così lo spareggio per designare l'ultima retrocessa, che vedrà

confrontarsi Staranzano e Cormons.

La Virtus, invece, cede al tie-break contro Pocenia e conclude il torneo al secondo posto: assente per infortunio la Dapiran, in regia ha giocato una brillante Pasin. Bene anche l'opposta Primari.

Nel girone D, ko dello Sloga a Keana. Sul 14-12 del primo set, coach Drasich ha dovuto peraltro rinunciare alla palleggiatrice titolare Daniela Ciochi (distorsione alla caviglia). Per le biancorosse, il primato era comunque già certo. Le Onoranze Alabarda, già matematicamente retro-

cesse, si congedano dalla categoria con una prova opaca sul parquet di Villesse. Tra le triestine, risposte positive per coach Grossmar solo dalla Curto e dalla giovane Cauter, impiegata in palleggio per una buona parte dell'incontro.

14.a giornata II fase: Gironi C: Kmecka Banka Ts-Porcia 3-0 (26-24, 25-20, 28-26); Roveredo-Villa Vicentina 3-0 (25-21, 25-17, 25-19); Pocenia-Virtus Ts 3-2 (25-18, 25-27, 14-25, 25-22, 15-9); Sattce Pn-Staranzano 3-2 (25-15, 19-25, 25-21, 19-25, 15-12). **Classifica:** Pocenia 28, Virtus Ts 27, Villa Vicentina

26, Porcia 22, Sattce Pn e Roveredo 19, Kmecka Banka Ts 14, Staranzano 13.

14.a giornata II fase: Gironi D: San Vito al Tagliamento-Gemona 3-0 (25-17, 25-18, 25-17); Villesse-On. Funebr Alabarda Ts 3-2 (15-25, 25-20, 25-17, 16-25, 15-11); Cormons-Sacile 3-0 (25-17, 25-19, 26-24); Reana-Sloga Ts 3-1 (25-23, 23-25, 25-18, 25-17). **Classifica:** Sloga Ts 33, Reana 32, Cormons 31, On. Funebr Alabarda Ts 21, Sacile 20, San Vito al Tagliamento 18, Villesse 7, Gemona 6.

ma. un.

CICLISMO Undici in fuga alla quattordicesima tappa da Aosta a Domodossola, ma il Giro ha finalmente trovato il suo pastore

Vince Laverde, Basso regna sul gregge

Il colombiano si fa beffe dello spagnolo Perez Sanchez, Bettini dodicesimo

DOMODOSSOLA Gli sguardi al raduno di partenza della tappa numero 14 sono quelli di un gruppo rassegnato. La bastonata tirata ieri da Ivan Basso ha lasciato il segno. Sul morale, Damiano Cunego, che doveva essere lo sfidante di Basso, è più biondo che mai nel sole di Aosta. E sorride, persino. Però non lascia dubbi sul futuro del Giro.

C'è la settimana decisiva da affrontare, ci sono montagne da leggendare da scalare. Ma solo per il secondo posto. «Io penso che il primo sia ormai andato - dice il Piccolo Principe veronese - l'importante è correre per fare un bel piazzamento in classifica. Ieri è stata una giornata per tutti, eccetto che per Basso. Non parliamo di me: io faccio sempre fatica con la pioggia e con il freddo. Adesso l'importante è migliorare il piazzamento».

Talmente dura la lezione inflitta da Ivan, che Cunego non azzarda neppure ipotizzare una vittoria di tappa per lasciare il segno su questo Giro. «Mi accontento di essere costante - sostiene la maglia rosa del 2004 - Se ci fosse la possibilità di vincere una tappa, ok. Ma in realtà non è un obiettivo». La verità, Cunego se la dice tutta: «Pensavo che fosse forte, ma non fino a questo punto. E davvero il nuovo Armstrong».

La sintesi di Gilberto Simoni è intrisa di autoironia: «Lo possiamo fermare solo a pistolettate». E Danilo Di Luca, che in classifica già da Termoli è stato scavalcato dal compagno di squadra Franco Pellizotti, certifica: «Si corre solo per il secondo posto. Ivan ha un'altra marcia. Tutti gli altri invece sono vicini. Io? Devo ritrovare me stesso. Proverò a vincere una tappa. Ma in realtà è dalla Tirreno-Adriatico che sto rincorrendo. Da quando ho avuto quei problemi ai denti non sono mai riuscito ad arrivare al massimo. Nuovo Armstrong? Per ora corre come lui, ma aspettiamo. Intanto è un fortissimo Ivan Basso».

Insomma, dopo due settimane il gregge del Giro ha

trovato il suo pastore. E con il piglio del pastore Ivan oggi lo ha guidato nei 220 chilometri da Aosta a Domodossola.

Sulla strada sono piazzati il Passo del Gran San Bernardo e il Passo del Sempione. Terreno ideale per una fuga. Che con l'assenso del pastore scatta dopo appena 27 chilometri. Se ne vanno in 11. C'è l'ex maglia rosa Stefan Schumacher, ci sono Tiralongo (che dovrebbe fare lo scudiero di Cunego...), Baliani ed il colombiano Luis Laverde Jimenez della Panaria, Zampieri e Tschopp della Phonak, poi Parra (quello che un anno fa spianava le Dolomiti), Flores Gomez, Il-lano, Perez Sanchez e Sandy Casar (che è il meglio piazzato in classifica). Sul

San Bernardo hanno 2'40. Dopo 126 chilometri il vantaggio è di 8'20.

Salendo sul Sempione è Parra quello ad essere in difficoltà, ma rientra sempre grazie anche a qualche aiutino dall'ammiraglia. Intanto in testa al gruppo è la CSC a dettare il passo, con la maglia rosa regalmente terzo o quarto davan-

ti a tutti. In cima al Sempione è Baliani a prendersi i punti che gli danno la maglia verde. Il vantaggio è di 9'30.

Ed il finale è tutta una schermaglia tra gli evasi per cercare la vittoria di giornata. A cinque chilometri dalla fine è lo spagnolo Perez Sanchez a scattare da solo. Gli si mette a ruota solo Laverde, uno dei pochi colombiani sfuggiti alla rete di Gianni Savio. Luis è un furbacchione, almeno quanto Perez Sanchez è ingenuo. Lo spagnolo tira come un forsennato, si convince di avere la vittoria in pugno e porta Luis alla volata. Che Laverde vince facile...

E dopo quasi otto minuti arriva il gruppo. Con Paolo Bettini che sprinta per il 12° posto. Che gli vale la bellezza di 4 punti, buoni per la maglia ciclamino. In classifica ne ha 11 di vantaggio su Savoldelli.

Imai il Giro vive di questo.



Il colombiano Luis Laverde

SKI ROLL

Mateja e David bissano la splendida doppietta del 2005, affermazioni in tutte le categorie per il Mladina

I fratelli Bogatec si laureano campioni d'Italia

TRIESTE I fratelli Bogatec non perdonano. Mateja e David si sono confermati campioni d'Italia nello skicross sprint ieri a Lissone (Milano). Lungo i 180 metri della pista allestita nei pressi dell'Istituto Enriques, i due triestini hanno bissato la magnifica doppietta già ottenuta nel 2005.

Per Mateja, campionessa mondiale in carica della specialità, si tratta in realtà del tris consecutivo in campo nazionale: un dominio iniziato nel 2004 sulle strade di Frosinone. Anche questa volta, la bella portacolori del Mladina non ha avuto difficoltà a mettere in fila le proprie avversarie, potendo esprimere tutta la propria classe sui 180 metri tracciati dagli organizzatori: nella finalissima, peraltro, ha superato la compagna di club Ana Kosuta, vincitrice nella categoria junior (18-20 anni) femminile.

Più sofferta, invece, l'affermazione del fratello David tra gli uomini: costretto a inseguire il rivale Alessio Berlanda fino ai 100 metri nella sfida decisiva, l'atleta triestino è riuscito a superarlo solo in extremis dopo un testa a testa mozzafiato. Poco distante dal podio, si è classificato Jara Kosuta, sesto, mentre Eros Sulini ha chiuso in nona posizione.

La splendida giornata del Mladina, unica realtà locale impegnata nella disciplina ad alto livello, è stata completata poi dall'affermazione di Enzo Cossaro tra i Master 3 (over 55 anni) e dai brillanti risultati degli sprinter più giovani. Tra i Ragazzi (10-12 anni), seconda piazza per Aleksander Cossuta, seguito a ruota nell'ordine da Niki Hrovatin e Nicola Iona. Negli Aspiranti (15-17 anni), ti-



Mateja e David Bogatec

tolo di vice-campione italiano anche per Ivan Kerpan.

Una domenica da incorniciare, insomma, come ha confermato anche il presidente del sodalizio di Santa Croce, nonché padre dei due campioni assoluti, Boris Bogatec: «Nelle gare sprint siamo pro-

prio bravi, non c'è che dire. Evidentemente è davvero una nostra caratteristica, visto che riusciamo a imporsi anche su atleti professionisti. Di certo, la lunghezza della gara odierna (di ieri, ndr) si è rivelata per noi quanto mai ideale». Ma il bottino, già di per sé notevole, avrebbe potuto assumere dimensioni ancora maggiori: «In effetti - ha concluso Bogatec - non abbiamo portato a Lissone altri cinque giovani, che si sarebbero battuti per il successo tra i pari età, perché impegnati con la prima comunione».

Domenica prossima, la squadra del Mladina sarà grande protagonista sulle strade di casa, nella zona di Santa Croce, con il 14.º Grand Prix Internazionale quarta prova della Coppa Italia 2006.

Matteo Unterwiesing

NUOTO

Un oro e due bronzi per Debora Ragau, due argenti per Luca Liccardi

Rari Nantes, trasferta austriaca con un bottino di cinque medaglie

TRIESTE La Rari Nantes Trieste è stata l'unica compagine italiana a partecipare al diciassettesimo International Austria Meeting, l'ormai tradizionale manifestazione di nuoto che ha richiamato a Vienna alcune delle società europee più importanti. Il sodalizio giuliano vi ha partecipato con una rosa di diciassette atleti e ha conquistato cinque medaglie, mettendo in mostra i suoi giovani.

Debora Ragau ha vinto i 200 stile libero con il tempo di 2'14"4, mentre è giunta terza sia nei 100 farfalla sia nei 100 stile, facendo registrare rispettivamente i cronometri di 1'08"89 e 1'01"71. Luca Liccardi ha completato il quadro dei

podii, vincendo l'argento sia nei 50 rana (33"76) sia nei 100 rana (1'13"63). Anche altri tre componenti della linea verde si sono ben comportati. Si tratta di dire Elena Castagna, che ha affrontato i 100 stile libero (1'04"06), Paola Battistin che ha nuotato i 200 dorso (2'34"58) e Francesco Padovan, alle prese con specialità non sue. In particolare, per un ranista come lui, è stato positivo l'1'09"2 fatto registrare nei 100 farfalla.

Tra i più esperti, sono giunte note incoraggianti da Matteo Zucca nei 100 farfalla (1'01"1) e da Marco Urbani, che ha confermato di prediligere le lunghe distanze come la prova

dei 1500 sl (17'42"42 il tempo fatto registrare).

A completare la spedizione triestina della Rari Nantes c'erano Sara Masnada, Clara De Marchi, Andrea Vesnaver, Davide Squadrani, Lorenzo Carli, Giuseppe Testa, Stefano Zadnik, Matteo Bernetti, Stefania Latin e Tommaso Gobatto.

La prossima uscita del club di Altura avverrà in occasione di un altro appuntamento internazionale, il meeting di Kranj, che si disputerà il 3 e il 4 giugno alla presenza di diverse squadre europee e di alcuni tra i protagonisti dei mondiali in vasca corta di Shanghai.

Massimo Laudani

VELA

Tre giorni di gara serrata in golfo sotto la regia dell'Adriaco

La Coppa Nordio vola in Svizzera I Nevierov conquistano l'argento

TRIESTE I santi protettori di quel monotypo con scafo a spigolo e chiglia a pinna che l'architetto americano William Gardner progettò nel 1911 dotandolo di sola randa e fiocco, accompagnano questa barca a ogni sua uscita, organizzata dall'Isola, in Flotte. Essa consentì agli azzurri Straulino e Rode di conquistare un insuperato mito e, nel 1960, ispirò la Federvela ad affidare allo Yc Adriaco una manifestazione che perpetuasse il ricordo del suo primo olimpico in vela e propugnatore della classe Star, Tito Nordio, aperta a tutte le Flotte.

Il nostro golfo ne ha ospitate finora 21, facendo sfilare campioni d'alta classe, qualcuno fedelissimo, come il timoniere olimpico Carlo Rolandi, brillante vincitore di 5

Nordio per la gioia della Flotta Partenopea.

Ma parliamo delle 3 giornate di questa ultima edizione, abbastanza fortunata per meteo.

Alla prima giornata 2006, pomeriggio bonaccioso, 1.º, 2.º e 3.º al traguardo austriaci; Noè solo 10.º, ma ben 4 concorrenti in Dnf. Nel secondo giorno, nelle due prove, spuntano prepotentemente gli svizzeri Danesboe-Kattourovitch, contro i quali si accaniscono, nel primo e nel secondo round i due Nevierov della Flotta Trieste della monfalconese Svoc; solo al 3.º traguardo Noè è nella loro scia.

Grande attesa, quindi, per la giornata conclusiva. Disputate due prove, su campo ubicato sotto la perpendicolare di Monte Grisa, con bolla per 210 gradi, con vento

costante alla 4.ª prova, calato d'un paio di nodi alla 5.ª.

Traguardi: svizzeri un 4.º e un 1.º. I Nevierov un 1.º e un 3.º. La XXI Coppa Tito Nordio andrà di conseguenza, con 7 punti, nella bacheca della Basel Fleet. Racimolano 8 punti, e l'argento, i due Nevierov per la Flotta Trieste e il veterano Walter Passegger col fiocchista Kropfitch (Oro in Nordio nel 2004) porterà il bronzo alla Carinthian Fleet. Noè (Yca) e Ulcigrai (Stv) 4.º assoluti con 18 punti. 5.º Armin e Klaus Wiedergut (Carinthian); 6.º Polanka-Fetterle (Moravia Fleet); 7.º Urban-Steinkogler (Carinthian); 8.º De Denaro-Simoni (Trieste Yca); 9.º Seger-Kopr (Carinthian); 10.º Hofferer-Stiboller (idem). Seguono 4 armi, tutti austriaci.

Italo Sincini

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO

1. L.F. LAVERDE (Col) in 5h27'05" (abb. 20")
2. F. Perez Sanchez (Spa) s.t. (abb. 14")
3. P. Tiralongo (Ita) a 7" (abb. 8")
4. S. Schumacher (Ger) s.t.
5. R. Illiano (Ita) s.t. (abb. 4")
6. F. Baliani (Ita) s.t.
7. S. Casar (Fra) s.t. (abb. 6")
8. I. Flores Galarza (Spa) s.t.
9. S. Zampieri (Svi) s.t.
10. J. Tschopp (Svi) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

- | | in 55h28'25" |
|------------------------------|--------------|
| 1. IVAN BASSO (Ita) | a 3'27" |
| 2. José E. G. Cataluna (Spa) | a 5'30" |
| 3. Paolo Savoldelli (Ita) | a 7'35" |
| 4. Wladimir Belli (Ita) | a 8'00" |
| 5. Gilberto Simoni (Ita) | a 8'01" |
| 6. Sandy Casar (Fra) | a 8'14" |
| 7. Franco Pellizotti (Ita) | a 8'35" |
| 8. Tom Danielson (USA) | a 8'56" |
| 9. Damiano Cunego (Ita) | a 10'36" |
| 10. Danilo Di Luca (Ita) | |

ANSA-CENTIMETRI



LAGUNA
RENAULT CREATORE DI AUTOMOBILI



RENAULT LA MARCA PIÙ PREMIATA IN SICUREZZA

NON GETTATE I SOLDI DAL FINESTRINO.



Entro il 30 giugno, fino a 5000 € in meno sulla gamma Laguna*.

Oggi hai 5000 motivi in più per scegliere la Laguna che vuoi. Puoi avere il massimo del risparmio, senza rinunciare al massimo della tecnologia. Come Laguna Teknos: motore 1.9 dCi 130 cv con Filtro Antiparticolato, climatizzatore automatico bizona, regolatore/limitatore di velocità, sistema di assistenza parcheggio e cerchi in lega da 16" Lazuli.

*È un'offerta della Rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 30 giugno, in caso di rottamazione. Emissioni CO2: da 150 a 239 gr/km. Consumi (ciclo misto) da 5,5 a 10,1 l/100 km.

Numero Verde
800-830700

www.renault.it

MOTOMONDIALE Incredibile epilogo a Le Mans: una rottura lo costringe al ritiro mentre volava in testa senza avversari

Valentino, che rabbia: il motore lo tradisce

I romagnoli Marco Melandri e Loris Capirossi s'impongono davanti a Daniel Pedrosa

Nelle quarto di litro Dovizioso beffato alla penultima curva dal giapponese Takahashi, suo compagno di squadra, mentre nella 125 vince lo svizzero Luthi

LE MANS Il telaio l'ha ritrovato, il motore no. Quello s'è improvvisamente ammutolito a otto giri dalla fine di un Gp di Francia che Valentino Rossi stava dominando. Alla grande. Naso nel cupolino, ormai in fuga solitaria con la sua Yamaha gialla di cui le Honda di Daniel Pedrosa e Marco Melandri stavano inesorabilmente perdendo ogni traccia. Poi è arrivata quella maledetta rottura che l'ha costretto al ritiro. La seconda battuta a vuoto, la terza includendo (come fa sempre Rossi) anche i due miseri punticini rimediati nella gara d'apertura di Jerez, nell'arco delle prime cinque gare del campionato della MotoGP. E il dubbio che il re folletto abbia veramente ereditato una sorta di maledizione del cammello, tingendosi del colore che già fu, come il morbo del chattering, dell'ormai ex-arcirivale Max Biaggi. Voci del paddock che fanno sorridere, ma non più di tanto, scaramantico com'è, re Valentino.

Che la giornata non fosse iniziata nel migliore dei modi si è visto alla prima curva: Rossi c'è arrivato un po' troppo allegretto, Daniel Pedrosa ha forse chiuso un po' la sua linea, e il pesarese ha dapprima urtato Gibernau e poi sportellato l'inconsapevole De Puniet, ruzzolato a terra. Spingendo fuori di rimbalzo anche Colin Edwards. Un «cartellino giallo» ci poteva anche stare ma è rimasto nel taschino di un arbitro perlomene distratto. Sesto al primo giro, in testa già al quinto. Valentino a Le Mans non lo poteva fermare nessuno. Lui stesso ha poi ammesso che con la ritrovata ciclistica e con un'azzeccata scelta di gomme nessuno l'avrebbe mai e poi mai ripreso. Neppure se la corsa fosse durata altri trecento giri. Forse un ingranaggio della distribuzione rotto l'ha fermato. Cristallizzando la rabbia e l'amarrezza in quella visiera rimasta calata sul casco e nei due guanti chiusi a pugno contro la mentoniera.

motogp		
Gran Premio di Francia		
125 cc		
ORDINE DI ARRIVO	Tempo	
1° T. Luthi (Svi)	42'54.555	
2° M. Kallio (Fin)	42'57.935	
3° F. Lai (Ita)	43'04.362	
4° A. Bautista (Spa)	43'05.344	
5° P. Nieto (Spa)	43'09.405	
CLASSIFICA MONDIALE	Punti	
1° A. Bautista (Spa)	99	
2° M. Kallio (Fin)	78	
3° H. Faubel (Spa)	56	
4° S. Gadea (Spa)	54	
5° M. Pasini (Ita)	49	
250 cc		
ORDINE DI ARRIVO	Tempo	
1° Y. Takahashi (Gia)	43'42.773	
2° A. Dovizioso (Ita)	43'42.871	
3° S. Aoyama (Gia)	43'44.988	
4° H. Aoyama (Gia)	43'45.257	
5° A. De Angelis (Rsm)	43'54.043	
CLASSIFICA MONDIALE	Punti	
1° A. Dovizioso (Ita)	92	
2° H. Barbera (Spa)	78	
3° J. Lorenzo (Spa)	75	
4° H. Aoyama (Gia)	67	
5° R. Locatelli (Ita)	63	
MotoGP		
ORDINE DI ARRIVO	Tempo	
1° M. Melandri (Ita)	44'57.369	
2° L. Capirossi (Ita)	a 1.929	
3° D. Pedrosa (Spa)	a 2.269	
4° C. Stoner (Aus)	a 5.494	
5° N. Hayden (Usa)	a 5.709	
CLASSIFICA MONDIALE	Punti	
1° N. Hayden (Usa)	83	
2° M. Melandri (Ita)	79	
3° L. Capirossi (Ita)	79	
4° D. Pedrosa (Spa)	73	
5° C. Stoner (Aus)	65	

Da quel momento in poi ha pensato di cantar vittoria Pedrosa. Ma il baby fenomeno spagnolo non ha retto dapprima l'assalto di un Marco Melandri in vena di riscossa e poi anche quello, infertogli come una coltellata a due curve

del traguardo, di Loris Capirossi. Il ravennate ha parlato di un bel regalo da parte di Valentino, il romagnolo pure. Quarto s'è piazzato un Casey Stoner incoloro, quinto un ancor più grigio Nicky Hayden. Lo statunitense guida ancora

il mondiale, con 83 punti, mentre Capirossi e Melandri sono appaiati in seconda posizione a quota 79 e Rossi è precipitato in ottava posizione: a 43, è praticamente ibernato. Urge riscaldarlo, forse già al Mugello, dove Valentino arri-

verà ancor più carico e motivato.

Come Andrea Dovizioso, uomo targato Red Bull, indiscusso protagonista della corsa della quarto di litro con la Honda e beffato alla penultima curva dal compagno di squadra Yuki Takahashi, alla sua prima vittoria iridata. Il duello tutto in famiglia tra i fratelli Aoyama ha visto sventare Shusei su Hiroshi. Quinto si è classificato un inconcludente Alex De Angelis, sesto Roberto Locatelli.

Nella combattutissima corsa della 125 lo svizzero Thomas Luthi è tornato al successo. Il campione del mondo in carica ha preceduto il finlandese Mika Kallio e il lombardo Fabrizio Lai, veloce in gara come su strada. Troppo. Tanto che la polizia francese lo ha colto in flagrante, sospingendogli la patente di guida, giusto venerdì sera. Sorprendente il sesto posto del giovane napoletano Raffaele De Rosa, un debuttante già in grado di tenere testa a campioncini ben più blasonati. Avrebbe potuto piazzarsi quinto ma, dopo un lungo testa a testa, lo spagnolo Pablo Nieto l'ha superato nel finale.

PUGILATO

E ad agosto il mondialino Tuiach trova il 13 mandando al tappeto il tedesco Whebner

TRIESTE Fabio Tuiach fa «13» e si avvia imbattuto al debutto in campo internazionale. Il pugile massimo-leggero triestino ha collezionato sabato sul ring di Roma la sua tredicesima vittoria da professionista (la nona prima del limite) abbattendo il tedesco René Whebner (26 match, 12 vittorie) per ko alla quinta ripresa grazie a un poderoso montante destro.

Il marchio di fabbrica di Fabio Tuiach ha quindi colpito ancora. L'ex campione italiano ha chiuso nuovamente di potenza ma ha saputo per l'occasione giostrare con fluidità, leggendo il match di rodaggio con l'avversario tedesco con una maggior varietà nei colpi: «Ma anche con maggior sicurezza» ha commentato Fabio Tuiach dopo la vittoria a Roma. «Mi sento nel complesso sempre più sciolto sul ring. Questa mia esperienza da professionista, anche dopo la conquista del titolo italiano, mi sta portando gradualmente alla maturazione. Contro il tedesco ho iniziato a martellare con colpi alti ma lui si è dimostrato un buon incassatore. Poi ho trovato un varco baso, indicatomi dal maestro Krapez all'angolo e il mio montante ha chiuso il match alla quinta ripresa. Sto lavorando duro per affrontare nel migliore dei modi il mio debutto internazionale».

Fabio Tuiach

Debutto programmato per il prossimo 11 agosto, un venerdì, in una località nei pressi del Lago di Garda. Fabio Tuiach, dopo aver lasciato vacante il titolo italiano conquistato lo scorso febbraio a Trieste a spese del palermitano Paolo Ferrara, punta ora alla conquista del titolo Internazionale (IBF dei pesi massimi leggeri) (una sorta di mundialino) affrontando Pavel Polakovic, rampante pugile ceco il cui curriculum da professionista parla di 12 incontri, 11 vittorie e una sconfitta. Nonostante lo stato di imbattibilità e gli immani orizzonti internazionali, Fabio Tuiach ha preferito piuttosto spendere parole di dedica inedite e speciali dopo il suo 13° sigillo da professionista: «Dedico questa vittoria a tutti i lavoratori portuali e soprattutto a quelli della Impresa Primavera attualmente in grave crisi - ha sottolineato Fabio Tuiach -». La situazione lavorativa è molto delicata. Ne so qualcosa. Io mi reputo quasi un privilegiato dal momento che posso avere qualche borsa pugilistica oltre al lavoro portuale. Ma non è così per tante famiglie triestine anche con figli a carico. Dedico questa affermazione a loro, sperando soprattutto che le istituzioni locali possano fare qualcosa per il nostro porto e per tanti lavoratori in piena crisi».

Francesco Cardella

CANOA

Un centinaio di partecipanti per la gara regionale disputata sull'Ausa Corno

Marco Lipizer protagonista assoluto

Il portacolori del Circolo Marina conquista tre successi

TRIESTE Un centinaio di pagai sono scesi in acqua sull'Ausa Corno per cimentarsi in una gara regionale (aperta alle nazioni confinanti) sui 500 e sui 1000 metri, 2000 per allievi e cadetti. In grande evidenza gli atleti di casa che si sono imposti in 14 delle 24 finali della mattinata, con performances interessanti in particolare del gruppo femminile, uno dei migliori in Italia.

A tenere alto il prestigio dei triestini del Circolo Marina ci ha pensato il poliedrico Marco Lipizer, che passando con disinvoltura dalla canoa marathon (neo campione italiano di specialità), alla velocità, ha fatto sue entrambe le finali del K1 sui 500 e sui 1000 metri



Marco Lipizer, oro nel K1 sui 500 e 1000 metri e nel K2

e del K2 in coppia con Rugo.

Risultati

500 metri. K1 senior: Lipizer (Cmm); C1 senior: Brunzin (San Giorgio); K2 juniores femminile: Franco, Del Ponte (San Giorgio);

K1 juniores: Pontil (San Giorgio); K1 master: Dreossi (Kc Monfalcone); K2 seniores: Lipizer, Rugo (Cmm); K1 seniores femminile: Franco (San Giorgio); K1 juniores femminile: Campana (San Giorgio);

K2 juniores: Pontil, Nonis (San Giorgio); K2 ragazzi: Scalamura, Sicuri (Ausonia); C1 juniores: D'Aronco. 2000 metri. K1 cadetti B: Nonis (San Giorgio); K420 allievi: Oltramonti (Ausonia); K1 cadette B: Versolato (San Giorgio); K1 cadette A: Osteman (Adria); K1 cadetti B: Brunzin (San Giorgio); K420 allieve: Lizzi (Cmm).

1000 metri. K1 seniores femminile: Franco (San Giorgio); K1 seniores: Lipizer (Cmm); K1 master: Dreossi (Kc Monfalcone); K1 juniores femminile: Campana (San Giorgio); K1 ragazze: Milan (San Giorgio); K1 ragazzi: Chierini (Cmm).

ma.us.

L'atleta dell'Ausonia sugli scudi in Slovacchia

Il gradese Pra Floriani campione mondiale under 23

TRIESTE Un bilancio positivo dell'Italia della pagaia che da Pyrestany in Slovacchia porta a casa 2 ori, 1 argento e 3 medaglie di bronzo, confermandosi, tra gli under 23, come una realtà canoistica emergente.

Della ridotta rappresentativa azzurra aduna delle più impegnative gare della stagione (20 le nazioni presenti), facevano parte ben quattro atleti regionali che hanno dato il loro valido contributo alla conquista delle medaglie. Nella prima giornata di gare sui 1000 metri, oro per il K4 composto dai gradesi Pra Floriani (Ausonia) e Tessarin (Fiamme Gialle) assieme a Falli e Monte. La barca italiana conquistava il gradino più alto del podio a spese di Slovacchia e Romania. Nel K2, bronzo per il sangiorgino Luca Totis (Canoa San Giorgio) in coppia con Gualaz-

zi a solo due secondi dalla prima posizione ad appannaggio della Romania. Sempre nella prima giornata di gare, quarto posto della triestina (Cmm Sauro) Anna Alberti, giunta immediatamente a ridosso del terzetto medagliato composto da due ungheresi e una polacca.

Alla domenica sui 500 metri, grande soddisfazione per Mauro Pra Floriani. Il rappresentante dell'Ausonia di Grado vinceva la finale del K1, precedendo di soli 4 centesimi il rumeno Ciharean. Argento per il canoista di San Giorgio di Nogaro Luca Totis nel K2, assieme a Gualazzi, a solo 1° dagli ungheresi. Bronzo infine per Giorgio Tessarin, Pacchiarini, Parodi, Ragazzoni nel K4, dietro Polonia e Slovacchia. Nel K2 femminile, la Alberti giungeva sesta nella finale del K2 in coppia con la Agostelli, nella gara vinta dall'Ungheria.

5 OPERAZIONE FIVE

Fiat moltiplica i vantaggi per cinque.

Su tutta la gamma:

- 5 anni di garanzia
- 5 anni di assicurazione furto e incendio
- 5 anni di finanziamento.
- E in più fino a 2.500 euro di supervalutazione del tuo usato.



FIAT

Stilo M.W. 1.6 16v Active. Prezzo di vendita promozionale 15.810 euro (chiavi in mano IPT esclusa). Esempio di finanziamento per un Cliente residente a Milano. Anticipo 5.200 euro, 60 rate da 238,50 euro comprensive della polizza Furto e Incendio e della copertura assicurativa Prestito Protetto. Spese gestione pratica 200 euro + bolli. Offerta valida fino al 31/05/06. TAN 2,90%, TAEG 3,55%. Salvo approvazione Sava. Consumi Stilo: da 5,3 a 7,2 l/100Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: da 139 a 170 g/Km. Dall'operazione sono escluse Panda 4x4 e Sedici.

www.fiat.it